



Rassegna stampa
Luglio/Dicembre 2014

A cura di Ida Palisi
Responsabile Ufficio stampa Gesco
081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

Elenco comunicati stampa

LUGLIO/DICEMBRE 2014

N. 13 - Venerdì 8 AGOSTO 2014

Premio sulla Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”: ecco i vincitori

N. 13 bis - Venerdì 5 settembre 2014

Premio sulla Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”: la cerimonia alla Colombaia con Lucia Borsellino madrina d’eccezione

N. 14 - Martedì 12 AGOSTO 2014

Arriva MANGIASTORIE, l’agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni

N. 15 - Lunedì 15 SETTEMBRE 2014

Le donne e l’arte di vivere. Serata di gala a sostegno delle pazienti dell’Istituto Pascale

N. 16 - Martedì 16 SETTEMBRE 2014 Comunicato per cartellina stampa

Le donne e l’arte di vivere. Serata di gala a sostegno delle pazienti dell’Istituto Pascale.

N. 17 - Martedì 30 SETTEMBRE 2014 Comunicato finale

Presentata MANGIASTORIE, l’agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni

N. 18 - Martedì 7 OTTOBRE 2014

Famiglie e minori migranti: a Napoli tre seminari per andare oltre l’emergenza sbarchi

N. 19 - Lunedì 13 OTTOBRE 2014

Presentazione Napolick

N. 20 - Lunedì 3 NOVEMBRE 2014

Infanzia: Vandalizzato a Castellammare di Stabia l’asilo nido comunale Giosuè Carducci

N. 21 - Martedì 2 DICEMBRE 2014

Parte SpazzaCammino: i senza dimora puliscono Napoli

N. 22 - Mercoledì 10 DICEMBRE 2014

Gesco e L’Ape selezionano 30 Operatori Socio Sanitari (OSS)

N. 23 - Martedì 16 DICEMBRE 2014

L’efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari. L’utilizzo delle risorse pubbliche e l’integrazione con il terzo settore

N. 24 - Lunedì 29 DICEMBRE 2014

“Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino”: al via la raccolta fondi per i senza dimora che puliscono Napoli

AMMALATI PSICHIATRICI TRASFERITI DA SOCCAVO, FAMILIARI MOBILITATI

NAPOLI (Claudia Procentese) - “Mio fratello vive qui da quasi vent’anni, ha trovato una famiglia che lo assiste dal punto di vista medico ed umano. Questa è la sua casa. Se lo mandano via, chi mi assicura che non andrà incontro ad ipocondria e depressione, lui che è già debole mentalmente?”. Felice Cassar e gli altri familiari dei 19 utenti psichiatrici anziani della Sir (Struttura intermedia residenziale) La Bailadeira di Soccavo attendono con angoscia una risposta dopo l’annunciato trasferimento dei pazienti in altre strutture. “Il mese scorso - denuncia Enzo Cuomo, coordinatore delle attività riabilitative - abbiamo già avuto la visita di una delle prime commissioni di valutazione da parte dell’Asl con le richieste di nominativi da trasferire. Ma un eventuale spostamento in una sezione di semplice geriatria o di generica riabilitazione metterebbe a repentaglio la loro vita”. La struttura di via Adriano nel Distretto 26, in funzione dal 1999, ospita persone tra i 52 e gli 82 anni. Molte provenienti dal dramma manicomiale degli ex ospedali psichiatrici Leonardo Bianchi e Frullone. “Invalidi dal punto di vista psichiatrico - continua Cuomo - diventano d’improvviso vecchietti bisognosi solo di un infermiere. Tutto per assicurare un piccolo risparmio di bilancio perché i posti letto della Salute mentale costano di più rispetto a quelli ospedalieri, e fare spazio, forse, alla privatizzazione del servizio, vista la possibile apertura di strutture convenzionate. Qui si dimentica che non si a che fare con macchinari o forniture, ma con esseri umani e fragili”. Adeguare l’assistenza al bisogno: è la risposta dell’Asl. “Non è un cacciare via, un dimettere, ma è un ricollocare secondo l’esigenza reale del paziente - ribatte Antonella Guida, direttore sanitario Asl Napoli 1 Centro -. Gli utenti de La Bailadeira sono collocati in un regime assistenziale di tipo psichiatrico, e quindi sono lì da tanto tempo, ma l’evoluzione delle patologie, soprattutto nei pazienti psichiatrici e in età avanzata, spesso diventa di tipo organico, cioè invecchia anche il corpo. Ne va da sé che un evento psichiatrico stabilizzato diventa secondario rispetto ad altre eventuali patologie, oppure una stabilizzazione dell’assetto psichiatrico non richiede più cure intensive ma un diverso tipo di cura. Da quest’inverno è iniziata una rivisitazione di tutti i pazienti nelle nostre strutture, per accertarsi se qualcuno di questi possa transitare in regimi assistenziali diversi, più sociali. Inoltre tenendo conto che i posti disponibili sono limitati, se noi non facciamo ricollocare in un giusto regime assistenziale le persone che sono giudicate ricollocabili da specialisti della materia, non potremmo avere nuovi ingressi”. Una diagnosi, quindi, rivalutata in base ad un progetto terapeutico secondo le necessità dei pazienti, anche se i familiari di questi ultimi sono diffidenti. “Non è un cambiamento legato al risparmio, nessun spostamento in ospedale - assicura Guida -, sarebbe un paradosso, ma in strutture di tipo sociosanitario, come le nostre nostre Rsa. Da aprire è anche un discorso con il Comune. Cerchiamo semplicemente di scegliere il meglio per il paziente quando ne abbiamo possibilità”.

La mobilitazione Sit-in del presidio di Barano

Villa Orizzonte, nuova protesta al Global Fest

Donatella Trotta

ISCHIA. Precipita la situazione dei degenti psichiatrici di Villa Orizzonte, a Barano. Ed entra nel vivo la protesta del Comitato spontaneo di cittadinanza attiva Isola d'Ischia, che si oppone fermamente al trasferimento dei dieci pazienti, ospiti da diciott'anni della Struttura Intermedia Residenziale e perfettamente integrati nel tessuto sociale. Lo spostamento-sradicamento dei pazienti è stato disposto, in un mare di polemiche, dal manager dell'Asl Napoli 2 Nord Giuseppe Ferraro nella sede dell'ex albergo Stefania in via Nizzola a Casamicciola. Struttura, quest'ultima, finita però nei giorni scorsi nel mirino di lettere al governatore della regione Campania Stefano Caldoro oltre che oggetto di interpellanze, appelli, denunce (con richieste di «sequestro preventivo» dell'immobile, obbligatorio per legge di fronte alle accuse contestate) ed esposti alla Procura della Repubblica di Napoli, alle forze dell'ordine e alla Corte dei Conti rimaste tuttavia, finora, senza risposta.

Ieri mattina, di fronte ai cancelli d'ingresso a Villa Orizzonte, dove negli ultimi giorni si è moltiplicato imperterrito l'andirivieni di furgoni del trasloco, il presidio permanente ha messo in atto una manifestazione di disobbedienza civile: un cordone umano di donne, uo-

mini e bambini si è schierato solidale e compatto a bloccare pacificamente il traffico, per impedire che gli ospiti fossero portati via. Di fronte alle lacrime inconsolabili dei pazienti, alcuni dei quali hanno ripetutamente minacciato il suicidio, polizia e carabinieri hanno deciso così di non intervenire drasticamente. Ma il blitz per il temuto trasferimento annunciato dei malati è solo slittato, sembra, a stamane.

El'indignazione di volontari, operatori socio-sanitari, vescovo di Ischia, parroco di San Sebastiano e Barano e sindaco adesso monta: «Non abbandoniamo i malati di Villa Orizzonte! Non hanno voce né mezzi per far valere i loro diritti. Siamo noi la loro voce!», tuona ad esempio da Twitter monsignor Pietro Lagnese dopo aver inviato, domenica scorsa, un'accorata e circostanziata lettera-appello a Caldoro rimasta tuttora senza alcuna replica. Gli fa eco Paolino Buono, il sindaco di Barano intervenuto ieri mattina al presidio di Villa Orizzonte: «Una scelta, quella della Asl Napoli 2 Nord, francamente incomprensibile» afferma. «Anche considerando, per la spending review, l'ottima offerta di risparmio del proprietario di Villa Orizzonte che consentirebbe di mantenere i pazienti psichiatrici nel loro habitat», aggiunge. E continua: «Una scelta, per noi, oltretutto terapeuticamente inaccettabile. Siamo molto scontenti dell'indifferenza di molti verso un trasferimento annunciato in una struttura che non soltanto non è idonea allo svolgimento di un'attività sanitaria, ma è stata anche conte-

stata per illegalità nei lavori e pericolosità idrogeologica del sito. Ma le forze dell'ordine, nessuna esclusa, preferiscono restare a guardare. È assurdo: si confonde l'applicazione di due ordinanze di sequestro preventivo con un intervento repressivo di un reato».

Il sindaco è un fiume in piena. Come i volontari della protesta che ieri, a tarda sera, si è trasferita sulla scena dorata dell'Ischia Global Fest portando in silenzio, nel bel mezzo di un ricevimento di gala in un lussuoso hotel di via Pontano a Ischia Ponte con protagonisti dello star system internazionale, striscioni, cartelli e manifesti della tragedia che si sta consumando a Barano. Una piccola storia di ordinaria follia italiana. Sulla quale sta per partire anche un'interpellanza parlamentare promossa dal deputato emiliano del Pd Edo Patriarca. Molto legato a Ischia e alle forze sane del suo associazionismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In programma stamane
lo spostamento dei pazienti
nella sede di Casamicciola**

L'ECONOMIA

Le disuguaglianze si aggravano

UGO MARANI

LA CAMPANIA non è più una terra di classi medie. Molte sono state fin qui le considerazioni e le analisi su quanto stessimo mutando, economicamente e socialmente, ma che ci incamminassimo verso una stratificazione sociale di tipo sudamericano sembrava, solo un decennio addietro, impensabile. La causa di tutto questo è da ricercarsi nelle crescenti disuguaglianze. E fin qui l'enunciato parrebbe una banalità.

SEGUE A PAGINA XII

LE DISUGUAGLIANZE SI AGGRAVANO

UGO MARANI

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

DISUGUAGLIANZE le regioni meridionali patiscono storicamente: il tasso di disoccupazione e di esclusione giovanile, la minore competitività, le discriminazioni di genere, il calo dei matrimoni, l'incremento della povertà assoluta e di quella relativa. Ma a queste cattive performance, la nostra società sopravvive. Male ma sopravvive. Ora stiamo sperimentando qualcosa di parzialmente sconosciuto: non tanto una crescente disuguaglianza con la media delle regioni europee, ma una crescente disuguaglianza all'interno della nostra regione tra redditi e classi sociali. La crisi non solo ci allontana dall'Europa ma essa approfondisce le distanze relative di guadagno e di benessere tra gli abitanti della stessa regione. Il potenziale deflagrante per una collettività di una simile sperequazione era ben noto a Mark Twain quando teorizzava che uno dei principali collanti sociali fosse costituito, per un individuo o per una famiglia, dal poter tenere il passo con i Joneses, ovvero dalla propensione a misurare il proprio benessere comparativamente con il vicino e a esibire una struttura di consumi non dissimile o, almeno, non eccessivamente inferiore a quella dei Joneses. E questa "sperequazione interna" sta minando profondamente il consenso sociale delle regioni meridionali. Riportiamo qualche cifra dalle elaborazioni condotte da alcuni ricercatori della Banca d'Italia sui redditi guadagnati tra il 2007 e il 2012. Se adoperiamo un ben collaudato indice di concentrazione dei redditi, il cui valore cresce al crescere della sperequazione, si può notare che, nel quinquennio in questione, il valore s'innalza mediamente in tutta l'Italia, ma le differenze territoriali sono marcate: nel Mezzogiorno l'indice è di oltre tre punti superiore a quello del Centro-Nord. Di certo, e lo sapevamo, hanno ripreso ad ampliarsi i divari territoriali ma, quello che più conta, la crescente disuguaglianza è trainata da una flessione dei redditi nelle fasce medie e basse che è ben più accentuata della media. Ancora: le aree con una distribuzione del reddito sono tutte concentrate nel Mezzogiorno, soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia. Dunque, mentre la dinamica dei redditi alti rimane pressoché identica a Nord e a Sud, la mag-

giore disuguaglianza è spiegata per intero dalla "coda" bassa nella distribuzione del reddito. I poveri, dopo una tendenza di segno opposto per un decennio, sono relativamente sempre più poveri dal 2007 in poi. Un fatto stilizzato, questo, ben noto a chi si è occupato, qualche decennio addietro, delle economie dei paesi del Sud America, e foriero di tensioni, d'instabilità e di sovvertimenti istituzionali. L'austerità ne è la principale causa, ma non tanto direttamente, come nella pubblicistica si è portati a pensare, ovvero tagliando spesa pubblica e tassando i redditi meno abbienti, quanto indirettamente: essa indebolisce tutti i meccanismi che, endogenamente, dovrebbero innescare spinte per una società meno iniqua. Infatti, comparandole regioni italiane, si evidenzia che la sperequazione interna si aggrava laddove il calo della produzione, del valore aggiunto industriale e del commercio estero si riduce. Malinconicamente, di pari passo, crescono indebitamento, di famiglie e di imprese, estensione del lavoro precario intellettuale e redditi da commercio non qualificato. Non è un caso che nella classifica delle province per maggiore uguaglianza di reddito tra i suoi cittadini Napoli compaia al novantaduesimo posto, peggiorando, addirittura, di due posizioni rispetto al 2007.

Le distanze relative tra le classi sociali si aggravano nel nostro paese dovunque, è vero: di recente tanto il Fondo monetario internazionale quanto l'Ocse hanno sorprendentemente richiamato la politica italiana a interventi meno sperequanti. Solo il Regno Unito fa peggio di noi, che, a nostra volta, facciamo peggio della media dei paesi Ocse. Ma Campania, e Mezzogiorno, stanno andando troppo più in là del mero elemento di turbativa per conformistiche istituzioni internazionali. Le disuguaglianze sono foriere di ulteriore recessione e di circoli viziosi.

La crisi non solo ci allontana dall'Europa ma amplia le distanze relative di guadagno e di benessere tra gli abitanti della stessa regione

I DIRITTI DEI MIGRANTI

ENRICA DI NANNI E ANDREA MORNIROLI

LA NOTIZIA che quattro lavoratori bengalesi impiegati e sfruttati in alcune fabbriche di abbigliamento della provincia di Napoli hanno avuto la forza di denunciare i loro sfruttatori per questo sonoruscitià ottenere un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, è un importante risultato. Esso è stato raggiunto in primis per il coraggio dei lavoratori, ma anche grazie alla collaborazione tra le associazioni del territorio (in modo particolare "3 Febbraio"), la cooperativa sociale Dedalus (che da 14 anni è impegnata nella realizzazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale per le vittime di tratta e sfruttamento), le forze di pubblica sicurezza, la magistratura. Riteniamo che questo risultato, sommato a quelli raggiunti negli anni precedenti, attraverso l'ottenimento dei permessi di soggiorno per alcuni lavoratori marocchini sfruttati nel Beneventano e alcuni lavoratori ghanesi sfruttati in Puglia, assuma una rilevanza che va ben oltre i singoli casi.

Infatti, tali situazioni sono solo la punta di un iceberg di un fenomeno che coinvolge migliaia di lavoratori immigrati, dove, la coercizione psicofisica e l'inganno vanno ad aggravare situazioni diffuse dove la paga estremamente bassa si accompagna a orari di lavoro superiori alle 10 ore giornaliere; dove l'impossibilità di fare valere i propri diritti si lega a condizioni di vita insalubri, al mancato accesso ai servizi e alle cure, al forte isolamento culturale. Per questo è urgente trovare luoghi e spazi operativi che consentano di analizzare e comprendere; di trovare chiavi interpretative che permettano una corretta definizione dei contesti e delle specifiche situazioni. Ed è fondamentale che tale lavoro avvenga in modo coordinato e condiviso tra tutti gli attori che intervengono a diverso titolo sul fenomeno (forze di pubblica sicurezza, istituzioni, enti locali, sindacati, associazioni e soggetti del privato sociale).

In tal senso, crediamo sia urgente che la prefettura di Napoli, il cui prestigio e i cui mandati istituzionali sono i più adatti alla complessità del tema, convochi al più presto un tavolo di studio, coordinamento e proposta in cui coinvolgere tutti i soggetti e le istituzioni sopra citate. Un tavolo in grado di: rendere condivisi gli interventi e le pratiche; individuare interpretazioni e linguaggi comuni per accertare le situazioni di tratta; attivare spazi di formazione reciproca e interdisciplinare ispirata a strategie multi-agenzia, con attenzione alle diverse e complesse competenze richieste dall'approccio al fenomeno.

Infine, non si può ignorare che il lavoro nero e lo sfruttamento ormai non riguardano più solo i lavoratori senza permesso di soggiorno. La legislazione vigente vincola in maniera stringente il lavoratore al datore di lavoro, dando vita a un rapporto da cui si dipende per rinnovare il permesso di soggiorno o per avviare le pratiche per il ricongiungimento familiare, per accedere alle cure e così via. L'attuale legislazione, insomma, risulta troppobilanciata a favore del datore di lavoro, assegnandogli un potere eccessivo nei confronti del lavoratore che, ricattabile, si ritrova spesso esposto a situazioni di grave sfruttamento. E tutto questo diventa ancora più grave e pesante in un mercato del lavoro come quello del Mezzogiorno, dove per tutte e tutti, italiani e migranti, il lavoro assume sempre più spesso la caratteristica di una sorta di dono da accettare sempre e comunque, indipendentemente dalla paga, dalle tutele, dal rispetto della propria dignità.

Cooperativa sociale Dedalus

Afro-Napoli United giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefucio di Mugnano

Antonio Gargiulo: “Inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno aggregazione”

NAPOLI, 29 luglio 2014 - La squadra multietnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefucio di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un luogo di aggregazione che l'Afro-Napoli aveva intrapreso già da qualche mese senza risultati. “È inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno aggregazione e integrazione - sottolinea il presidente Antonio Gargiulo - Non siamo graditi ai gestori dei campi, che preferiscono far giocare le scuole calcio, né tantomeno a chi dovrebbe garantire l'ordine pubblico, perché abbiamo un gran numero di tifosi al seguito”.

In mancanza di strutture e spazi di aggregazione sociale e sportiva in città, l'Afro-Napoli trova ospitalità nella provincia. Soddisfatto dell'esito del protocollo d'intesa formalizzato ieri tra l'associazione sportiva dilettantistica e i vertici dell'impianto di Mugnano, Gargiulo annuncia anche che, con la nuova stagione calcistica, comincerà una stagione di collaborazioni con associazioni e comitati cittadini, tra qui quelli nati all'indomani della lotta agli inceneritori e alle discariche, del territorio nord-occidentale di Napoli. “Di pari passo all'antirazzismo e al sostegno di percorsi di integrazione sociale - spiega il presidente dell'Afro-Napoli United - crediamo che sia importante fare nostre altre battaglie di civiltà, ad esempio quella per la difesa del diritto alla salute e a vivere in un ambiente sano. Per questo inauguriamo la nuova stagione calcistica nel segno della partecipazione e del valore del fare rete”.

Ufficio stampa:
0817872037 int. 224
marianocerino@gescosociale.it

Afro-Napoli United giocherà sul campo sportivo Vallefucio di Mugnano

Martedì, 29 Luglio 2014 13:24 |  | 



La squadra multietnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefucio di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un luogo di aggregazione che l'Afro-Napoli aveva intrapreso già da qualche mese senza risultati.

“È inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno

aggregazione e integrazione - sottolinea il presidente Antonio Gargiulo - Non siamo graditi ai gestori dei campi, che preferiscono far giocare le scuole calcio, né tantomeno a chi dovrebbe garantire l'ordine pubblico, perché abbiamo un gran numero di tifosi al seguito”.

In mancanza di strutture e spazi di aggregazione sociale e sportiva in città, l'Afro-Napoli trova ospitalità nella provincia. Soddisfatto dell'esito del protocollo d'intesa formalizzato ieri tra l'associazione sportiva dilettantistica e i vertici dell'impianto di Mugnano, Gargiulo annuncia anche che, con la nuova stagione calcistica, comincerà una stagione di collaborazioni con associazioni e comitati cittadini, tra qui quelli nati all'indomani della lotta agli inceneritori e alle discariche, del territorio nord-occidentale di Napoli. “Di pari passo all'antirazzismo e al sostegno di percorsi di integrazione sociale - spiega il presidente dell'Afro-Napoli United - crediamo che sia importante fare nostre altre battaglie di civiltà, ad esempio quella per la difesa del diritto alla salute e a vivere in un ambiente sano. Per questo inauguriamo la nuova stagione calcistica nel segno della partecipazione e del valore del fare rete”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca

29/07/2014

AFRO-NAPOLI
UNITED



La squadra multietnica Afro-Napoli giocherà sul campo di Mugnano

NAPOLI. La squadra multietnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefuoco di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un luogo di aggregazione che l'Afro-Napoli aveva intrapreso già da qualche mese senza risultati. "È inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno aggregazione e integrazione - sottolinea il presidente Antonio Gargiulo - Non siamo graditi ai gestori dei campi, che preferiscono

far giocare le scuole calcio, né tantomeno a chi dovrebbe garantire l'ordine pubblico, perché abbiamo un gran numero di tifosi al seguito".

In mancanza di strutture e spazi di aggregazione sociale e sportiva in città, l'Afro-Napoli trova ospitalità nella provincia. Soddisfatto dell'esito del protocollo d'intesa formalizzato ieri tra l'associazione sportiva dilettantistica e i vertici dell'impianto di Mugnano, Gargiulo annuncia anche che, con la nuova stagione calcistica, comincerà una stagione di collaborazioni con associazioni e comitati cittadini, tra qui quelli nati all'indomani della lotta agli inceneritori e alle discariche, del territorio nord-occidentale di Napoli. "Di pari passo all'antirazzismo e al sostegno di percorsi di integrazione sociale - spiega il presidente dell'Afro-Napoli United - crediamo che sia importante fare nostre altre battaglie di civiltà, ad esempio quella per la difesa del diritto alla salute e a vivere in un ambiente sano. Per questo inauguriamo la nuova stagione calcistica nel segno della partecipazione e del valore del fare rete".

La squadra multietnica Afro-Napoli giocherà sul campo di Mugnano

Roma OnLine |  1 | 21 ore fa

NAPOLI. La squadra multietnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefucio di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: antonio gargiulo afro napoli

Luoghi: mugnano napoli

Tags: aggregazione stagione calcistica



AFRONAPOLI TROVA UN CAMPO MA FUORI CITTÀ

Giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefuoco di Mugnano. "Inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno aggregazione"

La squadra multietnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefuoco di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un luogo di aggregazione che l'Afro-Napoli aveva intrapreso già da qualche mese senza risultati. "È inaccettabile che in una città come Napoli non ci siano strutture adeguate ad ospitare squadre che, oltre a fare calcio, fanno aggregazione e integrazione - sottolinea il presidente Antonio Gargiulo – Non siamo graditi ai gestori dei campi, che preferiscono far giocare le scuole calcio, né tantomeno a chi dovrebbe garantire l'ordine pubblico, perché abbiamo un gran numero di tifosi al seguito".

In mancanza di strutture e spazi di aggregazione sociale e sportiva in città, l'Afro-Napoli trova ospitalità nella provincia. Soddisfatto dell'esito del protocollo d'intesa formalizzato ieri tra l'associazione sportiva dilettantistica e i vertici dell'impianto di Mugnano, Gargiulo annuncia anche che, con la nuova stagione calcistica, comincerà una stagione di collaborazioni con associazioni e comitati cittadini, tra cui quelli nati all'indomani della lotta agli inceneritori e alle discariche, del territorio nord-occidentale di Napoli. "Di pari passo all'antirazzismo e al sostegno di percorsi di integrazione sociale – spiega il presidente dell'Afro-Napoli United – crediamo che sia importante fare nostre altre battaglie di civiltà, ad esempio quella per la difesa del diritto alla salute e a vivere in un ambiente sano. Per questo inauguriamo la nuova stagione calcistica nel segno della partecipazione e del valore del fare rete".

AfroNapoli United

@nelpaeseit

La squadra multi-etnica Afro-Napoli ##giocherà sul campo di Mugnano



NAPOLI. La squadra multi-etnica Afro-Napoli United per la stagione calcistica 2014-2015 giocherà sul campo sportivo Alberto Vallefucio di Mugnano di Napoli. L'accordo è il frutto della ricerca di un luogo di aggregazione che l'Afro-Napoli aveva intrapreso già da qualche mese senza risultati. Data: Mar, 29/07/2014
Immagine notizia : Nel focus: no leggi tutto

Il post dal titolo: «La squadra multi-etnica Afro-Napoli ##giocherà sul campo di Mugnano» è apparso il giorno 29/07/2014, alle ore 16:37, sul quotidiano online *il Roma* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Provincia di Napoli.

Questo è solo un estratto, per leggere il testo completo [vai all'articolo originale.](#)

Gara per assistenza ai minori, vince la coop del capo staff

IL COMUNE pubblica una gara per l'assistenza ai minori: tra i vincitori c'è la cooperativa di cui è socio volontario il capo staff dell'assessore alle Politiche sociali Roberta Gaeta. «Tutto trasparente», dichiara l'assessore. Un appalto di 190 mila euro per 12 mesi. Al centro del bando, che si è chiuso a maggio, le attività socio educative da svolgere nel centro San Francesco D'Assisi a Marechiaro. Ad aggiudicarsi il servizio è stato un raggruppamento di 5 cooperative, tra cui figura la coop "Progetto uomo" che nel consiglio

di amministrazione ha come socio a titolo gratuito, Giovanni Morelli, collaboratore appunto dell'assessore Gaeta. «Anche in Comune Morelli è volontario — spiega Gaeta — se lui fa parte del mio staff non significa che quella cooperativa deve morire e non partecipare a tutte le gare. Altrimenti il consorzio Gesco, quando Sergio D'Angelo è stato assessore al Welfare, avrebbe dovuto chiudere i battenti. Anch'io faccio parte di una coop, ma ormai non riesco neanche a sentire a telefono l'ente da cui provengo».

(a. g.)

Comunicato stampa

Premio sulla Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”: ecco i vincitori

Toni Nocchetti, Vincenzo Esposito, Conchita Sannino, Giovanni Zoppoli, Maurizio Del Bufalo, Mario Cipriano e Valerio Cataldi sono gli “esempi concreti di comportamenti etici e solidali” cui va il Premio, promosso da Jonathan onlus e da Gesco. La premiazione a settembre alla Colombaia di Ischia

NAPOLI, venerdì 8 agosto 2014 - Sarà ospitato nella splendida cornice della Villa “La Colombaia” di Forio d’Ischia la cerimonia di premiazione dei vincitori della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale intitolato ad Amato Lamberti e organizzato dall’Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco. L’appuntamento è per sabato 13 settembre alle ore 19.00, con una manifestazione che vedrà come madrina d’eccezione il magistrato Lucia Borsellino.

Dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, il Premio è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva.

Cinque le categorie previste, più una menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, recentemente scomparso, che hanno visto come vincitori di questa prima edizione: per la categoria “Cittadinanza” **Toni Nocchetti**, fondatore dell’associazione “Tutti a scuola” per i diritti dei bambini disabili; per quella “Giornalismo” ex aequo **Vincenzo Esposito**, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e **Conchita Sannino**, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per “Lavoro sociale” **Giovanni Zoppoli**, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la “Cultura” **Maurizio Del Bufalo**, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le “Imprese” **Mario Cipriano**, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra “Antesaecula”. Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista **Valerio Cataldi** del Tg2, per l’opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

A selezionare la rosa dei vincitori è stata una giuria presieduta dal direttore di Gesco **Sergio D’Angelo** e composta da: **Silvia Ricciardi** (presidente dell’Associazione Jonathan); **Domenico Ciruzzi** (presidente Camera Penale di Napoli); **Lucio D’Alessandro** (rettore Università Suor Orsola Benincasa); **Maurizio de Giovanni** (scrittore); **Roselena Lamberti** (moglie di Amato Lamberti); **Marco Musella** (direttore del Dipartimento di Scienze politiche, Università Federico II di Napoli); **Paolo Siani** (presidente Fondazione Polis); **Adriana Tocco** (garante per i diritti dei detenuti); **Federico Ziller** (corporate communications director Indesit).

La giuria ha tenuto conto anche delle segnalazioni inviate dai cittadini e da quanti volessero esprimere le loro preferenze, dopo la pubblicazione dell’avviso del premio sul portale Napoli-click.it

Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d’Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell’Università Suor Orsola Benincasa e dell’INAIL Campania.

La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione “La Colombaia” di Luchino Visconti, l’Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l’agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolicklick. Ha il sostegno degli artisti Lello Esposito e Rosaria Iazzetta, dei ragazzi degli IPM di Nisida e di Airola e della casa editrice Homo Scrivens.

Nell’ambito della manifestazione è ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto “La professione del fotografo come arte e riscatto sociale”, curata da Denis Curti e vede l’esposizione delle fotografie realizzate dai minori delle comunità “Jonathan” e “Oliver”.

» Corriere Del Mezzogiorno > Napoli > Sociale > *Responsabilità Sociale, Premiato Vincenzo Esposito Del Corrmazz*

CERIMONIA A FORIO D'ISCHIA SABATO 13 SETTEMBRE ALLE 19

Responsabilità sociale, premiato Vincenzo Esposito del Corrmazz

*Il riconoscimento intitolato ad Amato Lamberti
e organizzato da Jonathan onlus e gruppo Gesco*



La villa Colombaia di Forio
d'Ischia

NAPOLI - Sarà ospitata alla Colombaia di Forio d'Ischia la cerimonia di premiazione dei vincitori della prima edizione del Premio sulla «Responsabilità Sociale» intitolato ad Amato Lamberti e organizzato dalla «Jonathan onlus» e dal gruppo di imprese sociali Gesco.

L'appuntamento è per sabato 13 settembre alle 19, con una manifestazione che vedrà come madrina d'eccezione il magistrato Lucia Borsellino.

Ecco i vincitori: per la categoria “Cittadinanza” **Toni Nocchetti**, fondatore dell’associazione “Tutti a scuola” per i diritti dei bambini disabili; per quella “Giornalismo” ex aequo **Vincenzo Esposito**, capocronista del *Corriere del Mezzogiorno*, e **Conchita Sannino**, redattrice del quotidiano *La Repubblica*, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per “Lavoro sociale” **Giovanni Zoppoli**, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la “Cultura” **Maurizio Del Bufalo**, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le “Imprese” **Mario Cipriano**, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra “Antesaecula”. Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista **Valerio Cataldi** del Tg2, per l’opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

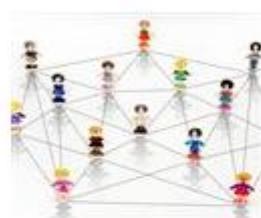
LA GIURIA - A selezionare la rosa dei vincitori è stata una giuria presieduta dal direttore di Gesco Sergio D'Angelo e composta da: Silvia Ricciardi (presidente dell'Associazione Jonathan); Domenico Ciruzzi (presidente Camera Penale di Napoli); Lucio D'Alessandro (rettore Università Suor Orsola Benincasa); Maurizio de Giovanni (scrittore); Roselena Lamberti (moglie di Amato Lamberti); Marco Musella (direttore del Dipartimento di Scienze politiche, Università Federico II di Napoli); Paolo Siani (presidente Fondazione Polis); Adriana Tocco (garante per i diritti dei detenuti); Federico Ziller (corporate communications director Indesit). La giuria ha tenuto conto anche delle segnalazioni inviate dai cittadini e da quanti volessero esprimere le loro preferenze, dopo la pubblicazione dell'avviso del premio sul portale Napolick.it

08 agosto 2014

RESPONSABILITA' SOCIALE

Premiato il Corriere

Il Premio sulla Responsabilità Sociale intitolato ad Amato Lamberti e organizzato dall'Associazione Jonathan e da Gesco è stato assegnato nelle 5 categorie previste a Vincenzo Esposito (Corriere del Mezzogiorno) e Conchita Sannino per il giornalismo, e a Toni Nocchetti, Maurizio Del Bufalo, Mario Cipriano e Giovanni Zoppoli.



Premio per la responsabilità sociale del Sud Italia: ecco i vincitori

Società Intitolato alla memoria del sociologo Amato Lamberti, valorizzerà le migliori esperienze campane di cittadinanza attiva e solidale. E' dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità



Premio per la responsabilità sociale del Sud Italia: ecco i vincitori

Intitolato alla memoria del sociologo Amato Lamberti, valorizzerà le migliori esperienze campane di cittadinanza attiva e solidale. E' dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità

12 agosto 2014

Napoli – E' intitolato alla memoria del sociologo Amato Lamberti e valorizzerà le migliori esperienze campane di cittadinanza attiva e solidale, il **primo "Premio per la Responsabilità Sociale" del Sud Italia**. A promuoverlo sono l'associazione Jonathan onlus, da anni impegnata nel recupero dei ragazzi entrati nei circuiti della devianza e delle dipendenze, e il gruppo di imprese sociali Gesco. Dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, il

Premio ha previsto cinque categorie, più una menzione speciale dedicato al magistrato Paolo Giannino, recentemente scomparso. **Gli organizzatori hanno reso noti in nomi dei vincitori di questa prima edizione:** per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammut di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula".

Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa. **I vincitori sono stati scelti dai cittadini (attraverso oltre duecento segnalazioni arrivate alla redazione del portale Napolick.it) e ulteriormente selezionati da una giuria** presieduta dal direttore di Gesco Sergio D'Angelo e composta dalla presidente dell'Associazione Jonathan Silvia Ricciardi; dal presidente della Camera Penale di Napoli Domenico Ciruzzi; dal rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa Lucio D'Alessandro; dallo scrittore Maurizio de Giovanni; dal direttore del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Federico II di Napoli Marco Musella; dal presidente della Fondazione Polis Paolo Siani; garante per i diritti dei detenuti della Campania Adriana Tocco; dal corporate communications director Indesit Federico Ziller e dalla vedova di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia di premiazione sarà ospitata alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia sabato 13 settembre alle ore 19.00, con una manifestazione che vedrà come madrina d'eccezione il magistrato Lucia Borsellino. Nell'ambito della manifestazione è ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan – Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti e vede l'esposizione delle fotografie realizzate dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver".

Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.it. Ha il sostegno degli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei ragazzi degli IPM di Nisida e di Airola e della casa editrice Homo Scrivens.

Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti": un'impresa casertana tra i vincitori

Scritto da Redazione Pubblicato in **Territorio** Lunedì, 18 Agosto 2014 08:25

NAPOLI - Sarà ospitato nella splendida cornice della Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia la cerimonia di premiazione dei vincitori della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale intitolato ad Amato Lamberti e organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco. L'appuntamento è per sabato 13 settembre alle ore 19.00, con una manifestazione che vedrà come madrina d'eccezione il magistrato Lucia Borsellino. Dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, il Premio è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di

cittadinanza attiva. Cinque le categorie previste, più una menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, recentemente scomparso, che hanno visto come vincitori di questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogo e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa. A selezionare la rosa dei vincitori è stata una giuria presieduta dal direttore di Gesco Sergio D'Angelo e composta da: Silvia Ricciardi (presidente dell'Associazione Jonathan); Domenico Ciruzzi (presidente Camera Penale di Napoli); Lucio D'Alessandro (rettore Università Suor Orsola Benincasa); Maurizio de Giovanni (scrittore); Roselena Lamberti (moglie di Amato Lamberti); Marco Musella (direttore del Dipartimento di Scienze politiche, Università Federico II di Napoli); Paolo Siani (presidente Fondazione Polis); Adriana Tocco (garante per i diritti dei detenuti); Federico Ziller (corporate communications director Indesit). La giuria ha tenuto conto anche delle segnalazioni inviate dai cittadini e da quanti volessero esprimere le loro preferenze, dopo la pubblicazione dell'avviso del premio sul portale Napolick.it Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.it. Ha il sostegno degli artisti Lello Esposito e Rosaria Iazzetta, dei ragazzi degli IPM di Nisida e di Airola e della casa editrice Homo Scrivens. Nell'ambito della manifestazione è ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti e vede l'esposizione delle fotografie realizzate dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver".

Comunicato stampa

Premio sulla Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”: la cerimonia alla Colombaia con Lucia Borsellino madrina d’eccezione

Sabato 13 settembre 2014, ore 19.00
Vila “La Colombaia” di Luchino Visconti
Forio D’Ischia

NAPOLI, venerdì 5 settembre 2014 - Sarà il magistrato **Lucia Borsellino**, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel ‘92, la **madrina d’eccezione** della cerimonia di consegna del **Premio sulla Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”** che si svolgerà sabato 13 settembre alle ore 19.00 alla Villa “La Colombaia” di Forio d’Ischia. Il Premio, organizzato dall’Associazione **Jonathan onlus** e dal gruppo di imprese sociali **Gesco** e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva.

Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di **Francesco del Deo**, sindaco di Forio d’Ischia, e di **Massimo Bottiglieri**, presidente della Fondazione “La Colombaia”: **Silvia Ricciardi**, presidente dell’Associazione Jonathan onlus; **Sergio D’Angelo**, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; **Giuseppe Centomani**, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; **Gustavo Sergio**, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; **Marco Scippa**, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; **Federico Ziller**, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista **Ida Palisi**.

Nell’ambito della manifestazione sarà ospitata la **mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto** “La professione del fotografo come arte e riscatto sociale”, curata da Denis Curti, direttore dell’agenzia *Contrasto*, critico e storico della fotografia, che vede l’esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità “Jonathan” e “Oliver”.

Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria “Cittadinanza” **Toni Nocchetti**, fondatore dell’associazione “Tutti a scuola” per i diritti dei bambini disabili; per quella “Giornalismo” ex aequo **Vincenzo Esposito**, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e **Conchita Sannino**, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per “Lavoro sociale” **Giovanni Zoppoli**, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la “Cultura” **Maurizio Del Bufalo**, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le “Imprese” **Mario Cipriano**, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra “Antesaecula”. Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista **Valerio Cataldi** del Tg2, per l’opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all’avviso sul portale Napoli-click.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D’Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D’Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d’arte donate dagli artisti **Lello Esposito**, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens.

Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d’Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell’Università Suor Orsola Benincasa e dell’INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione “La Colombaia” di Luchino Visconti, l’Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l’agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e NapoliClick.

Ufficio stampa Maria Nocerino 0817872037 int. 224

3311945022

Cerimonia del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”

Venerdì, 05 Settembre 2014 15:38 |  | 

Lucia Borsellino madrina d'eccezione, l'appuntamento alla Colombaia di Forio d'Ischia il 13 settembre.



Legalità e sicurezza sui luoghi di lavoro: sono queste le linee direttrici del premio, primo del Mezzogiorno, intitolato ad Amato Lamberti. E l'idea di valorizzare la responsabilità sociale come strumento di cittadinanza attiva è un'operazione da compiere attraverso il riconoscimento di esempi concreti di

comportamenti etici e solidali.

I premiati

Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria “Cittadinanza” **Toni Nocchetti**, fondatore dell'associazione “Tutti a scuola” per i diritti dei bambini disabili; per quella “Giornalismo” ex aequo **Vincenzo Esposito**, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e **Conchita Sannino**, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per “Lavoro sociale” **Giovanni Zoppoli**, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la “Cultura” **Maurizio Del Bufalo**, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le “Imprese” **Mario Cipriano**, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra “Antesaecula”. Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista **Valerio Cataldi** del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

La giuria

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolicklick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens.

La cerimonia di premiazione

Lucia Borsellino, magistrato, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, è la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del Premio. Sabato 13 settembre alle ore 19.00 alla Villa “La Colombaia”, accanto a lei interverranno anche Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione “La Colombaia”. Presenti anche i presidenti dell'Associazione **Jonathan onlus** e del **gruppo di imprese sociali Gesco**, organizzatori del premio: **Silvia Ricciardi** e **Sergio D'Angelo**. Prevista anche la partecipazione di Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania, Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli, Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division e Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. A moderare la serata, la giornalista Ida Palisi.

Il premio

Intitolato ad Amato Lamberti, sociologo, già direttore dell'Osservatorio sulla Camorra della Fondazione Colasanto, scomparso nel 2012, il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.

La mostra

Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto **"La professione del fotografo come arte e riscatto sociale"**, curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità **"Jonathan"** e **"Oliver"**, tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale. È stato un lungo e intenso percorso quello che ha condotto a Forio d'Ischia le fotografie dei ragazzi delle comunità: la rassegna rappresenta, difatti, il primo traguardo di un importante cammino di rieducazione professionale intrapreso da giovani provenienti da realtà in cui la disoccupazione è a livelli record e l'illegalità è troppo spesso vista come una scorciatoia per rispondere a dei forti bisogni sociali.

Giuseppe, Antimo, Gennaro, Luigi, Daniele e Antonio sono stati i protagonisti del progetto "Picture of life", voluto dal Ministero della Giustizia, da Manfrotto (un brand Vitec Group) leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia e dalla stessa Comunità Jonathan. Coordinati dal tutor Salvatore Esposito, dell'agenzia Contrasto, hanno affrontato un percorso formativo di tre mesi articolato in sette sessioni, sia teoriche che pratiche, distribuite nell'arco di tre mesi, che ha incluso l'apprendimento delle tecniche di base allo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale, immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro. Nelle loro foto oggi ci sono la famiglia, gli affetti, i quartieri popolari e il paesaggio di Napoli visti dal Vesuvio, la Comunità Jonathan durante i momenti di formazione: "Le sequenze così articolate si aprono su mondi diversi che appartengono agli autori stessi, i quali, con un gesto di benvenuto, invitano la fotografia a entrare nelle proprie vite, dando corpo e sostanza a quell'idea e a quel bisogno di confronto", afferma il curatore, Denis Curti. Ogni scatto, accompagnato da didascalie degli stessi ragazzi, fa da guida al pubblico attraverso una lettura e una comprensione autentica, intima e vitale delle fotografie.

La mostra, che avrà ingresso libero e sarà aperta per due settimane. In seguito, il successo di **Picture of Life** si tradurrà in un secondo percorso formativo che prenderà il via a Ottobre, questa volta a Verona presso la Casa San Benedetto, con la collaborazione dell'Istituto Don Calabria, del Ministero della Giustizia e come sempre di Manfrotto che supportando l'intera iniziativa ha mostrato di credere, fin dall'inizio, nell'importanza di un percorso di recupero dell'individualità e di insegnamento, non solo di tecniche fotografiche, ma soprattutto di professionalità, responsabilità e disciplina.

RRF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

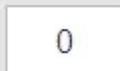
Campania

Sociale, premio “Amato Lamberti”: Lucia Borsellino madrina d’eccezione

A Forio D’Ischia a Villa “La Colombaia” di Luchino Visconti

di rep/com - 05 settembre 2014 18:39
fonte ilVelino/AGV NEWS

Napoli 



 Mi piace

 +1

 Tweet



Stampa articolo

Sarà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del premio sulla responsabilità sociale “Amato Lamberti” che si svolgerà sabato 13 settembre alle 19 alla Villa “La Colombaia” di Forio d'Ischia. Il premio, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva. Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione “La Colombaia”: Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio,

presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista Ida Palisi.

Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver". Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens. Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.

A Forio d'Ischia il Premio "Amato Lamberti" sulla responsabilità sociale Invidenza

📄 Pubblicato in [Società](#) ⌚ 06 Settembre 2014 di Ettore Di Bartolomeo

💬 [Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo ★★★★★ (0 Voti)

[Stampa](#) | [Email](#)



Valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva. Questa, in estrema sintesi, la finalità del premio sulla responsabilità sociale "Amato Lamberti". La cerimonia

di consegna è prevista per sabato 13 settembre alle 19 alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia ed avrà, come madrina d'eccezione, il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92. Il premio è organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco. Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia": Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista Ida Palisi.

La cerimonia alla Colombaia con Lucia Borsellino madrina d'eccezione

Sabato 13 settembre 2014, ore 19.00 Villa "La Colombaia" di Luchino Visconti
a Forio D'Ischia

Sarà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del **Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti"** che si svolgerà sabato 13 settembre alle ore 19.00 alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia. Il Premio, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva.

Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia": Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista Ida Palisi.

Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver".

Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tgz, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens.

Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.

Responsabilità sociale

A Forio
un premio
dedicato
a Lamberti

Sarà Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del Premio sulla Responsabilità Sociale Amato Lamberti che si svolgerà sabato 13 alla Villa La Colombaia di Forio. Con la Borsellino, interverranno il sindaco Francesco Del Deo, Massimo Bottiglieri, Silvia Ricciardi, Sergio D'Angelo, Giuseppe Centomani, Gustavo Sergio, Marco Scippa, Federico Ziller e Ida Palisi. Fra i premiati, per la categoria «Cittadinanza» Toni Nocchetti, Vincenzo

Esposito del «Corriere del Mezzogiorno» e Conchita Sannino per il «Giornalismo, per il «Lavoro sociale» Giovanni Zoppoli, per la «Cultura» Maurizio Del Bufalo e per le «Imprese» Mario Cipriano. Menzione speciale per Valerio Cataldi del Tg2.

A Ischia la figlia del giudice Borsellino

Publicato il: 09:11, 7 settembre 2014 da gaetano di meglio



Sabato prossimo per il premio "Amato Lamberti" Appuntamento alla Colombaia di Luchino Visconti

Sarà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del premio sulla responsabilità sociale "Amato Lamberti" che si svolgerà sabato 13 settembre alle 19 alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia. Il premio, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus

e dal gruppo di imprese sociali Gesco e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva.

Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia": Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista Ida Palisi. Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan – Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver". Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens. Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile – Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.

MOSTRE

Napoli. Quando la fotografia diventa riscatto sociale

Io Guardo

La gente dei vicoli, il Vesuvio, il mare... A Forio d'Ischia, dal 13 al 28 settembre, gli scatti dei ragazzi di tre comunità rieducative della provincia e alcuni dei loro commenti. A dimostrare che lasciare alle spalle un passato difficile è possibile

di Nicoletta Pennati - 09 settembre 2014



Luigi

Personale cartolina di Napoli. Vesuvio sul mare di Luigi, 17 anni, residente presso la Comunità Jonathan. Il progetto *Picture of Life* è stato realizzato con il Ministero della Giustizia - Dip. Giustizia Minorile e supportato da Manfrotto Imagine. Il laboratorio di fotografia, durato tre mesi e coordinato da Salvatore Esposito dell'agenzia Contasto, è stato creato per offrire una chance di rieducazione professionale a giovani con un passato difficile. Gli studenti hanno appreso le tecniche di base, lo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale, immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro

MOSTRE

Napoli. Quando la fotografia diventa riscatto sociale

Io Guardo

La gente dei vicoli, il Vesuvio, il mare... A Forio d'Ischia, dal 13 al 28 settembre, gli scatti dei ragazzi di tre comunità rieducative della provincia e alcuni dei loro commenti. A dimostrare che lasciare alle spalle un passato difficile è possibile

di Nicoletta Pennati - 09 settembre 2014



Antimo

Donna con bambino di Antimo. Dice il ragazzo: "I vicoli di Napoli sono conosciuti in tutto il mondo. E chi non li conosce ancora dovrebbe venire a vederli. Sembra un labirinto. A me sarebbe piaciuto fare una foto dall'alto, da un elicottero. Dalle foto si vedono i colori di questa città, le facce della gente, di quella che lavora e di quella che si arrangia. La maggior parte delle persone però sorride, e questa è una buona cosa. E la maggior parte delle persone è credente, si affida specialmente alla Madonna. Ci sono un sacco di cappelle, altarini con la Madonna. E chi passa si fa la croce. E forse pure questa è una buona cosa"

MOSTRE

Napoli. Quando la fotografia diventa riscatto sociale

Io Guardo

La gente dei vicoli, il Vesuvio, il mare... A Forio d'Ischia, dal 13 al 28 settembre, gli scatti dei ragazzi di tre comunità rieducative della provincia e alcuni dei loro commenti. A dimostrare che lasciare alle spalle un passato difficile è possibile

di Nicoletta Pennati - 09 settembre 2014



Luigi

Napoli siccome immobile di Luigi. Dice il giovane: "Il Vesuvio è bello, però da vicino fa paura. E se succede adesso? Poi mi sono reso conto che era una domanda scema. Però Ercolano e Pompei sono successe davvero. Da sopra al Vesuvio, Napoli sembra ferma, ma non è vero, si muove come sempre, ma tu la vedi tranquilla. Puoi pensare che tutto va bene. Fare le fotografie a Napoli dal Vesuvio è strano, perché tutte le fotografie di Napoli hanno sempre il Vesuvio. Ora invece abbiamo cambiato la prospettiva. Poi è iniziato a piovere, e sul Vesuvio l'acqua in testa ti arriva prima che a Napoli".



Il Premio "Amato Lamberti" per la Cultura: un riconoscimento al Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli

Antonio Puzi 07/09/2014 In Primo Piano, Special Mediterranean Edition 2014



La giuria del Premio "Amato Lamberti" per la responsabilità sociale ha assegnato il riconoscimento per la sezione Cultura a Maurizio Del Bufalo, ideatore e coordinatore del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli.

Cinque le categorie premiate in questa prima edizione, più una menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, recentemente scomparso. Oltre a Maurizio ricevono il riconoscimento: per la "Cittadinanza", Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per il "Giornalismo" Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogo e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la

menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

A selezionare la rosa dei vincitori è stata una giuria presieduta dal direttore di Gesco Sergio D'Angelo e composta da: Silvia Ricciardi (presidente dell'Associazione Jonathan); Domenico Ciruzzi (presidente Camera Penale di Napoli); Lucio D'Alessandro (rettore Università Suor Orsola Benincasa); Maurizio de Giovanni (scrittore); Roselena Lamberti (moglie di Amato Lamberti); Marco Musella (direttore del Dipartimento di Scienze politiche, Università Federico II di Napoli); Paolo Siani (presidente Fondazione Polis); Adriana Tocco (garante per i diritti dei detenuti); Federico Ziller (corporate communications director Indesit).

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 13 settembre alle ore 19,00 nella villa "La Colombaia" di Ischia, che fu di Luchino Visconti e oggi ospita l'omonima fondazione e le spoglie del grande maestro. Madrina d'eccezione della serata il magistrato Lucia Borsellino

Il premio a Maurizio Del Bufalo viene assegnato per avere ideato una manifestazione in cui, "attraverso lo strumento del cinema, viene data voce a chi non ce l'ha, come i rom che vivono nelle discariche, i contadini privati della terra, le donne che chiedono dignità e libertà, i senza tetto che vengono silenziosamente eliminati nelle strade di periferia" ed è, a nostro avviso, un riconoscimento al lavoro di tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli.

Questo premio e l'ammissione della nostra **SPECIAL MEDITERRANEAN EDITION** (20-25 ottobre pp.vv.) al programma del Forum Universale delle Culture Napoli e Campania, chiedono dunque al Festival di continuare a fare il suo percorso con la tradizionale sobrietà e rinnovata solidarietà, nel nome di un cinema non facile da realizzare e da fruire.

Ci piace pensare che c'è ancora bisogno di noi.

Lo staff del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli

Premio sulla responsabilità sociale al Sud, sabato la premiazione

Alla Colombaia di Forio d'Ischia il 13 settembre la cerimonia del premio Amato Lamberti, intitolato al sociologo scomparso nel 2012. Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata una mostra fotografica realizzata dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver". Madrina d'eccezione dell'evento Lucia Borsellino

11 settembre 2014

NAPOLI - Legalità e sicurezza sui luoghi di lavoro: sono queste le linee direttrici del premio, primo del Mezzogiorno, intitolato ad Amato Lamberti. E l'idea di valorizzare la responsabilità sociale come strumento di cittadinanza attiva è un'operazione da compiere attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali.

I premiati. Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammuto di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

La giuria. I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens.

La cerimonia di premiazione. Lucia Borsellino, magistrato, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, è la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del premio. Sabato 13 settembre alle ore 19.00 alla Villa "La Colombaia", accanto a lei interverranno anche Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia". Presenti anche i presidenti dell'associazione Jonathan onlus e del gruppo di imprese sociali Gesco, organizzatori del premio: Silvia Ricciardi e Sergio D'Angelo. Prevista anche la partecipazione di Giuseppe Centomani, direttore del Centro giustizia minorile della Campania, Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i minorenni di Napoli, Marco Scippa, direttore Risorse umane Manfrotto Vitec Group imaging division e Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e Cer Indesit company. A moderare la serata, la giornalista Ida Palisi.

Il premio. Intitolato ad Amato Lamberti, sociologo, già direttore dell'Osservatorio sulla camorra della fondazione Colasanto, scomparso nel 2012, il premio ha il patrocinio del Dipartimento per la giustizia minorile - ministero della Giustizia, della regione Campania, del comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'Inail Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.

La mostra. Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan – Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver", tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale. È stato un lungo e intenso percorso quello che ha condotto a Forio d'Ischia le fotografie dei ragazzi delle comunità: la rassegna rappresenta, difatti, il primo traguardo di un importante cammino di rieducazione professionale intrapreso da giovani provenienti da realtà in cui la disoccupazione è a livelli record e l'illegalità è troppo spesso vista come una scorciatoia per rispondere a dei forti bisogni sociali. Giuseppe, Antimo, Gennaro, Luigi, Daniele e Antonio sono stati i protagonisti del progetto "Picture of life", voluto dal Ministero della Giustizia, da Manfrotto (un brand Vitec Group) leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia e dalla stessa Comunità Jonathan. Coordinati dal tutor Salvatore Esposito, dell'agenzia Contrasto, hanno affrontato un percorso formativo di tre mesi articolato in sette sessioni, sia teoriche che pratiche, distribuite nell'arco di tre mesi, che ha incluso l'apprendimento delle tecniche di base allo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale,

immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro. Nelle loro foto oggi ci sono la famiglia, gli affetti, i quartieri popolari e il paesaggio di Napoli visti dal Vesuvio, la Comunità Jonathan durante i momenti di formazione: "Le sequenze così articolate si aprono su mondi diversi che appartengono agli autori stessi, i quali, con un gesto di benvenuto, invitano la fotografia a entrare nelle proprie vite, dando corpo e sostanza a quell'idea e a quel bisogno di confronto", afferma il curatore, Denis Curti. Ogni scatto, accompagnato da didascalie degli stessi ragazzi, fa da guida al pubblico attraverso una lettura e una comprensione autentica, intima e vitale delle fotografie.

La mostra avrà ingresso libero e sarà aperta per due settimane. In seguito, il successo di Picture of Life si tradurrà in un secondo percorso formativo che prenderà il via a ottobre, questa volta a Verona presso la Casa San Benedetto, con la collaborazione dell'Istituto Don Calabria, del Ministero della Giustizia e come sempre di Manfrotto che supportando l'intera iniziativa ha mostrato di credere, fin dall'inizio, nell'importanza di un percorso di recupero dell'individualità e di insegnamento, non solo di tecniche fotografiche, ma soprattutto di professionalità, responsabilità e disciplina. (RRF, Napoli Città Sociale)

LEGALITÀ E SICUREZZA

edizione dell'11/09/2014

notizie

cultura

Sono queste le linee direttrici del premio, alla Colombaia di Forio d'Ischia, intitolato ad Amato Lamberti, sociologo scomparso due anni fa. L'idea è di valorizzare la responsabilità sociale come strumento di cittadinanza attiva, un'operazione da compiere attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali.

SET
12
2014

Dal 13 settembre apre ad Ischia la mostra fotografica "Picture of Life: La professione del fotografo come arte e riscatto sociale"

☆☆☆☆☆  Rate This

In occasione della Prima edizione del Premio sulla Responsabilità sociale "Amato Lamberti", Manfrotto Imagine More e l'Associazione Jonathan Onlus espongono i lavori dei ragazzi che hanno partecipato al progetto "Picture of Life", in collaborazione con il Ministero della Giustizia -Dip. Giustizia Minorile.

Napoli, 13 Settembre 2014 – È stato un lungo e intenso percorso quello che ha condotto a Forio d'Ischia le fotografie dei ragazzi della **Comunità Jonathan**, realizzate grazie al progetto sociale "Picture of Life", voluto dal **Ministero della Giustizia**, da **Manfrotto** (un brand Vitec Group) leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia e dalla stessa Comunità Jonathan.

La mostra, intitolata "*Picture of Life: La professione del fotografo come arte e riscatto sociale*", verrà inaugurata nell'ambito della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", che prenderà il via sabato 13 settembre alle ore 19.00 presso Villa "La Colombaia", a Forio d'Ischia, e che vedrà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice Paolo ucciso dalla mafia nel '92, come madrina d'eccezione. Curata da **Denis Curti**, direttore dell'Agenzia Contrasto, la rassegna rappresenta il primo traguardo di un importante cammino di rieducazione professionale intrapreso dai giovani delle comunità Jonathan, Oliver e Col Mena, situate nella provincia di Napoli, tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale.

Giuseppe, Antimo, Gennaro, Luigi, Daniele, Antonio: sono ragazzi che hanno firmato gli emozionanti scatti presenti nella mostra. Da Marzo sono stati loro i veri protagonisti del progetto "Picture of life", laboratorio di fotografia nato con l'obiettivo di offrire una chance di rieducazione professionale a dei giovani con un passato difficile, facendo sì che l'apprendimento del mestiere di fotografo si traducesse in un percorso artistico e di riscatto sociale. I ragazzi, coordinati dal tutor Salvatore Esposito, dell'agenzia Contrasto, hanno affrontato un percorso formativo di tre mesi articolato in sette sessioni, sia teoriche che pratiche, distribuite nell'arco di tre mesi, che ha incluso l'apprendimento delle tecniche di base allo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale, immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro.

La famiglia, gli affetti, i quartieri popolari e il paesaggio di Napoli visti dal Vesuvio, la Comunità Jonathan durante i momenti di formazione: sono solo alcune delle istantanee presenti alla mostra, che ha l'intento di esprimere e ripercorrere il profondo percorso di crescita e recupero di sé di cui i ragazzi sono stati protagonisti. *"Le sequenze così articolate si aprono su mondi diversi che appartengono agli autori stessi, i quali, con un gesto di benvenuto, invitano la fotografia a entrare nelle proprie vite, dando corpo e sostanza a quell'idea e a quel bisogno di confronto"*, afferma il curatore della mostra Denis Curti. Ogni scatto sarà accompagnato da didascalie degli stessi ragazzi, così da guidare il pubblico attraverso una lettura e una comprensione autentica, intima e vitale delle fotografie. La mostra avrà ingresso libero e sarà aperta per due settimane.

Il progetto Picture of Life ha voluto rappresentare una concreta risposta ai problemi di un territorio in cui la disoccupazione è a livelli record e l'illegalità è troppo spesso vista come una scorciatoia per rispondere a dei forti bisogni sociali, dando ai ragazzi che hanno partecipato un riscontro sociale e occupazionale concreto. Il mestiere del fotografo ha nel Mezzogiorno, infatti, un importante mercato legato a cerimonie, ricorrenze, eventi sportivi e a valori radicati e profondi della cultura.

Manfrotto ha supportato l'intero progetto e l'allestimento della mostra, credendo fin dall'inizio nell'importanza di un percorso di recupero dell'individualità e di insegnamento non solo di tecniche fotografiche, ma soprattutto di professionalità, responsabilità e disciplina. Il successo di Picture of Life si tradurrà in un **secondo** percorso formativo che prenderà il via a Ottobre, questa volta a Verona presso la Casa San Benedetto, con la collaborazione dell'Istituto Don Calabria, del Ministero della Giustizia e come sempre di Manfrotto.

A FORIO D'ISCHIA LE FOTO DELLA MOSTRA PICTURE OF LIFE

Set 12th, 2014 | Di cc | Categoria: Cronaca di Napoli

È stato un lungo e intenso percorso quello che ha condotto a Forio d'Ischia le fotografie dei ragazzi della Comunità Jonathan, realizzate grazie al progetto sociale "Picture of Life", voluto dal Ministero della Giustizia, da Manfrotto (un brand Vitec Group) leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia e dalla stessa Comunità Jonathan.

La mostra, intitolata "Picture of Life: La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", verrà inaugurata nell'ambito della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", che prenderà il via sabato 13 settembre alle ore 19.00 presso Villa "La Colombaia", a Forio d'Ischia, e che vedrà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice Paolo ucciso dalla mafia nel '92, come madrina d'eccezione. Curata da Denis Curti, direttore dell'Agenzia Contrasto, la rassegna rappresenta il primo traguardo di un importante cammino di rieducazione professionale intrapreso dai giovani delle comunità Jonathan, Oliver e Col Mena, situate nella provincia di Napoli, tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale.

Giuseppe, Antimo, Gennaro, Luigi, Daniele, Antonio: sono ragazzi che hanno firmato gli emozionanti scatti presenti nella mostra. Da Marzo sono stati loro i veri protagonisti del progetto "Picture of life", laboratorio di fotografia nato con l'obiettivo di offrire una chance di rieducazione professionale a dei giovani con un passato difficile, facendo sì che l'apprendimento del mestiere di fotografo si traducesse in un percorso artistico e di riscatto sociale. I ragazzi, coordinati dal tutor Salvatore Esposito, dell'agenzia Contrasto, hanno affrontato un percorso formativo di tre mesi articolato in sette sessioni, sia teoriche che pratiche, distribuite nell'arco di tre mesi, che ha incluso l'apprendimento delle tecniche di base allo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale, immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro.

La famiglia, gli affetti, i quartieri popolari e il paesaggio di Napoli visti dal Vesuvio, la Comunità Jonathan durante i momenti di formazione: sono solo alcune delle istantanee presenti alla mostra, che ha l'intento di esprimere e ripercorrere il profondo percorso di crescita e recupero di sé di cui i ragazzi sono stati protagonisti. "Le sequenze così articolate si aprono su mondi diversi che appartengono agli autori stessi, i quali, con un gesto di benvenuto, invitano la fotografia a entrare nelle proprie vite, dando corpo e sostanza a quell'idea e a quel bisogno di confronto", afferma il curatore della mostra Denis Curti. Ogni scatto sarà accompagnato da didascalie degli stessi ragazzi, così da guidare il pubblico attraverso una lettura e una comprensione autentica, intima e vitale delle fotografie. La mostra avrà ingresso libero e sarà aperta per due settimane.

Il progetto Picture of Life ha voluto rappresentare una concreta risposta ai problemi di un territorio in cui la disoccupazione è a livelli record e l'illegalità è troppo spesso vista come una scorciatoia per rispondere a dei forti bisogni sociali, dando ai ragazzi che hanno partecipato un riscontro sociale e occupazionale concreto. Il mestiere del fotografo ha nel Mezzogiorno, infatti, un importante mercato legato a cerimonie, ricorrenze, eventi sportivi e a valori radicati e profondi della cultura.

Manfrotto ha supportato l'intero progetto e l'allestimento della mostra, credendo fin dall'inizio nell'importanza di un percorso di recupero dell'individualità e di insegnamento non solo di tecniche fotografiche, ma soprattutto di professionalità, responsabilità e disciplina. Il successo di Picture of Life si tradurrà in un secondo percorso formativo che prenderà il via a Ottobre, questa volta a Verona presso la Casa San Benedetto, con la collaborazione dell'Istituto Don Calabria, del Ministero della Giustizia e come sempre di Manfrotto.

“Picture of Life: La professione del fotografo come arte e riscatto sociale”

Dal 13 settembre apre ad Ischia la mostra fotografica

In occasione della Prima edizione del Premio sulla Responsabilità sociale "Amato Lambertini", Manfrotto Imagine More e l'Associazione Jonathan Onlus espongono i lavori dei ragazzi che hanno partecipato al progetto "Picture of Life", in collaborazione con il Ministero della Giustizia – Dip. Giustizia Minorile.

Napoli, 13 Settembre 2014 – È stato un lungo e intenso percorso quello che ha condotto a Forio d'Ischia le fotografie dei ragazzi della Comunità Jonathan, realizzate grazie al progetto sociale "Picture of Life", voluto dal Ministero della Giustizia, da Manfrotto (un brand Vitec Group) leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia e dalla stessa Comunità Jonathan.



La mostra, intitolata "Picture of Life: La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", verrà inaugurata nell'ambito della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lambertini", che prenderà il via sabato 13 settembre alle ore 19.00 presso Villa "La Colombaia", a Forio d'Ischia, e che vedrà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice Paolo ucciso dalla mafia nel '92, come madrina d'eccezione. Curata da Denis Curti, direttore dell'Agenzia Contrasto, la rassegna rappresenta il primo traguardo di un importante cammino di rieducazione professionale intrapreso dai giovani delle comunità Jonathan, Oliver e Col Mena, situate nella provincia di Napoli, tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale.

Giuseppe, Antimo, Gennaro, Luigi, Daniele, Antonio: sono ragazzi che hanno firmato gli emozionanti scatti presenti nella mostra. Da Marzo sono stati loro i veri protagonisti del progetto "Picture of life", laboratorio di fotografia nato con l'obiettivo di offrire una chance di rieducazione professionale a dei giovani con un passato difficile, facendo sì che l'apprendimento del mestiere di fotografo si traducesse in un percorso artistico e di riscatto sociale. I ragazzi, coordinati dal tutor Salvatore Esposito, dell'agenzia Contrasto, hanno affrontato un percorso formativo di tre mesi articolato in sette sessioni, sia teoriche che pratiche, distribuite nell'arco di tre mesi, che ha incluso l'apprendimento delle tecniche di base allo studio di luci e ombre, la differenza tra ritratto matrimoniale, immagine sportiva e fotografia di strada, fino alla scelta dei materiali giusti per la stampa del proprio lavoro.

La famiglia, gli affetti, i quartieri popolari e il paesaggio di Napoli visti dal Vesuvio, la Comunità Jonathan durante i momenti di formazione: sono solo alcune delle istantanee presenti alla mostra, che ha l'intento di esprimere e ripercorrere il profondo percorso di crescita e recupero di sé di cui i ragazzi son stati protagonisti. "Le sequenze così articolate si aprono su mondi diversi che appartengono agli autori stessi, i quali, con un gesto di benvenuto, invitano la fotografia a entrare nelle proprie vite, dando corpo e sostanza a quell'idea e a quel bisogno di confronto", afferma il curatore della mostra Denis Curti. Ogni scatto sarà accompagnato da didascalie degli stessi ragazzi, così da guidare il pubblico attraverso una lettura e una comprensione autentica, intima e vitale delle fotografie. La mostra avrà ingresso libero e sarà aperta per due settimane.

Il progetto Picture of Life ha voluto rappresentare una concreta risposta ai problemi di un territorio in cui la disoccupazione è a livelli record e l'illegalità è troppo spesso vista come una scorciatoia per rispondere a dei forti bisogni sociali, dando ai ragazzi che hanno partecipato un riscontro sociale e occupazionale concreto. Il mestiere del fotografo ha nel Mezzogiorno, infatti, un importante mercato legato a cerimonie, ricorrenze, eventi sportivi e a valori radicati e profondi della cultura.

Manfrotto ha supportato l'intero progetto e l'allestimento della mostra, credendo fin dall'inizio nell'importanza di un percorso di recupero dell'individualità e di insegnamento non solo di tecniche fotografiche, ma soprattutto di professionalità, responsabilità e disciplina. Il successo di Picture of Life si tradurrà in una secondo percorso formativo che prenderà il via a Ottobre, questa volta a Verona presso la Casa San Benedetto, con la collaborazione dell'Istituto Don Calabria, del Ministero della Giustizia e come sempre di Manfrotto.

Nel nome di Lamberti Ischia premia l'impegno sociale

Ciro Cenatiempo

Gli occhiali spostati verso la punta del naso e lo sguardo intenso, mentre parla a braccio: emblema dello studioso impegnato tra l'azione di ricerca, d'analisi dei fenomeni, pedagogica e politica. È una delle immagini classiche di Amato Lamberti, sociologo, docente, direttore dell'Osservatorio sulla Camorra della Fondazione Colasanto e presidente della Provincia, scomparso nel 2012, ed emerge dai taccuini degli organizzatori del «Premio Responsabilità Sociale» a lui intitolato, il primo nel Mezzogiorno. Un'iniziativa sotto il segno della legalità e sicurezza sui luoghi di lavoro, che sintetizza più orizzonti, a cominciare dall'idea di valorizzare - appunto - quella urgenza della «responsabilità sociale come strumento di cittadinanza attiva attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici esolidali».

L'appuntamento è per stasera alle 19 nella villa La Colombaia di Forio, per una cerimonia - è la prima edizione - con cinque categorie dei premiati: cittadinanza, giornalismo, lavoro sociale, cultura, imprese; per le quali sono stati individuati, rispettivamente, quali vincitori: Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione «Tutti a scuola» per i diritti

dei bambini disabili; ex aequo Vincenzo Esposito (Corriere del Mezzogiorno), e Conchita Sannino (La Repubblica Napoli), per l'attenzione ai temi sociali; Giovanni Zoppoli, fondatore del centro territoriale «Mammut» di Scampia; Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; Mario Cipriano, titolare del birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra «Antesae-cula». Per la menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, il prescelto è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa. I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria composta da Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate da Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese; dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri della casa editrice Homo Scrivens.

Al meeting di stasera, condotto dalla giornalista Ida Palisi, parteciperanno Francesco del Deo, sindaco di Forio; Massimo Bottiglieri, presiden-

te della Fondazione La Colombaia; con i presidenti dell'associazione Jonathan e del gruppo di imprese sociali Gesco, organizzatori del premio: Silvia Ricciardi e Sergio D'Angelo. Ci

saranno anche Giuseppe Centomani, direttore del Centro di Giustizia minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i minorenni di Napoli; Marco Scippa, direttore Risorse umane di «Manfrotto Vitec group Imaging division» e Federico Ziller, direttore comunicazione di «Corporate e CSR Indesit company». A corollario c'è una mostra del laboratorio fotografico Jonathan-Manfrotto «La professione del fotografo come arte e riscatto sociale», curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Villa Colombaia

Tra i vincitori
Nocchetti
e Zoppoli
Dal meeting
a una mostra
di foto



Amore Una delle fotografie in mostra alla kermesse di Ischia

FORIO D'ISCHIA Premio Lamberti, la consegna con Lucia Borsellino

FORIO D'ISCHIA. Sarà il magistrato Lucia Borsellino, figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti" che si svolgerà stasera alle ore 19 alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia.

Il Premio, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di

comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva. Con Lucia Borsellino interverranno alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia": Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore

Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company.

Modererà la serata la giornalista Ida Palisi.

Mostra fotografica dei ragazzi a rischio

Riscatto sociale alla Colombaia il primo premio Amato Lamberti

È prevista per questa sera alle 19 presso Villa "La Colombaia" a Forio d'Ischia, la cerimonia del Premio "Amato Lamberti", promosso da Gesco e associazione Jonathan. Per l'occasione sarà inaugurata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan-Manfrotto «Picture of life: la professione del fotografo come arte e riscatto sociale», che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver", tra le realtà più stimate nel Mezzogiorno per la formazione e l'inserimento dei ragazzi dell'area penale. Tra i premiati, Toni Nocchetti, fondatore

dell'associazione "Tutti a scuola"; i giornalisti Vincenzo Esposito, capocronista del *Corriere del Mezzogiorno*, e Conchita Sannino, redattrice di *Repubblica*; Giovanni Zoppoli, fondatore del centro Mammut di Scampia; Maurizio Del Bufalo, ideatore del Cinema dei diritti umani; Mario Cipriano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaeacula"; Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

(elena scarici)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORIO D'ISCHIA

Premio Lamberti di giornalismo a Conchita Sannino

CONCHITA Sannino di *Repubblica* ha vinto il premio sulla responsabilità sociale intitolato ad Amato Lamberti nella categoria "Giornalismo" per la «costante attenzione ai temi sociali», ex aequo con Vincenzo Esposito del *Corriere del Mezzogiorno*. La premiazione questa sera a villa La Colombaia di Forio d'Ischia. Il premio, alla sua prima edizione, è organizzato dall'associazione Jonathan e da Gesco: madrina il magistrato Lucia Borsellino. Gli altri vincitori sono: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo; per le "Imprese" Mario Cipriano. Menzione speciale per Valerio Cataldi del Tg2, per i servizi sui migranti a Lampedusa.

La figlia del giudice Borsellino al premio "Amato Lamberti"

Il premio nato per valorizzare esempi concreti di comportamenti etici e solidali è dedicato alla memoria del sociologo e politico anti-camorra scomparso due anni fa.



Sarà il magistrato Lucia Borsellino, figlia di Paolo, il giudice ucciso dalla mafia nel '92, la madrina d'eccezione della cerimonia di consegna del Premio sulla Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma stasera a partire alle ore 19 alla Villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia. Il Premio, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco e dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di

esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva ed è intitolato ad Amato Lamberti, sociologo anticamorra, esponente della politica cittadina napoletana, scomparso pochi anni fa. Con Lucia Borsellino alla cerimonia di premiazione, dopo i saluti di Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, e di Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione "La Colombaia": Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus; Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania; Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli; Marco Scippa, Direttore Risorse Umane Manfrotto Vitec Group Imaging Division; Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company. Modererà la serata la giornalista Ida Palisi.

Premio Amato Lamberti 2014: i vincitori

Nell'ambito della manifestazione sarà ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan – Manfrotto "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che vede l'esposizione dei lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver". Per le cinque categorie previste, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, hanno vinto questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica, per la loro costante attenzione ai temi sociali; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogista e fondatore del centro territoriale Mammut di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative

extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

I vincitori sono stati selezionati dai cittadini che hanno risposto all'avviso sul portale Napolick.it e da una giuria di esponenti del mondo sociale e culturale italiano: Sergio D'Angelo, Silvia Ricciardi, Roselena Lamberti, Domenico Ciruzzi, Lucio D'Alessandro, Maurizio de Giovanni, Marco Musella, Paolo Siani, Federico Ziller. Riceveranno opere d'arte donate dagli artisti Lello Esposito, Rosaria Iazzetta e Franco Leccese, dei laboratori di ceramica degli istituti minorili di Nisida e di Airola, e libri donati dalla casa editrice Homo Scrivens. Il Premio ha il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile – Ministero della Giustizia, della Regione Campania, del Comune di Forio d'Ischia, del Tribunale per i Minorenni di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'INAIL Campania. La prima edizione è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, l'Indesit Company, il Gruppo Manfrotto, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick.it.

Approfondimenti: **paolo borsellino**

Premio Lamberti di giornalismo a Conchita Sannino

CONCHITA

Sannino di Repubblica ha vinto il premio sulla responsabilità sociale intitolato ad Amato Lamberti nella categoria "Giornalismo" per la «costante attenzione ai temi sociali», ex aequo con Vincenzo Esposito del Corriere del Mezzogiorno. La premiazione questa sera a villa La Colombaia di Forio d'Ischia. Il premio, alla sua prima edizione, è organizzato dall'associazione Jonathan e da Gesco: madrina il magistrato Lucia Borsellino. Gli altri vincitori sono: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo; per le "Imprese" Mario Cipriano. Menzione speciale per Valerio Cataldi del Tg2, per i servizi sui migranti a Lampedusa.

13 settembre 2014 | sez.

Ischia, consegnati i premi “Amato Lamberti” per il sociale organizzati da Gesco e Jonathan onlus

0

PPPETINO settembre 15, 2014

News





Cerimonia di premiazione, nella villa "La Colombaia" di Ischia, dei vincitori della prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale intitolato ad Amato Lamberti e organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco. Dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, il Premio illustrato dalla giornalista Ida Palisi, è il primo del Mezzogiorno di questo tipo ed è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva come confermato dal direttore di Gesco, Sergio D'Angelo e dal presidente di Jonathan, Silvia Ricciardi.

Cinque le categorie p, più una menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, recentemente scomparso, che hanno visto come vincitori di questa prima edizione: per la categoria "Cittadinanza" Toni Nocchetti, fondatore dell'associazione "Tutti a scuola" per i diritti dei bambini disabili; per quella "Giornalismo" ex aequo Vincenzo Esposito, capocronista del Corriere del Mezzogiorno, e Conchita Sannino, redattrice del quotidiano La Repubblica; per "Lavoro sociale" Giovanni Zoppoli, pedagogo e fondatore del centro territoriale Mammut di Scampia; per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, ideatore e organizzatore del Cinema dei diritti umani; per le "Imprese" Mario Cipriano, titolare del Birrifico Karma di Alvignano, che sostiene i sofferenti psichici con la produzione della birra "Antesaecula". Infine per la menzione speciale dedicata a progetti e iniziative extra-regionali di particolare valenza sociale, il vincitore è il giornalista Valerio Cataldi del Tg2, per l'opera di denuncia delle condizioni dei migranti nei centri di Lampedusa.

Un modo speciale per ricordare Amato Lamberti

Categoria: Osservatorio Sociale

15/09/2014



Amato Lamberti

Sabato 13 settembre, si è svolto il Premio alla responsabilità sociale Amato Lamberti. La manifestazione ha avuto luogo nell'incantevole scenario della villa "La Colombaia" di Forio d'Ischia.

Un luogo incantevole: La villa "La Colombaia", quella del grande Luchino Visconti, un'opera protetta del verde e circondata da un panorama mozzafiato. A distanza di oltre due

anni dalla morte del Sociologo Amato Lamberti, continuano le iniziative per tenere vive le sue ideologie. Quest'ultimo incontro è stato organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo imprese sociale Gesco. Il Premio, dedicato ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, è stato promosso per valorizzare, attraverso il riconoscimento di esempi concreti di comportamenti etici e solidali, la responsabilità sociale come valore e come strumento di cittadinanza attiva. Presente alla serata anche Roselena Glielo, moglie del Sociologo.

La Dottoressa Glielmo, ha ringraziato i presenti per aver organizzato questo ricordo speciale in un luogo altrettanto unico: "Amato amava questa villa e soffriva nel vederla abbandonata, sarebbe stato felice nel notare che oggi non è più così". La moglie del Sociologo ha continuato specificando: "Un premio sulla responsabilità sociale è il modo migliore per mantenere vivo il ricordo di mio marito". Oltre al saluto commosso della Signora Lamberti sono stati tanti i partecipanti che nel loro discorso hanno ricordato l'operato civile del Professore, memorie sentite e ricche di gratitudine che hanno messo nuovamente in luce la necessità di mantenere vivi quelli che erano i valori di Amato Lamberti con lo scopo di creare nuovi importanti punti di riferimento atti a guidare una realtà come quella partenopea, ricca di contraddizioni, rischi e voglia di cambiamento.

Nell'ambito della manifestazione è stata ospitata la mostra del laboratorio fotografico Jonathan - Manfredi "La professione del fotografo come arte e riscatto sociale", curata da Denis Curti, direttore dell'agenzia Contrasto, critico e storico della fotografia, che ha visto l'esposizione dei bellissimi lavori realizzati dai minori delle comunità "Jonathan" e "Oliver".

Le categorie del Premio sono state cinque, più quella della menzione speciale dedicata alla memoria del magistrato Paolo Giannino, ed hanno vinto: per la categoria "Cittadinanza", Toni Nocchetti, per "Giornalismo" Vincenzo Esposito e Conchita Sannino, per "Lavoro Sociale" Giovanni Zoppoli, per la "Cultura" Maurizio Del Bufalo, per le "Imprese" Mario Cipriano, e per la menzione speciale il vincitore è stato Valerio Cataldi. Sono intervenuti alla cerimonia di premiazione: Francesco del Deo, sindaco di Forio d'Ischia, Massimo Bottiglieri, presidente della Fondazione La Colombaia, Silvia Ricciardi, presidente dell'Associazione Jonathan onlus, Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, Giuseppe Centomani, direttore del Centro Giustizia Minorile della Campania, Gustavo Sergio, presidente del tribunale per i Minorenni di Napoli, Loredana Mariani, responsabile Comunicazione Manfredi Vitec Group Imaging Division, Federico Ziller, direttore comunicazione Corporate e CSR Indesit Company, Domenico Ciruzzi, presidente della Camera Penale di Napoli, Marco Musella direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, Università Federico II di Napoli.

(Fonte foto: Rete internet)

Comunicato stampa

Arriva MANGIASTORIE, l'agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni

Poesie e racconti attorno al cibo firmati da Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Giovanni Serritelli, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio. Introduzione di Marino Niola

Presentazione con gli autori

Martedì 30 settembre 2014 ore 10.00

Sala della Loggia, Maschio Angioino
NAPOLI

NAPOLI, martedì 12 agosto 2014 - È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo **agendO 2015 MANGIASTORIE**, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata **martedì 30 settembre 2014 alle 10.00** presso la **Sala della Loggia del Maschio Angioino** di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, **agendO 2015 MANGIASTORIE** celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori **Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio**, i racconti dei giornalisti **Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito** e dello storico dell'alimentazione **Giovanni Serritelli**, le poesie di **Gabriele Frasca e Francesco Romanetti**.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di **Marino Niola**, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla prefazione del direttore di Gesco **Sergio D'Angelo**.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da **Sarah Galmuzzi**, mentre il progetto grafico curato dallo **Studio Eikon** è arricchito dalle fotografie di **Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano**.

L'agenda vede la collaborazione di **Raffaella R. Ferré** ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di **Napoliclick(.it)**. Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale ma si può già prenotare: info@napoliclick.it.

agendO 2015 MANGIASTORIE come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della **cooperativa (R)esistenza Anticamorra** nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
0817872037 int. 224
marianocerino@gescosociale.it

Campania

Sociale, L'agenda-libro di Gesco: i ricavati andranno alla cooperativa (R)esistenza Anticamorra

Sarà presentata il 30 settembre al maschio Angioino

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo *agendO 2015 Mangiastorie*, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori. Giunta alla sua decima edizione, *agendO 2015 Mangiastorie* celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti. Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla prefazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano. *agendO 2015 MANGIASTORIE* come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

Arriva MANGIASTORIE, l'agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni

Presentazione con gli autori Martedì 30 settembre 2014 ore 10.00

Sala della Loggia, Maschio Angioino, NAPOLI

Poesie e racconti attorno al cibo firmati da **Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Giovanni Serritelli, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio**. Introduzione di **Marino Niola**.

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo **agendO 2015 MANGIASTORIE**, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, **agendO 2015 MANGIASTORIE** celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori **Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio**, i racconti dei giornalisti **Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito** e dello storico dell'alimentazione **Giovanni Serritelli**, le poesie di **Gabriele Frasca e Francesco Romanetti**.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di **Marino Niola**, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla prefazione del direttore di Gesco **Sergio D'Angelo**.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da **Sarah Galmuzzi**, mentre il progetto grafico curato dallo **Studio Eikon** è arricchito dalle fotografie di **Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano**.

L'agenda vede la collaborazione di **Raffaella R. Ferré** ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di **Napoliclick(.it)**. Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale ma si può già prenotare: **info@napoliclick.it**.

agendO 2015 MANGIASTORIE come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "**Amato Lamberti**" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

L'AGENDA La coop sociale si rinnova con il contributo di firme e personaggi della cultura

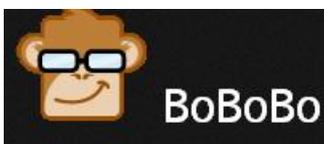
Arriva Mangiastorie, Gesco si rimette in vetrina

NAPOLI. È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo *agendO 2015 Mangiastorie*, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata il 30 settembre alle 10 presso la Sala della Loggia del Maschio Angiono di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, *agendO 2015 Mangiastorie* celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Fran-

cesco Romanetti.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla prefazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo. Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano. L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di [Napoliclick\(it\)](http://Napoliclick.it).



Presentazione agendO 2015 - Mangiastorie

E' dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angiono di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, agendO 2015 MANGIASTORIE celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla prefazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolick(.it). Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale ma si può già prenotare: info@napolick.it.

agendO 2015 MANGIASTORIE come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

GLI OCCHI DELLO SCARAFAGGIO

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 Mangiastorie, l'agenda-libro di Gesco Edizioni che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angiono di Napoli, alla presenza di tutti gli autori. AgendO 2015 MANGIASTORIE come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto. Ecco uno dei racconti firmato da Patrizia Rinaldi:

La maestra ci accarezza solo davanti alle mamme. La maestra attacca il quaderno con gli sbagli dietro la schiena, ma a casa non mi credono.

Dicono che l'invenzione mia del mio cervello guasto è troppo sviluppata: una gobba di immaginazioni fantastiche. Dicono che ho l'invenzione mia attaccata dietro la schiena, invece del quaderno con gli sbagli o lo zaino.

Non mi credono, danno la colpa al cervello immaginoso, non posso farci niente. Magari quando cresco mi credono, oppure continuano a dirlo e mi devo abituare.

Pensavo che tutte le maestre erano così, – la maestra mi urlerebbe fossero, ma io non la sopporto e dico lo stesso erano - ma poi all'inizio della quinta è venuta da noi la supplente Rosandra.

In fondo cosa potevo saperne.

Prima della supplente Rosandra, dico.

Lei mi ha chiesto perché avevo gli occhi assenti. Mi sono preoccupata: vuoi vedere che devo portare la giustifica pure per gli occhi? Invece no, la supplente Rosandra mi ha spiegato che gli occhi forse diventano assenti quando vogliono andare a guardare qualcosa di meglio di quello che stanno vedendo in quel preciso momento. Accidenti, ho pensato, questa maestra qua deve avere anche lei un'immaginazione attaccata dietro la schiena. Infatti ho sbirciato, ma non ho visto niente.

Comunque la supplente Rosandra e io siamo diventate un poco amiche. Un poco. Nei limiti del tempo che abbiamo avuto.

Una volta sono entrata nel bagno delle maestre a prendere la carta igienica, perché nel nostro bagno non c'è mai e l'ho vista piangere.

Là ho capito cosa significa la storia degli occhi assenti. Mentre piangeva, la supplente Rosandra aveva occhi che se ne erano andati da un'altra parte, però si vede che non avevano trovato quello che stavano cercando e si erano sperduti. Ho fatto abbassare la supplente Rosandra e le ho carezzato la testa. Lei ha pianto peggio, così ho ritirato la mano. Lei invece me l'ha presa e l'ha portata di nuovo dov'era, cioè sui capelli suoi.

Poi si è stancata pure della mano mia.

Mentre la supplente si rialzava, la camicetta sua bianca si è spostata ed è comparso un livido color melanzana, a forma di brioche col tappo. Il tappo aveva un bordo frastagliato fucsia blu. Così, invece della brioche col tappo, poteva pure essere una torta di melanzane col bordino di fragole fucsia blu.

Perché hai una torta di melanzane col bordino di fragole fucsia blu sul collo basso, cioè dove stanno per comparire le tette? Le ho chiesto.

Per me era stato un pugno. Lo dico perché a Luigi di classe una brioche col tappo color melanzana è venuta dopo che Mario gli ha dato un pugno molto forte a causa di un videogioco perduto.

Non mi ha spiegato perché stava piangendo, ma mi ha detto che tutte le persone hanno imperfezioni. Proprio così ha detto. Bisogna ricordarlo quando ci sentiamo gli unici imperfetti della terra.

Per dimostrare che avevo capito, le ho coniugato davanti al naso l'imperfetto del verbo essere pure al congiuntivo, che è molto difficile.

Forse l'imperfezione che diceva lei ce l'aveva il proprietario del pugno, ma qua davvero non lo so, qua davvero può essere che ho il cervello guasto.

Se però il cervello mio ci ha preso lo stesso anche se guasto, sbaglia lei. Ché perdonare le imperfezioni è una cosa, perdonare i pugni è un'altra.

Per educazione non le ho detto niente. Sì, per educazione, ma pure perché mi è venuto un dubbio che invece le ho detto.

Mi sa che la maestra stabile non ha imperfezioni.

Oh, sì, ha risposto, la sua imperfezione riguarda il terrore degli scarafaggi.

Poi la supplente Rosandra e il suo collo con la brioche col tappo se ne sono andati in un'altra scuola.

Catturare uno scarafaggio vivo è stato abbastanza facile, difficile è stato metterlo nella borsa della maestra.

Chissà come sono gli occhi degli scarafaggi. Comunque per me agli scarafaggi non importa molto delle imperfezioni.

E poi io i pugni non li voglio. Né sul collo, né dietro la schiena.

Redazione Campania

@nelpaeseit

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United

Antonio Gargiulo: “Determinati a vincere non solo sul campo ma anche contro il razzismo”

NAPOLI - Al via la nuova stagione dell’Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l’Afro-Napoli United ha trovato la sua “casa” allo stadio Vallefucio di Mugnano, un’ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

“Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti”. “Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano”. C’è un altro problema con cui l’Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: “Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute”. Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United



NAPOLI - Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi. Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefuoco di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani. "Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United



Antonio Gargiulo: “Determinati a vincere non solo sul campo ma anche contro il razzismo”

Al via la nuova stagione dell'**Afro-Napoli United**, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione – promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS – tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefuoco di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti".

"Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Al via la nuova stagione di Afro-Napoli United

17 Lunedì, 01 Settembre 2014 17:12 |  | 



Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine

stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi. Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefuoco di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND. Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano". C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFRONAPOLI UNITED TORNA IN CAMPO

In primo piano Campania
Lunedì, 01 Settembre 2014 16:51



Napoli - Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria.

Tante le novità in programma nei prossimi mesi.

Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND.

Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani.

"Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente sotto tutti i punti di vista – dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti". "Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà – continua – tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano".

C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: "Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute".

Insomma: determinati a vincere su tutti i fronti sul campo e fuori dal campo, ancora di più in un momento di crisi sociale come quello attuale, caratterizzato da politiche inadeguate e un clima preoccupante in tema di immigrazione, come dimostrano le ultime infelici dichiarazioni del ministro Alfano.

Mugnano, al campo Vallefucio arriva la Afro-Napoli United

MUGNANO. Al via la nuova stagione dell'Afro-Napoli United, la squadra multietnica nata nel 2009, seconda in FIGC LND. Dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione - promozione alla seconda categoria, vittoria del campionato provinciale e nazionale AICS - tutto lo staff e i ragazzi sono determinati a continuare a vincere e ottenere a fine stagione la promozione in prima categoria. Tante le novità in programma nei prossimi mesi. Dopo aver girovagato per tanti campi della città, l'Afro-Napoli United ha trovato la sua "casa" allo stadio Vallefucio di Mugnano, un'ottima struttura che sarà in grado di valorizzare al meglio le qualità tecniche ed atletiche degli afronapoletani. Sul manto erboso sintetico di Mugnano si svolgeranno gli allenamenti e le partite casalinghe della FIGC-LND. Dopo il successo della serie di provini lanciati nel mese di luglio, si è deciso di formare anche una seconda squadra che parteciperà al campionato amatoriale AICS e di cui faranno parte nuovi

atleti, ragazzi africani, sudamericani e napoletani. «Abbiamo voglia di riconfermarci squadra vincente - dichiara il presidente, Antonio Gargiulo - Abbiamo creato un gruppo multietnico in cui i migranti trovano accoglienza, partecipazione e occasioni di riscatto, oltre ad avere un folto gruppo di tifosi e simpatizzanti». «Abbiamo vinto il campionato di terza categoria al primo tentativo tra mille difficoltà - continua - tra cui la carenza di strutture in grado di ospitarci e le rigide normative federali che non ci aiutano e soprattutto non ci tutelano». C'è un altro problema con cui l'Afro-Napoli ha dovuto fare i conti: «Abbiamo, nostro malgrado, creato anche invidie e ci siamo trovati costretti a fronteggiare il pessimo modo di fare di altre associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Napoli che avvicinano i nostri ragazzi con illusioni e promesse di alti ingaggi. Saremo vigili anche su questo e pronti a denunciare quando queste promesse non saranno mantenute».

Comunicato stampa
LE DONNE E L'ARTE DI VIVERE
SERATA DI GALA A SOSTEGNO DELLE PAZIENTI DELL'ISTITUTO PASCALE

Presentazione
Martedì 16 settembre 2014 alle ore 11.00
Sala del Parlamentino, Camera di Commercio
Piazza Bovio
Napoli

Napoli, lunedì 15 settembre 2014 - Si terrà martedì 16 settembre 2014 alle ore 11.00 presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio di Napoli, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà **Le donne e l'arte di vivere** in programma al teatro Mercadante il prossimo 27 settembre.

L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale **Virgilio** ricerca e percorsi in psicologia con il gruppo di imprese sociali **Gesco**, la **Fondazione Pascale** e la **Sipgi** (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania.

Interverranno alla conferenza stampa: **Sergio D'Angelo**, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; **Daniela Moriniello**, presidente dell'associazione Virgilio; **Francesco De Falco**, primario del reparto di Psico-oncologia dell'Istituto Pascale; **Raffaele Sperandeo**, direttore della Sipgi; **Adolfo Gallipoli**, presidente della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Napoli. Interverrà inoltre **Francesco Mastandrea** che presenterà l'iniziativa al Mercadante insieme a **Tiziana De Giacomo**.

La serata, curata da **Massimiliano Gallo** per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all'asta **un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori**.

L'evento ha il sostegno del Grand hotel Parker's di Napoli ed è patrocinato da: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisoray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
0817872037 int. 220/224
3205698735/3311945022
ufficio.stampa@gescosociale.it

Campania

Solidarietà, Serata di gala per le pazienti dell'Istituto Pascale di Napoli

Le donne e l'arte di vivere alla Camera di Commercio

Si terrà domani, martedì 16 settembre 2014 alle ore 11.00 presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio di Napoli, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà 'Le donne e l'arte di vivere' in programma al teatro Mercadante il prossimo 27 settembre. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con il gruppo di imprese sociali Gesco, la Fondazione Pascale e la Sipgi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, con il patrocinio della Regione Campania e del Comune di Napoli. Interverranno alla conferenza stampa: Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; Daniela Moriniello, presidente dell'associazione Virgilio; Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia dell'Istituto Pascale; Raffaele Sperandeo, direttore della Sipgi; Adolfo Gallipoli, presidente della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Napoli.

Interverrà inoltre il ricercatore teatrale Francesco Mastandrea che presenterà l'iniziativa al Mercadante insieme a Tiziana De Giacomo. La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all'asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori. L'evento è sostenuto da: Ordine degli Psicologi della Regione Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisoray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco, Grand hotel Parker's di Napoli.

Beneficenza in teatro.

OGGI, ORE 11

Si terrà oggi, alle 11, presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al Mercadante il 27 settembre

CAMERA DI COMMERCIO

Si presenta oggi alle 11 alla Camera di Commercio la serata di gala "Le donne e l'arte di vivere" in programma al Mercadante il prossimo 27 settembre. L'evento

servirà a finanziare l'apertura di uno spazio di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale Virgilio con il gruppo Gesco, la Fondazione Pascale e la Sipgi Campania. Tra gli artisti che parteciperanno alla serata, che ha la direzione artistica di Massimiliano Gallo, anche Isa Danieli, Tullio De Piscopo (*foto a sinistra*), Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Francesco Paolantoni. Sarà messo all'asta un pallone del Napoli autografato dai calciatori. Info e prenotazioni: Pascale 081 5903 620, Lilt 081 5903 444, Gesco 081 7872 037 int. 247.

RICERCA E SOLIDARIETA'

Le Donne e il Pascale

Oggi alle 11 presso la Camera di Commercio di Napoli, conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al teatro Mercadante il 27 settembre. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti

dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'Associazione Culturale Virgilio, Gesco, la Fondazione Pascale e la Sipi Campania.

Donne e arte di vivere

NAPOLI Si terrà stamane presso la Sala del Parlamentino della Camera di Commercio la presentazione dell'iniziativa di solidarietà «Le donne e l'arte di vivere» in programma al teatro Mercadante il 27. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'associazione culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con il gruppo di imprese sociali Gesco, la fondazione Pascale e la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, con il patrocinio della Regione e del Comune di Napoli. Interverranno **Sergio D'Angelo, Daniela Moriniello, Francesco De Falco, Raffaele Sperandio e Adolfo Gallipoli**, presidente della Lilt di Napoli. Interverrà inoltre il ricercatore teatrale **Francesco Mastandrea** che presenterà l'iniziativa al Mercadante insieme all'attrice **Tiziana De Giacomo**. La serata, curata da **Massimiliano Gallo**, vedrà la partecipazione, fra gli altri, di **Isa Danieli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Nello Mascia, Francesco Paolantoni e Antonello Perillo**.

**Camera di Commercio, piazza Bovio,
ore 11**

Comunicato stampa
LE DONNE E L'ARTE DI VIVERE
SERATA DI GALA A SOSTEGNO DELLE PAZIENTI DELL'ISTITUTO PASCALE

Sabato 27 settembre 2014 ore 20.00

Teatro Mercadante

Piazza Municipio

Napoli

Napoli - È stata presentata alla Camera di Commercio di Napoli la serata di gala **Le donne e l'arte di vivere** in programma al teatro Mercadante il prossimo 27 settembre, promossa dall'Associazione Culturale **Virgilio ricerca e percorsi in psicologia** con il gruppo di imprese sociali **Gesco**, la **Fondazione Pascale** e la **Sipgi** (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania.

Sono intervenuti alla conferenza stampa: **Sergio D'Angelo**, direttore del gruppo di imprese sociali **Gesco**; **Daniela Moriniello**, presidente dell'associazione **Virgilio**; **Francesco De Falco**, primario del reparto di Psico-oncologia dell'Istituto Pascale; **Raffaele Sperandeo**, direttore della **Sipgi**; **Adolfo Gallipoli**, presidente della **Lilt** (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Napoli; lo speaker **Francesco Mastandrea** che presenterà l'iniziativa insieme a **Tiziana De Giacomo**.

La serata, che vede la direzione artistica di **Massimiliano Gallo**, servirà a raccogliere fondi per la creazione di uno spazio di ascolto, accoglienza e sostegno psicologico per le pazienti oncologiche dell'Istituto Pascale. L'iniziativa rientra nelle attività dell'area "Qualità della vita" della Fondazione Pascale di Napoli e si colloca nell'ambito di un progetto più ampio realizzato dall'associazione **Virgilio** per la prima volta nel 2012.

Parteciperanno alla serata di gala: **Giovanni Block**, **Isa Danieli**, **Edoardo De Angelis**, **Maurizio de Giovanni**, **Tullio De Piscopo**, **Gianluca Di Gennaro**, **Gigi e Ross**, **Gianfranco Gallo**, **Massimiliano Gallo**, **Nello Mascia**, **Carlo Mey Femularo**, **Maggie's Farm Southern Band**, **Claudia Pane**, **Francesco Paolantoni**, **Antonello Perillo**, **Leone Perugino**, **Walter Ricci Hammond Trio**, **Andrea Sannino**, **Arduino Speranza**, **Sex and Sud**. Nel corso della serata sarà messo all'asta **un pallone del Calcio Napoli autografato** dai calciatori.

L'evento ha il patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, del TG3 Campania, della **Lilt** e del **Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo**.

È organizzato con il sostegno del **Grand Hotel Parker's**, del Centro di riabilitazione **Sere-na**, della onlus **Ascolto attivo**, della **Clinica S. Maria del Pozzo**, della **Fisioray Medical Technology** e di **Farepiù** del gruppo **Gesco**.

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

0817872037 int. 220/224

3205698735/3311945022

ufficio.stampa@gescosociale.it

Una stanza per le pazienti oncologiche, dove farsi belle e giocare coi figli

Si svolgerà sabato 27 settembre a Napoli una serata di beneficenza con artisti napoletani per sostenere il progetto "Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione". Serviranno a creare un luogo dedicato nell'ospedale Pascale

16 settembre 2014 - 14:04

NAPOLI – Prendersi cura della persona, prima ancora della malattia. È da questo principio basagliano che nasce a Napoli il progetto "Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione", realizzato dall'associazione Virgilio con la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania per sostenere le donne che escono dal tumore. Per dare continuità al progetto – che si svolge nell'ambito dell'area funzionale 'Qualità di vita' della Fondazione Pascale di Napoli – sabato 27 settembre artisti napoletani e non si alterneranno sul palco del teatro Mercadante per una serata di beneficenza. L'intero ricavato dell'iniziativa di solidarietà, presentata stamattina alla Camera di Commercio di Napoli e promossa in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, infatti, andrà a finanziare le attività del progetto "Ri-abitare il proprio spazio". I dettagli nelle parole della presidente dell'associazione Virgilio, Daniela Moriniello: "L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche, un 'utero' in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita".

Le fa eco Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale: "Non tutti sanno che l'Istituto Pascale è l'unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla 'qualità della vita' in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne. Una grande risorsa per la città, soprattutto in tempi di spending review". A richiamare il principio di Basaglia per cui la cura della persona è il primo passo per curare la malattia è anche Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco: "Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze".

La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di artisti, scrittori e giornalisti, tra cui Isa Danieli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Francesco Paolantoni, Maurizio de Giovanni, Antonello Perillo. Nel corso della serata sarà messo all'asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori. Lo spettacolo dal titolo "Le donne e l'arte di vivere" andrà in scena al Teatro Mercadante di Napoli sabato 27 settembre (ore 20): il costo del biglietto è di 25 euro. L'evento ha il sostegno del Grand hotel Parker's di Napoli e il patrocinio di regione Campania, comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisiory Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

© Copyright Redattore Sociale

DANZARE UN'EMOZIONE: UN PROGETTO PER LE PAZIENTI ONCOLOGICHE



Una stanza per le pazienti oncologiche, dove farsi belle e giocare coi figli. Si svolgerà sabato 27 settembre a Napoli una serata di beneficenza con artisti napoletani per sostenere il progetto "Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione". Serviranno a creare un luogo dedicato nell'ospedale Pascale di Napoli.

Prendersi cura della persona, prima ancora della malattia. È da questo principio basagliano che nasce a Napoli il progetto "Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione", realizzato dall'associazione Virgilio con la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania per sostenere le donne che escono dal tumore. Per dare continuità al progetto – che si svolge nell'ambito dell'area funzionale 'Qualità di vita' della Fondazione Pascale di Napoli – sabato 27 settembre artisti napoletani e non si alterneranno sul palco del teatro Mercadante per una serata di beneficenza. L'intero ricavato dell'iniziativa di solidarietà, presentata stamattina alla Camera di Commercio di Napoli e promossa in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, infatti, andrà a finanziare le attività del progetto "Ri-abitare il proprio spazio". I dettagli nelle parole della presidente dell'associazione Virgilio, Daniela Moriniello: "L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche, un 'utero' in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita".

Le fa eco Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale: "Non tutti sanno che l'Istituto Pascale è l'unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla 'qualità della vita' in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne. Una grande risorsa per la città, soprattutto in tempi di spending review". A richiamare il principio di Basaglia per cui la cura della persona è il primo passo per curare la malattia è anche Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco: "Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze".

La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di artisti, scrittori e giornalisti, tra cui Isa Danieli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Francesco Paolantoni, Maurizio de Giovanni, Antonello Perillo. Nel corso della serata sarà messo all'asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori. Lo spettacolo dal titolo "Le donne e l'arte di vivere" andrà in scena al Teatro Mercadante di Napoli sabato 27 settembre (ore 20): il costo del biglietto è di 25 euro. L'evento ha il sostegno del Grand hotel Parker's di Napoli e il patrocinio di regione Campania, comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisioray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

Redazione (Fonte: Redattore Sociale)

@nelpaeseit

Insieme per sostenere le donne

Martedì, 16 Settembre 2014 16:47 |  | 



Sabato 27 settembre il teatro Mercadante di Napoli ospiterà la serata di gala “Le donne e l’arte di vivere”, promossa dall’associazione culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con gruppo di imprese sociali Gesco, Fondazione Pascale e Sipi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, il

cui ricavato andrà a sostegno del progetto “Ri-abitare il proprio spazio”.

“L’obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche - Daniela Moriniello, la presidente dell’associazione Virgilio - un ‘utero’ in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita”.

“Non tutti sanno - dice Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale - che l’Istituto Pascale è l’unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla ‘qualità della vita’ in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l’estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne”.

A richiamare il principio di Basaglia per cui la cura della persona è il primo passo per curare la malattia è anche Sergio D’Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco: “Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze”.

La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie’s Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all’asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori.

Lo spettacolo andrà in scena al Mercadante sabato 27 settembre alle 20: il costo del biglietto è di 25 euro. L’evento ha il sostegno del Grand hotel Parker’s di Napoli e il patrocinio di regione Campania, comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant’Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisioray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arte di vivere delle donne



Sabato 27 settembre 2014 il teatro Mercadante di Napoli ospiterà la serata di gala "Le donne e l'arte di vivere", un evento per sostenere le donne dell'Istituto Pascale.

L'iniziativa di solidarietà è promossa dall'associazione culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con gruppo di imprese sociali Gesco, Fondazione Pascale e Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, il cui ricavato andrà a sostegno del progetto "Ri-abitare il proprio spazio".

"L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di

ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche - Daniela Moriniello, la presidente dell'associazione Virgilio - un 'utero' in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita".

"Non tutti sanno - dice Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale - che l'Istituto Pascale è l'unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla 'qualità della vita' in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne".

A richiamare il principio di Basaglia per cui la cura della persona è il primo passo per curare la malattia è anche Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco: "Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze".

La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all'asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori.

Lo spettacolo andrà in scena al Mercadante sabato 27 settembre alle 20: il costo del biglietto è di 25 euro. L'evento ha il sostegno del Grand hotel Parker's di Napoli e il patrocinio di regione Campania, comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisioray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

Invito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, artisti in campo per il sostegno pazienti malattie oncologiche

Dalla cura del corpo a quella della mente. Gli artisti del territorio, il mondo dell'associazionismo e delle professioni offrono il loro contributo per migliorare la vita delle pazienti affette da malattie oncologiche. Nell'ambito del progetto partito due anni fa e intitolato 'Vivere il corpo dopo il dolore', la Fondazione Pascale, il gruppo di imprese sociali Gesco, l'associazione 'Virgilio ricerca e percorsi in psicologia' e la Sipgi Campania (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) promuovono una raccolta fondi per allestire uno spazio di ascolto e sostegno per le donne in cura all'Istituto tumori di Napoli.

L'appuntamento è per il 27 settembre al teatro Mercadante, dove si esibiranno attori, musicisti e comici, tra cui **Tullio De Piscopo**, **Isa Danieli**, **Lello Mascia**, **Francesco Paolantoni** e il duo **Gigi e Ross**. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà interamente devoluto per questa iniziativa, così come i fondi raccolti dalla messa all'asta di un pallone del Calcio Napoli autografato dai giocatori. L'evento è patrocinato, tra gli altri, dalla Regione, dal Comune di Napoli e dall'Ordine degli Psicologi della Campania e dalla Lilt.

"Chiediamo alla città" e in particolare agli artisti di dare un contributo per allestire spazi dedicati all'interno della Fondazione Pascale – spiega il primario del reparto di Psico-oncologia dell'istituto, **Francesco De Falco** – affinché le pazienti vivano la malattia e la fase successiva nel modo più leggero possibile". Il direttore del gruppo Gesco, **Sergio D'Angelo**, ricorda come Basaglia sosteneva l'importanza di "prendersi cura della persona prima di curare la malattia" e fa notare che, "per queste battaglie così complesse, non è sufficiente la mobilitazione delle istituzioni se non vengono affiancate dalla società civile".



UNA STANZA PER FARSI BELLE E VEDERE I FIGLI: AL 'PASCALE' UN PROGETTO PER DONNE MALATE DI CANCRO

NAPOLI- Dalla cura del corpo a quella della mente. Gli artisti del territorio, il mondo dell'associazionismo e delle professioni offrono il loro contributo per migliorare la vita delle pazienti affette da malattie oncologiche. Nell'ambito del progetto partito due anni fa e intitolato 'Vivere il corpo dopo il dolore', la **Fondazione Pascale**, il gruppo di imprese sociali **Gesco**, l'associazione **'Virgilio ricerca e percorsi in psicologia'** e la **Sipgi Campania** (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) promuovono una raccolta fondi per allestire uno spazio di ascolto e sostegno per le donne in cura all'**Istituto tumori di Napoli**.

L'appuntamento e' per il 27 settembre al **teatro Mercadante**, dove si esibiranno attori, musicisti e comici, tra cui **Tullio De Piscopo**, **Isa Danieli**, **Lello Mascia**, **Francesco Paolantoni** e il duo **Gigi e Ross**. Il ricavato della vendita dei biglietti sara' interamente devoluto per questa iniziativa, cosi' come i fondi raccolti dalla messa all'asta di un pallone del **Calcio Napoli** autografato dai giocatori.

L'evento e' patrocinato, tra gli altri, dalla Regione, dal Comune di Napoli e dall'Ordine degli Psicologi della Campania e dalla Lilt.

"Chiediamo alla citta' e in particolare agli artisti di dare un contributo per allestire spazi dedicati all'interno della Fondazione Pascale - spiega il primario del reparto di Psico-oncologia dell'istituto, **Francesco De Falco** - affinche' le pazienti vivano la malattia e la fase successiva nel modo piu' leggero possibile".

Il direttore del gruppo Gesco, **Sergio D'Angelo**, ricorda come Basaglia sosteneva l'importanza di "prendersi cura della persona prima di curare la malattia" e fa notare che, "per queste battaglie cosi' complesse, non e' sufficiente la mobilitazione delle istituzioni se non vengono affiancate dalla societa' civile".

SANITA. Napoli, raccolta fondi-spettacolo per le pazienti oncologiche

'Le donne e l'arte', al teatro Mercadante il 27 settembre

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 17 set. - Si chiama 'Le donne e l'arte' lo spettacolo organizzato per raccogliere fondi per il progetto 'Ri-abitare il proprio spazio'. Lo realizza l'associazione culturale Virgilio nell'ambito delle attività dell'area funzionale Qualità di vita della Fondazione Pascale di Napoli. Lo scopo "è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche- spiega Daniela Moriniello, presidente dell'associazione Virgilio-, un 'utero' in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita". "Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze", è il commento di Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco.

Lo spazio avrà la funzione di accogliere le donne in trattamento oncologico e in follow up e di attuare progetti riabilitativi e psicosociali come gruppi di auto-aiuto, di psicoterapia, laboratori espressivi. Sarà anche utilizzato come luogo in cui si attuerà un gruppo di sostegno psicologico basato sull'integrazione di tecniche di conduzione di gruppo della psicoterapia della Gestalt e tecniche artistiche ed espressive, nell'ambito più generale del progetto Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione, áá già realizzato nel 2012 dando risultati più che soddisfacenti.

Il progetto Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione, a sua volta, si inserisce tra le diverse attività terapeutiche volte al recupero della qualità di vita globale del paziente oncologico nel periodo immediatamente successivo alla malattia. "Non tutti sanno che l'Istituto Pascale è l'unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla 'qualità della vita' in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità- commenta Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale-, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne. Una grande risorsa per la città, soprattutto in tempi di spending review". Il periodo immediatamente successivo alla malattia è quello in cui il paziente si ritrova a vivere la sensazione, rinforzata anche dall'esterno, di essere miracolato; vissuto che fornisce un senso di pienezza e forza, capace di compensare soltanto inizialmente l'emozione di una frammentazione del sé corporeo e di un'angoscia di morte latente. Tuttavia, col tempo, il vissuto di un sé malato, spesso mutilato, trasformato dalle conseguenze delle terapie effettuate, produce frequentemente un rifiuto del proprio corpo, un'alienazione nel rapporto con l'altro, in alcuni casi, isolamento e penuria di stimoli emotivi, difficoltà nel recupero della propria qualità di vita e delle relazioni affettive e familiari. È in questo momento così delicato che il paziente ha più bisogno di aiuto e supporto psicologico ed è quello che il progetto punta a fare.

L'appuntamento è al Teatro Mercadante di Napoli sabato 27 settembre, ore 20.

(Wel/ Dire)

PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO**Una stanza al Pascale dove si incontrano
tutte le donne ammalate di cancro**

NAPOLI. Insieme per sostenere le donne. Presentata ieri alla Camera di Commercio di Napoli, la serata di gala “Le donne e l’arte di vivere” è promossa dall’associazione culturale Virgilio con gruppo di imprese sociali Gesco, Fondazione Pascale e Sipgi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania per sostenere il progetto “Ri-abitare il proprio spazio”. «L’obiettivo - ha dichiarato Daniela Moriniello, presidente della Virgilio - è di creare una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche». «Non tutti sanno - ha spiegato Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale - che l’Istituto Pascale è l’unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla ‘qualità della vita’ in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche ma anche alle loro famiglie». «Come diceva Basaglia - ha sottolineato Sergio D’Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco - bisogna partire dalla persona prima ancora che dalla cura della malattia». La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Isa Danieli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Francesco Paolantoni, Maurizio de Giovanni, Antonello Perillo. Nel corso della serata sarà messo all’asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori. Lo spettacolo andrà in scena al teatro Mercadante sabato 27 settembre alle 20 (info e prenotazioni: 0817872037; www.gescosociale.it). L’evento ha il sostegno del Grand hotel Parker’s di Napoli e il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant’Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisioray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.

Cristiana Conte

*Serata di solidarietà al Teatro Mercadante
per aiutare le donne ammalate di tumore*

Le donne e l'arte di vivere

di **Elena Scarici**

Una serata per sostenere le donne ammalate di tumore. L'iniziativa di solidarietà intitolata *Le donne e l'arte di vivere* si terrà al teatro Mercadante il prossimo 27 settembre. L'evento servirà a finanziare un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale ed è promosso dall'associazione culturale Virgilio ricerca e percorsi in psicologia con il gruppo di imprese sociali Gesco, la Fondazione Pascale e la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania. L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa da Daniela Moriniello, presidente dell'associazione Virgilio, Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale, Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, Rosario Mazzitelli, componente del Direttivo della Lilt di Napoli, Francesco Mastandrea, che presenterà la serata insieme a Tiziana Di Giacomo. Lo spettacolo, curato da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione di: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggie's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud. Nel corso della serata sarà messo all'asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori.

Il ricavato sarà destinato al progetto *Ri-abitare il proprio spazio* che l'associazione culturale Virgilio realizza nell'ambito delle attività dell'area funzionale *Qualità di vita* della Fondazione Pascale di Napoli. Daniela Moriniello ne ha illustrato lo scopo:



“L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche, un 'utero' in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita”.

Lo spazio avrà la funzione di accogliere le donne in trattamento oncologico e in *follow up* e di attuare progetti riabilitativi e psicosociali come gruppi di auto-aiuto, di psicoterapia, laboratori espressivi. Sarà anche utilizzato come luogo in cui si attuerà un gruppo di sostegno psicologico basato sull'integrazione di tecniche di conduzione di gruppo della psicoterapia della Gestalt e tecniche artistiche ed espressive, nell'ambito più generale del progetto *Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione*, già realizzato nel 2012 dando risultati più che soddisfacenti.

“Non tutti sanno che l'Istituto Pascale è l'unico in Italia dotato di un

Dipartimento dedicato alla 'qualità della vita' - ha detto Francesco De Falco, - in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne. Una grande risorsa per la città, soprattutto in tempi di *spending review*”.

Il progetto *Rivivere il corpo dopo il dolore. Danzare un'emozione*, a sua volta, si inserisce tra le diverse attività terapeutiche volte al recupero della qualità di vita globale del paziente oncologico nel periodo immediatamente successivo alla malattia.

“Il profilo inedito di questa iniziativa sta nel fatto che si proverà a raccogliere fondi per migliorare la qualità della vita delle donne che hanno vissuto di sofferenza, con tutte le sue conseguenze”, ha concluso Sergio D'Angelo.

PROVINCIA NAPOLI *ATTUALITÀ*

Spettacolo al Mercadante per le donne in cura all'Ist. Pascale

Mercoledì 24 Settembre 2014 ore 17:10

E' con vivo piacere che informiamo i nostri lettori di una lodevole iniziativa in favore delle donne in cura presso l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli: l'associazione culturale Virgilio Ricerca e percorsi in psicologia, in collaborazione con la stessa Fondazione Pascale, il gruppo di imprese sociali Gesco e la SiPGI Campania, Scuola ad Indirizzo Pluralistico Gestaltico Integrato, promuove lo spettacolo "Le donne e l'arte di vivere" che si terrà sabato 27 settembre 2014 presso il Teatro Mercadante di Napoli alle ore 20:00. Il ricavato della vendita dei biglietti della serata di gala sarà devoluto alla raccolta fondi per sostenere il progetto "Ri-abitare il proprio spazio".

Tale progetto, organizzato dall'associazione Virgilio presso l'Area Funzionale Qualità di vita dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale, è finalizzato alla creazione di uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche e prevede lo svolgimento di attività riabilitative e psicosociali, come gruppi di auto-aiuto, percorsi di psicoterapia, laboratori espressivi.

Si tratta di un'iniziativa che si svolge nel periodo immediatamente successivo alla malattia e alle terapie effettuate per la sua cura, un tempo in cui le pazienti, pur avendo superato la fase critica della patologia, si ritrovano con un corpo modificato dai trattamenti farmacologici e dagli interventi chirurgici. Le attività del progetto intendono sviluppare nelle donne la capacità di riscoprire il senso della vita e di superare le angosce generate dalla malattia.

Lo spettacolo "Le donne e l'arte di vivere" è stato presentato presso la Camera di Commercio di Napoli in una conferenza stampa a cui hanno partecipato il Dott. Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, la Dott.ssa Daniela Moriniello, presidente dell'associazione Virgilio, il Prof. Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia dell'Istituto Pascale, il Dott. Rosario Mazzitelli, membro del consiglio direttivo della Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sezione di Napoli e lo speaker Francesco Mastandrea, presentatore della serata di gala insieme a Tiziana De Giacomo.

Il Dott. D'Angelo ha sottolineato come sia importante curare la persona

nella sua globalità più che la malattia e come i bisogni dei pazienti oncologici siano più complessi di quanto siano presi in considerazione; la Dott.ssa Moriniello, la quale è intervenuta anche in rappresentanza della SiPGI Campania, si è soffermata sull'importanza della rete nella cura delle persone affette da tumore e ha evidenziato che la sinergia tra gli organizzatori ha dato vita ad un evento importante come la serata di gala. La Dott.ssa Moriniello ha anche sostenuto che il progetto da lei coordinato presso l'Istituto Pascale in favore delle donne affette da tumore si fonda sul tema della rinascita dal dolore.

Il Prof. De Falco ha sostenuto che l'Istituto Pascale è all'avanguardia nella ricerca e nell'assistenza, in quanto esso è l'unico istituto italiano con un dipartimento della Qualità di vita, in cui la persona è assistita anche dal punto di vista psicologico e sociale.

L'evento beneficia del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, del TG3 Campania, della Lilt e del Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo.

Parteciperanno allo spettacolo con la direzione artistica di Massimiliano Gallo: Giovanni Block, Isa Danieli, Edoardo De Angelis, Maurizio de Giovanni, Tullio De Piscopo, Gianluca Di Gennaro, Gigi e Ross, Gianfranco Gallo, Massimiliano Gallo, Nello Mascia, Carlo Mey Femularo, Maggi's Farm Southern Band, Claudia Pane, Francesco Paolantoni, Antonello Perillo, Leone Perugino, Walter Ricci Hammond Trio, Andrea Sannino, Arduino Speranza, Sex and Sud.

E' possibile acquistare i biglietti anche a Torre Annunziata presso la sede della SiPGI Campania in via Dante n. 1/D rivolgendosi alla Dott.ssa Margherita Rosato al numero di telefono 081 5364876.

PATRIZIA AMORUSO

MERCADANTE

Piazza Municipio - Tel. 081/5513396

Serata di Gala per la raccolta fondi -

Le donne e l'arte di vivere

con M. Gallo (dir. artistica), F.

Mastandrea e T. De Giacomo

(presentano)

Sabato 27. Ore 20.00

Da De Piscopo a Gigi e Ross «in scena» le donne del Pascale

Mercadante, show di beneficenza. Dono anche dal Napoli

NAPOLI Una serata per sostenere le donne ammalate di tumore. Stasera, a partire dalle 20, al teatro Mercadante va in scena un progetto di sostegno psicologico per le pazienti dell'Istituto Pascale promosso dall'associazione culturale Virgilio con il gruppo di imprese sociali Gesco, la Fondazione Pascale e la Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania. Un atto dovuto, se si pensa che i pazienti totali che afferiscono al Pascale (uomini e donne) sia per ricoveri che per day hospital sono 17651, mentre quelli che si sono rivolti al reparto di Psico-oncologia nell'anno 2013-2014, sono 3500. Ad animare la serata, ci saranno artisti come Tullio De Piscopo che ritorna a Napoli per l'occasione, Isa Danie-

li, Maurizio de Giovanni, Nello Mascia, Gianfranco e Massimiliano Gallo, Gigi e Ross, Francesco Paolantoni, e tanti altri, per una serata all'insegna del divertimento e del buon umore. A presentare saranno Francesco Mastandrea e Tiziana De Giacomo. Nel corso della serata, inoltre, sarà messo all'asta un gagliardetto del Calcio Napoli autografato dai calciatori e dall'allenatore della squadra. Il ricavato sarà destinato al progetto "Ri-abitare il proprio spazio" che l'associazione Virgilio realizza nell'ambito delle attività dell'area funzionale "Qualità di vita" del Pascale. «L'unico in Italia» - precisa Francesco De Falco, primario di Psico-oncologia - in cui proviamo a dare alle pazienti non solo sostegno psicologico ma

anche uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità e attività ricreative per i figli». L'ingresso per la serata prevede una sottoscrizione di 15 euro per gli under 30 e 25 euro per tutti gli altri. Chi volesse può fare una donazione volontaria in banca alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (la Lilt) IT22M0101003435100000300010, con la causale «Spettacolo Mercadante a favore del Dipartimento Qualità di vita».

El. Sca.



Tullio de Piscopo uno dei protagonisti della serata di questa sera al Mercadante

STASERA OSPITE DELL'EVENTO "LE DONNE E L'ARTE DI VIVERE"

La solidarietà dell'Hammond Trio

NAPOLI. Nell'ambito della manifestazione a scopo benefico "Le donne e l'arte di vivere", presentata dall'associazione culturale "Virgilio" e la Fondazione G. Pascale di Napoli, si esibirà Walter Ricci con il suo Hammond Trio (*nella foto*) composto da Antonio Caps all'organo hammond, Elio Coppola alla batteria e Luigi Di Nunzio al sax. Il gruppo condividerà il palco con artisti di indubbia importanza come Tullio De Piscopo. Il teatro Mercadante stasera ospiterà la serata di gala "Le donne e l'arte di vivere", promossa dall'associazione culturale "Virgilio" ricerca e percorsi in psicologia con gruppo di imprese sociali Gesco,

Fondazione Pascale e Sippi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania, il cui ricavato andrà a sostegno del progetto "Ri-abitare il proprio spazio". «L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche - Daniela Moriniello, la presidente dell'associazione "Virgilio" - un "utero" in cui accogliere una nuova possibilità di vita e di rinascita». «Non tutti sanno - dice Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-

Oncologia del Pascale - che il Pascale è l'unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla "qualità della vita" in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche, anche attraverso uno spazio per l'estetica in cui possano ritrovare la propria femminilità, ma anche alle loro famiglie, attraverso consulti psicologici ma anche attività ludiche e ricreative per i figli di queste donne».



Inaugurazione Aperta la ludoteca nel Cnr

È stata inaugurata ieri ludoteca allestita nella struttura del Cnr in via Pietro Castellino, finanziata con fondi europei. Alla manifestazione l'assessore regionale alle

Politiche sociali Bianca D'Angelo ha sottolineato: «Sono particolarmente orgogliosa di questa iniziativa e del contributo concreto e fattivo assicurato dalla Regione Campania».

L'assessore ha aggiunto: «La ludoteca aperta nella sede del Cnr migliorerà le condizioni di vita e di lavoro di chi opera ogni giorno presso questa importante struttura. Le politiche di

conciliazione non sono solo politiche di sostegno alle donne e alle famiglie ma vere politiche di sviluppo in grado di incidere sulla crescita economica e sociale».

Al Vomero la ludoteca del Cnr Scuola, mancano docenti e bus

A VIA Castellino una nuova ludoteca, mentre le scuole sono in affanno per gli studenti tornati in classe ieri mattina. Si chiama "Eureka!" il progetto di Cnr, V Municipalità e Asl Na 1, e destinato anche ai ragazzi di Vomero-Arenella. Intanto, gli istituti scolastici regionali pagano le conseguenze di sovraffollamento, insegnanti e bidelli sotto organico, posti da coprire e strutture inadeguate. Dall'associazione "Tutti a scuola" arriva

la denuncia sulla carenza di insegnanti di sostegno per i piccoli disabili, mentre 600 allievi delle superiori della provincia sono senza trasporto scolastico.

BIANCA DE FAZIO A PAGINA V

Aprire al Vomero la ludoteca del Cnr

UN FINANZIAMENTO di 200 mila euro frutto di un Por regionale. Un progetto firmato dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Municipalità Vomero-Arenella e dalla Asl Napoli 1. Uno spazio neppure troppo grande, una dotazione di giochi e attrezzature relativamente contenuta. E poi gli educatori della Cooperativa sociale Etica. Sono questi gli ingredienti che ieri hanno portato all'inaugurazione della prima ludoteca destinata ai figli dei dipendenti del Cnr. Che sarà anche aperta ai bambini del quartiere. «Mi auguro che sia la prima di una serie di inaugurazioni del genere — afferma Luigi Nicolais, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche — da tenersi nelle sedi Cnr di tutta Italia. Da oggi lavoriamo perché qui si possa aprire anche un nido». La ludoteca, battezzata "Eureka!", è nella sede del Cnr di via Pietro Castellino e aprirà i battenti a giorni. La lista d'attesa conta già decine di bambini, ma la struttura potrà ospitarne 16 alla volta. Bambini dai 3 ai 10 anni, che potranno usufruire di quegli spazi dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19, per tutto l'anno. "Eureka!" sarà aperta, per i piccoli, anche nei giorni di chiusura delle scuole, quelli che mettono in difficoltà le famiglie con genitori che lavorano: durante le vacanze di Natale e Pasqua, ad esempio. Gioco guidato e

gioco libero, laboratori e atelier, spazio studio, secondo un programma che pone «l'attività ludica quale motore del benessere dell'individuo».

E del benessere anche dei genitori che al Cnr lavorano e che potranno affidare alla ludoteca i propri figli. «Abbiamo intercettato il bisogno forte delle lavoratrici del Cnr — racconta il presidente della V municipalità Mario Coppeto — e abbiamo lavorato insieme per superare gli ostacoli della burocrazia». «Un evento — sottolinea Guido Trombetti, vicepresidente della giunta regionale — finalizzato anche a rendere più umani i luoghi di lavoro. Certo, arriviamo in ritardo: Adriano Olivetti era già andato oltre». E se per il sindaco Luigi de Magistris «questa ludoteca contribuisce a fare di oggi una bella giornata, perché lo è per i bambini», l'assessore regionale alle Politiche sociali, Bianca D'Angelo, ricorda che «la Campania resta la regione più giovane d'Italia, con i suoi 230.000 bambini al di sotto dei 3 anni».

(b. d. f.)



CON FONDI EUROPEI Apre la ludoteca nella sede del Cnr di via Castellino

NAPOLI. È stata inaugurata la ludoteca allestita presso la struttura del Cnr sita in via Pietro Castellino, finanziata con fondi europei. Alla manifestazione ha preso parte l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Bianca D'Angelo, che ha portato il saluto del presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, e dell'intera Giunta regionale. «Le politiche di conciliazione - ha detto l'assessore D'Ange-

lo - non sono solo politiche di sostegno alle donne e alle famiglie ma vere politiche di sviluppo in grado di incidere sulla crescita economica e sociale della nostra Regione. Sono particolarmente orgogliosa di questa iniziativa e del contributo concreto e fattivo assicurato dalla Regione Campania. La ludoteca aperta presso il Cnr migliorerà le condizioni di vita e di lavoro di chi ope-

ra ogni giorno presso questa importante struttura», ha concluso l'assessore.

agendO 2015 'Mangiastorie'. Ovvero quando i giorni sono da 'gustare'



agendO 2015 mangiastorie

martedì 30 settembre 2014 / ore 10
Maschio Angioino, Sala della Loggia - Napoli

Sarà presentata insieme agli autori **agendO 2015 · mangiastorie** l'agenda-libro di **Gesco edizioni** con racconti e poesie originali attorno al cibo e l'introduzione dell'antropologo **Marino Niola**.

intervengono
Maurizio de Giovanni
Vincenzo Esposito
Gabriele Frasca
Stefano Piedimonte
Patrizia Rinaldi
Francesco Romanetti
Giovanni Serritelli
Serena Venditto
Massimiliano Virgilio

introduce
Sergio D'Angelo

modera
Raffaella R. Ferré

legge
Alessandra del Giudice

agendO 2015 · mangiastorie è una pubblicazione di Gesco edizioni a cura di Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré e il portale Napolclick. Firmano le immagini: Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano. Il progetto grafico è dello Studio Elkea, le citazioni a cura di Sarah Galmuzzi. Una parte del ricavato delle vendite sarà destinata a sostenere le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chialano.

ROMA - È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 'Mangiastorie', l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata il 30 settembre alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, agendO 2015 'Mangiastorie' celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione

Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti. Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla presentazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolclick(.it).

Anche per quest'anno, agendO 2015 sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

Racconti e poesie intorno al cibo: ecco l'agenda-libro «Mangiastorie»



PER APPROFONDIRE: [napoli](#); [cibo](#); [agenda](#)

NAPOLI - E' dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendo 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, agendo 2015 MANGIASTORIE celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla presentazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolick.it. Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale ma si può già prenotare: info@napolick.it.

agendo 2015 MANGIASTORIE come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

Agendo 2015, racconti e poesie sul cibo e sulle "tribù alimentari"

Sarà presentata domani la nuova agenda di Gesco edizioni, che quest'anno festeggia il decimo anniversario. Dodici i contributi originali, che accompagnano i mesi dell'anno. L'introduzione è dell'antropologo Marino Niola

29 settembre 2014 - 13:53

NAPOLI - "Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushisti, naturisti, no gluten, no steak, carnivori, fruttivori, localivori. Tutto fuorché onnivori. Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari".

Parla del cibo come arma e della lotta contro l'abbondanza, l'antropologo Marino Niola nella sua [introduzione](#) ad "Agendo 2015 – mangiastorie", la nuova agenda di Gesco edizioni che quest'anno festeggia il decimo anniversario con un taccuino settimanale che assomiglia, ancor più che in passato, a un vero e proprio libro.

Dodici i contributi originali, che accompagnano i mesi dell'anno con racconti e poesie attorno al cibo per l'agenda curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré e la redazione del portale Napolick.it, che sarà presentata domani a Napoli in anteprima nazionale (alle 10 al Maschio Angioino), dal direttore di Gesco Sergio D'Angelo con tutti gli autori. Oltre a quella prestigiosissima di Niola, l'agenda ha la firma degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito, lo storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, e dei poeti Gabriele Frasca e Francesco Romanetti. Tutti vi hanno contribuito gratuitamente, per destinare il ricavato delle vendite alle attività della cooperativa **cooperativa (R)esistenza Anticamorra** nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto e in un vigneto.

Ogni testo è affiancato da una fotografia (di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano) e ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, ci sono le frasi celebri di film e libri selezionate da **Sarah Galmuzzi**, mentre il progetto grafico curato dallo **Studio Eikon**.

"Perché un'agenda sul cibo? Perché il cibo è, da sempre, la maggiore preoccupazione dell'uomo: un quinto elemento si potrebbe dire - dopo aria, acqua, terra e fuoco - che va a costituire la sua essenza – scrive Sergio D'Angelo nella presentazione -. Perché nella ricerca del supercibo, rischiamo di perdere alcuni sensi: oltre a quello del gusto, anche quello della realtà. Che a volte, proprio su questo quinto elemento essenziale all'uomo, si rivela in tutta la sua brutalità, ricordandoci che il cibo viene dalla terra, e che la terra può essere malata e fare ammalare".

"Allora ecco perché 'Agendo 2015 - mangiastorie' – conclude D'Angelo - con racconti e poesie sul cibo. Per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che sulle nostre terre ci sono ancora prodotti genuini. Per immaginarci imprese future che valorizzeranno la buona cucina tradizionale, e liberarci dalla dipendenza da street food e patatine". Disponibile in giallo, rosso e nero e in versione settimanale, agendo 2015 – mangiastorie si può prenotare scrivendo a gescoedizioni@gescosociale.it

Racconti e poesie intorno al cibo: ecco l'agenda-libro "Mangiastorie"

Il Mattino | 29 Set 2014 15:48

E' dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30...

Categoria: **Cultura e Spettacolo**

► [Leggi tutta la notizia](#)



agendO 2015 'Mangiastorie'. Ovvero quando i giorni sono da 'gustare'



DireGiovani.it - Giunta alla sua decima edizione, agendO 2015 'Mangiastorie' celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e ...

[Leggi tutto](#)

Le foto dell'agenda Gesco 2015



È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre 2014 alle 10.00 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori. Giunta alla sua decima edizione, agendO 2015 MANGIASTORIE celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti.

Fonte:



LIBRI

“Mangiastorie”: parole e cibo per il 2015



AgendO, l'agenda-libro di GescoEdizioni, festeggia i 10 anni. E ancora una volta portarla in borsa, leggerla, annotarci su i propri pensieri, ha una funzione sociale che va ben oltre il tenere il tempo.

Più che alla declinazione al maschile, fa riferimento al gerundio di "agire", perché oltre ad essere un taccuino quotidiano rappresenta concretamente anche l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista: è AgendO e come da tradizione, anche quest'anno raccoglie riflessioni, racconti, poesie e fotografie su un solo tema. Se la scorsa edizione era dedicata al viaggio, quest'anno – giunti in parte a destinazione – parliamo di cibo: per il 2015, infatti, la materia su cui si

sono confrontati scrittori ed esponenti del mondo culturale italiano è proprio questo "quinto elemento dopo aria, acqua, terra e fuoco", come spiega nella sua presentazione Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco.

Inteso come linguaggio, patrimonio di conoscenze, tema tanto centrale quanto inflazionato ma sempre essenziale, il cibo è il fil rouge che lega mesi e settimane attraverso scritti inediti, a partire da quello dell'antropologo Marino Niola, che firma l'introduzione sulle "Tribù alimentari" a quello del pluripremiato scrittore Maurizio de Giovanni fino a Gabriele Frasca, poeta di fama internazionale e presidente del Premio Napoli. Altri contributi sono di Stefano Piedimonte, Raffaella R. Ferré, Vincenzo Esposito, Massimiliano Virgilio, Serena Venditto, Alessandra del Giudice, Francesco Romanetti, Patrizia Rinaldi, cui si aggiunge un racconto dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli. Ad intervallare parole e giorni, le fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

Mangiamo cibo e parole, dunque, e da questo nasce il titolo "Mangiastorie", ma anche propositi, intenzioni, volontà: le portiamo a tavola con noi quando ne discutiamo con gli amici e con la nostra famiglia. Così fa anche AgendO che non dimentica, anche per il 2015 ancora lungo da venire, il sostegno ad un progetto sociale importante. Parte del ricavato della vendita dell'agenda-libro, prodotta in collaborazione con il nostro portale, andrà, infatti, a supporto delle attività che (R)esistenza Anticamorra, la cooperativa di Scampia attiva nella lotta all'illegalità e alla cultura camorristica, sta svolgendo nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano che, con 14 ettari di vigneto e pescheto, è il primo bene agricolo confiscato a Napoli.

Da settembre, dunque, c'è un motivo in più per scegliere "Mangiastorie" che sarà disponibile al solito in tre diversi e caldi colori: ma se non ce la fate ad aspettare, potete cominciare a prenotarla chiamando il numero 081.7872037 int. 247 o scrivendo a comunicazione@gescosociale.it. Il costo è di 12 euro, ma chi la prenota entro agosto usufruirà di uno sconto.

AgendO 2015 - Mangiastorie è a cura di Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré. Le citazioni sono a cura di Sarah Galmuzzi; il progetto grafico è dello Studio Eikon.

Racconti e poesie intorno al cibo: ecco l'agenda-libro "MangiaStorie"

Il Mattino |  1 | 29-9-2014

NAPOLI - E' dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata martedì 30 settembre ...

[Leggi la notizia](#)

Tags: cibo libro



Presentazione Mangiastorie

Lunedì, 29 Settembre 2014 15:49 |  | 

L'agenda-libro in anteprima al Maschio Angioino



Domani, martedì 30 settembre alle 10.00 nella Sala della Loggia del Maschio Angioino arriva l'agenda-libro Mangiastorie di Gesco Edizioni con tutti i suoi autori. I ricavati della vendita saranno devoluti alla cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano.

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo agendO 2015 MANGIASTORIE, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, che sarà presentata domani, martedì 30 settembre alle 10.00 nella Sala della Loggia del Maschio Angioino di Napoli, alla presenza di tutti gli autori.

Giunta alla sua decima edizione, agendO 2015 MANGIASTORIE celebra questo importante anniversario con i contributi originali degli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Vendittoe Massimiliano Virgilio, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti.

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla presentazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolick(.it). Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale, ma si può già prenotare: info@napolick.it. agendO come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CLICK DI NAPOLICLICK

Cibo: essere o non essere



"Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo". Per il cibo passano tutte le esistenze, è per questo che **agendO2015 è MANGIASTORIE**.

"Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo. (...) La nostra sta diventando una cucina senza. Una continua sottrazione alimentare. L'opposto di quella dei nostri genitori, che era tutta un'addizione. La differenza è che loro avevano fame di vita. Mentre noi della vita abbiamo paura". Si apre con "Tribù alimentari" la bella prefazione dell'antropologo Marino Niola a Mangiastorie, l'agenda edita da Gesco per il 10° anno

consecutivo che sarà presentata **martedì 30 settembre alle 10.00 nella Sala della Loggia del Maschio Angioino** insieme agli autori: gli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio; i giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito; lo storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli; Gabriele Frasca e Francesco Romanetti con le loro poesie.

Nell'agenda ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano. Il direttore di Gesco Sergio D'Angelo ha firmato la prefazione accanto al racconto di Marino Niola.

Il cibo è ormai un tema abusato e sovrabbondante tra pubblicità consumiste e tra talent show tv per provetti chef, mentre nel mondo si continua inesorabilmente a morire di fame. Volendosi limitare all'Occidente opulento per il cibo passa l'esistenza e l'assenza, il cibo o la sua negazione segna il prendersi cura e l'abbandono, l'amore e la povertà, la dipendenza familiare dell'infanzia e l'inappetenza della vecchiaia o della malattia. In un mondo sempre più precario e virtuale, il cibo torna ad essere il più semplice e naturale approdo, il guscio dove nascondersi o la maschera attraverso cui rivelarsi. Tutto questo e molto di più leggerete in **MANGIASTORIE agendO 2015** curata da Teresa Attademo e Ida Palisi.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di **Napoliclick(it)**.

Sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale, ma si può già prenotare: info@napoliclick.it.

agendO come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto.

AdG

L'agenda

Mangiastorie, poesie e racconti quotidiani

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo **agendO 2015 Mangiastorie**, l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi: viene presentata oggi alle ore 10 presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino, alla presenza di tutti gli autori. Poesie e racconti attorno al cibo sono firmati da Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanet-

ti, Giovanni Serritelli, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio. Introduzione di Marino Niola. Presentazione del direttore di Gesco, Sergio D'Angelo. **agendO 2015 Mangiastorie** come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico «Amato Lambertini» di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pesche-

to.
a. r.
AGENDA SOCIALE GESCO
Quando: oggi ore 10
Dove: Maschio Angioino
Info: info@napoliclick.it.



L'agenda

«Mangiastorie»

È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo «agendO 2015 Mangiastorie», l'agenda-libro di Gesco Edizioni curata da **Teresa Attademo** e **Ida Palisi**, che si presenta stamane nella Sala della Loggia del Maschio Angioino con tutti gli autori.

Maschio Angioino, Napoli, ore 10

APPUNTAMENTI

OGGI. Sala della Loggia, Maschio Angioino, ore 10. Arriva Mangiastorie, l'agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni. Poesie e racconti attorno al cibo firmati da Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Giovanni Serritelli, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio. Introduzione di Marino Niola.

Agendo 2015, racconti e immagini solidali per l'anno che verrà

Presentata la nuova edizione dell'agenda-libro di Gesco Edizioni: quest'anno il tema di racconti e foto è il rapporto col cibo. Il ricavato della vendita contribuirà alle attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano.

5

Mi piace

Condividi

8

Tweet

g+1

Hai Scritto Un Libro?

Pubblica Il Tuo Inedito Con La Casa Editrice Più Premiata D'Italia!



È dedicata a racconti e poesie attorno al cibo (che è anche tema di un grande evento internazionale, l'**Expo 2015** di Milano) "Agendo 2015 Mangiastorie", l'agenda-libro di Gesco Edizioni presentata oggi al Maschio Angioino di Napoli. Giunta alla decima edizione, "Agendo", curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, sosterrà anche quest'anno con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel **Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano**, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in

un pescheto. Nell'agenda ci sono i contributi originali degli scrittori campani Maurizio de Giovanni, **Raffaella R. Ferré**, **Stefano Piedimonte**, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e **Massimiliano Virgilio**, i racconti dei giornalisti Alessandra del Giudice e Vincenzo Esposito e dello storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli, le poesie di Gabriele Frasca e Francesco Romanetti. Cura l'introduzione l'antropologo Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla presentazione del direttore di Gesco, Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano. L'agenda sarà disponibile da settembre in tre colori e in versione settimanale ma si può già prenotare: info@napoliclick.it.

Comunicato stampa

Presentata MANGIASTORIE, l'agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni

Poesie e racconti attorno al cibo per contribuire a un progetto sociale: il ricavato sosterrà le attività del Fondo Rustico "Amato Lamberti"

NAPOLI, martedì 30 settembre 2014 - «Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushisti, naturisti, no gluten, no steak, carnivori, fruttivori, localivori. Tutto fuorché onnivori. Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari». Parla del cibo come arma e della lotta contro l'abbondanza, l'antropologo Marino Niola nella sua introduzione ad **agendo 2015 - MANGIASTORIE**, la nuova agenda di Gesco edizioni curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré e la redazione del portale Napolick.it, presentata al Maschio Angioino di Napoli.

Alla conferenza sono intervenuti gli autori: Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio e Giovanni Serretti. Tutti vi hanno contribuito gratuitamente con racconti e poesie attorno al cibo, per destinare il ricavato delle vendite alle attività della cooperativa **(R)esistenza Anticamorra** nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto e in un vigneto.

Ogni testo è affiancato da una fotografia (di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano) e ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, ci sono le frasi celebri di film e libri selezionate da **Sarah Galmuzzi**, mentre il progetto grafico curato dallo **Studio Eikon**.

«Perché un'agenda sul cibo? Perché il cibo è, da sempre, la maggiore preoccupazione dell'uomo: un quinto elemento si potrebbe dire - dopo aria, acqua, terra e fuoco - che va a costituire la sua essenza - scrive il direttore di Gesco, **Sergio D'Angelo**, nella presentazione - Perché nella ricerca del supercibo, rischiamo di perdere alcuni sensi: oltre a quello del gusto, anche quello della realtà. Che a volte, proprio su questo quinto elemento essenziale all'uomo, si rivela in tutta la sua brutalità, ricordandoci che il cibo viene dalla terra, e che la terra può essere malata e fare ammalare». «Allora ecco perché "agendo 2015 - mangiastorie" - conclude D'Angelo - con racconti e poesie sul cibo. Per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che sulle nostre terre ci sono ancora prodotti genuini. Per immaginarci imprese future che valorizzeranno la buona cucina tradizionale, e liberarci dalla dipendenza da street food e patate».

Disponibile in giallo, rosso e nero e in versione settimanale, agendo 2015 - mangiastorie si può prenotare scrivendo a gescoedizioni@gescosociale.it

Ufficio stampa
Maria Nocerino
0817872037 int. 224
marianocerino@gescosociale.it

«Agendo» riflette sul cibo con dodici Mangiastorie

Paola de Ciuceis

Sarà perché il cibo è nutrimento, dunque fonte di vita, benessere ed energia; sarà perché spesso scarseggia o perché, oggi più che mai, la nostra esistenza è scandita dai tempi e dai modi del mangiare, ma quest'anno il filo conduttore di *Agendo 2015* - l'originale almanacco di Gesco - è, appunto, il cibo. A seguirlo scorrere dei mesi, difatti, saranno 12 racconti firmati dagli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, dai giornalisti Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito e Francesco Romanetti, dal poeta Gabriele Frasca e dallo storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli. Riuniti sotto il titolo «Mangiastorie», introdotti da una riflessione del sociologo Marino Niola che in «Tribù alimentari» offre un'acuta riflessione su passioni e ossessioni delle abitudini alimentari contemporanee - sempre più caratterizzata dalla sottrazione di pietanze piuttosto che dall'addizione, così come il criterio di nutrimento vorreb-

be - e da una presentazione del direttore del gruppo di imprese sociali di Gesco Sergio D'Angelo, i testi girano tutti attorno al tema indicato.

E profilano un affresco nel quale pietanze ed alimenti sono l'occasione per parlare d'altro: sensibilizzare il pubblico e sostenere un progetto di Gesco che quest'anno è la Coop. (R)esistenza Anti-camorra nel Fondo rustico Amato Lamberti di Chiaiano, lì dove un tempo c'era una discarica e ora un campo destinato a produrre vino, frutta e marmellate. «Ecco perché «Mangiastorie», sottolinea D'Angelo, per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che nelle nostre campagne ci sono ancora prodotti genuini. Ispirandoci ai giochi grammaticali di Rodari, per costruire narrazioni tra realtà diverse e dare spazio alla fantasia, abbiamo

chiesto a scrittori e poeti di ricamare una storia attorno al cibo».

A cura di Teresa Attademo e Ida Palisi in collaborazione con Raffaella R. Ferré, l'agenda-libro di Gesco Edizioni conferma la propria attenzione ai temi di grande importanza sociale e festeggia l'importante traguardo del decennale con un argomento leggero ma non superficiale che - dopo 'a fatica, ribelli, città, Napul'è, clandestini, acque, agorà, storie, terra - aggiunge un altro tassello al mosaico di apprezzabili riflessioni che di anno in anno *Agendo* si prefigge di suggerire al pubblico. Ad arricchire le pagine del taccuino (disponibile in tre colori e in versione settimanale e giornaliera), nell'elegante veste grafica curata dallo Studio Eikon, anche le immagini dei fotografi Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano, e una selezione di frasi celebri di libri e film che, scelte per l'occasione da Sarah Galmuzzi, scandiscono con levità e ironia il susseguirsi dei giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di gusto
Il diario sostiene un progetto alimentare per il Fondo Lamberti a Chiaiano



Il pranzo degli altri Una delle foto nell'«Agendo» di Gesco

L'AGENDA

“Mangiastorie” racconti, foto e poesie dal mondo del cibo

PAOLO DELUCA

RITORNA anche quest'anno, "agendO", l'agenda-libro, curata da Teresa Attademo e Ida Palisi. Il progetto, varato nel 2006 da Gesco edizioni, è dedicato di anno in anno a un tema specifico. Per questa decima edizione 2015 (12 euro), il titolo scelto è "Mangiastorie", con

racconti, poesie e foto legati al mondo del cibo, elaborati da esperti del settore, giornalisti e scrittori napoletani. All'introduzione, firmata da Sergio D'Angelo, segue uno scritto di Marino Niola e i contributi di Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferrè (*foto*), Stefano Piedimonte, Gabriele Frasca, Alessandra Del Giudice, Vincenzo Esposito. I proventi contribuiranno alle attività della cooperativa "(R)esistenza anticamorra" nel Fondo rustico "Amato Lamberti", bene agricolo confiscato alla camorra e trasformato in un pescheto.

Info

www.gescosociale.it



Presentata Mangiastorie

Gli scrittori per il sociale e Lamberti

Parla del cibo come arma e della lotta contro l'abbondanza, l'antropologo Marino Niola nella sua introduzione ad agendo 2015 – Mangiastorie, la nuova agenda di Gesco in collaborazione con il portale Napolick.it, presentata al Maschio Angioino per aiutare il sociale. Tra gli autori scrittori del calibro di Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte, Francesco Romanetti e Gabriele Frasca. Racconti gratuiti per finanziare il fondo Amato Lamberti.

AGENDO 2015

Arriva il mangiastorie, cibo Un tema per poeti e scrittori

DI REDAZIONE IL DENARO – GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2014

POSTATO IN: NEWS, PANCIA, TERZA PAGINA

 **Consiglia** 4  **Invia**  **+1** 0  **Tweet** 0



La presentazione di Agendo 2015

Ieri mattina presso la Sala della Loggia, Maschio Angioino è stata presentata alla stampa mangiastorie, l'agenda-libro 2015 di Gesco Edizioni curata da **Teresa Attademo** e **Ida Palisi**. 11 Autori, si sono impegnati a elaborare delle poesie e racconti che hanno tutti come filo conduttore il cibo. In Agendo 2015 ci sono i contributi originali degli scrittori **Maurizio de Giovanni**, **Raffaella R. Ferré**, **Stefano Piedimonte**, **Patrizia Rinaldi**, **Serena**

Venditto e **Massimiliano Virgilio**, ma anche dei racconti dei giornalisti **Alessandra del Giudice** e **Vincenzo Esposito** e dello storico dell'alimentazione **Giovanni Serritelli**, le poesie di **Gabriele Frasca** e **Francesco Romanetti**, con un'introduzione di **Marino Niola**.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie italiane in tre colori (rossa, nera e gialla). È pubblicata da Gesco edizioni, una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon. I testi sono stati curati dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli fino all'edizione del 2013, che ha visto la collaborazione della scrittrice Raffaella R. Ferré. Per il 2014 e per il 2015 l'agenda è curata da Teresa Attademo e Ida Palisi (per il 2015 di nuovo in collaborazione con Raffaella R. Ferré). Per il 2015 si è pensato al cibo, perché il cibo è, da sempre, la maggiore preoccupazione dell'uomo: un quinto elemento si potrebbe dire – dopo aria, acqua, terra e fuoco – che va a costituire la sua essenza.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

L'agenda vede la collaborazione di Raffaella R. Ferré ed è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolick(.it), si può già prenotare: info@napolick.it. Agendo 2015 mangiastorie come sempre sosterrà con la sua vendita un progetto sociale: per il 2015 supporterà le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto. Si chiama agendO, come il maschile di "agenda" ma, soprattutto, come il gerundio di "agire". Perché agendo non vuole essere solo un taccuino quotidiano, ma rappresentare concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. È l'agenda che Gesco edizioni dedica ogni anno ad un tema diverso e pubblica a sostegno di un progetto sociale.

L'INIZIATIVA Racconti e scatti d'autore per ricordare e finanziare il terzo settore Storie di cibo e di fame nell'Agenda Gesco

DI ELENA GALLI

Per il 2015 "AgendO - Mangiastorie", l'agenda-libro prodotta da Gesco edizioni e Napoliclick, ha scelto, per il suo decimo anno di vita, il tema del cibo. È essenza e "quinto elemento" ha scritto il direttore di Gesco Sergio D'Angelo e, con le stesse parole, Ida Palisi lo ha presentato al Maschio angioino. Alla presenza di tutti gli autori che vi hanno partecipato, la curatrice del progetto, insieme con Teresa Attademo e con la collaborazione di Raffaella R. Ferré, ha ringraziato quanti si sono resi disponibili alla sua realizzazione ed ha evidenziato come, intorno al cibo, siano strettamente legati "argomenti difficili di cui non sempre si ha voglia di parlare". È piacere "intenso e privatissimo" come l'amore, dice Maurizio de Giovanni che per il secondo

anno consecutivo partecipa all'iniziativa; è espressione di legami familiari complicati divenendo talvolta oggetto da "rivendicare con indipendenza", spiega Stefano Piedimonte; è inoltre cultura, tradizione e storia, come ricordano Massimiliano Virgilio e Serena Venditto nei loro racconti.

«Conosciamo bene il cibo e poco la fame», sottolinea Vincenzo Esposito per ricondurre ancora una volta il tema allo scopo sociale del progetto, sottolineando il pensiero espresso dall'antropologo Marino Niola nell'introduzione, per cui, In una società come la nostra, "il grande nemico è l'abbondanza".

«Bisogna trovare un pubblico che abbia fame; bisogna ritrovare l'entusiasmo!»

Così tutti gli autori, tra cui anche Alessandra del Giudice, Gabriele Frasca, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti e Giovanni Seritelli, che hanno contribuito gratuitamente alla realizzazione di "AgendO 2015", hanno ricordato l'importanza del "terzo settore" e del volontariato come sostegno irrinunciabile. Racconti e poesie affiancati dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano, in un progetto grafico curato dallo Studio Eikon.

Tutto per un gioco di parole in cui il maschile di "agenda" è soprattutto il gerundio del verbo agire; la precisazione di un impegno che è già stato e che sarà; che si sta svolgendo e che continua, giorno dopo giorno. Com'è quello di Gesco per le attività della cooperativa "(R)esistenza Anticamorra" nel fondo rustico "Amato Lambert" di Chiaiano, che ha consentito la trasformazione in un vigneto del

primo bene agricolo confiscato a Napoli.

La scelta del cibo come tema

che definisce il legame indissolubile tra l'uomo e la Terra.

Per non dimenticare la "terra dei fuochi"; per ricordare l'importanza di un'iniziativa cui si deve il merito di "occuparsi del cibo impiegando soldi sottratti alla camorra".

Per ricordare che anche la nostra terra può tomare ad essere capace della genuinità dei suoi frutti. Per destinare a questa finalità il ricavato delle vendite e continuare a lavorare nel solco dei risultati già raggiunti.

Agendo 2015. L'agenda-libro per il sociale



Ritorna agendo, della Gesco Edizioni, giunta ormai alla sua decima edizione. Il tema di quest'anno sarà il cibo "MANGIATORIE". Undici autori, hanno partecipato con dei racconti inediti per l'agenda-libro 2015. Anche quest'anno, come sempre con la sua vendita supporterà le attività della cooperativa (R) esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto. L'agenda è stata presentata alla stampa, in presenza di tutti gli autori, a Napoli lo scorso martedì 30 settembre, presso la Sala della Loggia del Maschio Angioino.

L'agenda è realizzata quest'anno con il contributo della redazione di Napolclick.it). Sin da ora è disponibile nelle principali librerie italiane in tre colori (gialla rossa e nera) in versione settimanale ma si può già prenotare: info@napolclick.it. in diverse variazioni di colori. Si chiama agendo, come il maschile di "agenda" ma, soprattutto, come il gerundio di "agire". Perché agendo non vuole essere solo un taccuino quotidiano, ma rappresentare concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. È l'agenda che Gesco edizioni dedica ogni anno ad un tema diverso e pubblica a sostegno di un progetto sociale.

La Gesco edizioni, nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon. I testi sono stati curati dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli fino all'edizione del 2013, che ha visto la collaborazione della scrittrice Raffaella R. Ferrè. Per il 2014 e per il 2015 l'agenda è curata da Teresa Attademo e Ida Palisi (per il 2015 di nuovo in collaborazione con Raffaella R. Ferrè).



Raffaella R. Ferrè, Ida Palisi e Alessandra del Giudice

Una firma d'eccezione anche quella dell'introduzione di Marino Niola, con il testo inedito sulle "Tribù alimentari" che si affianca alla presentazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo.

Ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico curato dallo Studio Eikon è arricchito dalle fotografie di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano.

Emilia Ferrara

4 ottobre 2014

Presentata la decima edizione di *Agendo*, il taccuino curato da Gesco Edizione, quest'anno dedicato al cibo

Storie da mangiare

di Elena Scarici



Se è vero che la fame è sempre stata causa dei più grandi conflitti, è anche vero che il cibo è cultura, stile di vita, convivialità, piacere di stare insieme. E non a caso quest'anno Gesco Edizione lo ha scelto come tema portante della decima edizione della sua agenda-libro, denominata appunto *Agendo 2015 Mangiastorie*. All'interno è possibile trovare poesie e racconti, oltre a splendide foto. La finalità è come sempre di natura sociale. Il ricavato delle vendite infatti servirà per sostenere le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto e in un vigneto. L'agenda è curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré e la redazione del portale Napolick.it, ed è stata presentata al Maschio Angioino.

«Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushi, naturisti, no gluten, no steak, carnivori, fruttivori, localivori. Tutto fuorché onnivori. Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari». Così l'antropologo Marino Niola nella sua introduzione inquadra la motivazione del tema scelto. I racconti sono stati curati da: Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio e Giovanni Serritelli. Tutti vi hanno contribuito gratuitamente

Ogni testo è affiancato da una fotografia (di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano) e ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, ci sono le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico è curato dallo Studio Eikon.

«Perché il cibo è, da sempre, la maggiore preoccupazione dell'uomo: un quinto elemento si potrebbe dire - dopo aria, acqua, terra e fuoco - che va a costituire la sua essenza - scrive il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo, nella presentazione - perché nella ricerca del supercibo, rischiamo di perdere alcuni sensi: oltre a quello del gusto, anche quello della realtà». «Allora ecco perché "agendo 2015 - mangiastorie" - conclude D'Angelo - con racconti e poesie sul cibo. Per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che sulle nostre terre ci sono ancora prodotti genuini. Per immaginarci imprese future che valorizzeranno la buona cucina tradizionale, e liberarci dalla dipendenza da street food e patatine». Si parte dal cibo, allora, attraverso la frittata di maccheroni, per parlare di altro: di guerra, di fame, di disuguaglianza sociale, di solidarietà. La gastronomia, dunque, ma con lo sguardo sempre puntato al sociale, filo conduttore non solo del taccuino, ma di tutta l'attività di Gesco. Disponibile in giallo, rosso e nero e in versione settimanale, *agendo 2015 - mangiastorie* si può prenotare scrivendo a gescoedizioni@gescosociale.it

Presentata la decima edizione di *Agendo*, il taccuino curato da Gesco Edizione, quest'anno dedicato al cibo

Storie da mangiare

di **Elena Scarici**



Se è vero che la fame è sempre stata causa dei più grandi conflitti, è anche vero che il cibo è cultura, stile di vita, convivialità, piacere di stare insieme. E non a caso quest'anno Gesco Edizione lo ha scelto come tema portante della decima edizione della sua agenda-libro, denominata appunto *Agendo 2015 Mangiastorie*. All'interno è possibile trovare poesie e racconti, oltre a splendide foto. La finalità è come sempre di natura sociale. Il ricavato delle vendite infatti servirà per sostenere le attività della cooperativa (R)esistenza Anticamorra nel Fondo rustico "Amato Lamberti" di Chiaiano, il primo bene agricolo confiscato a Napoli e trasformato in un pescheto e in un vigneto. L'agenda è curata da Teresa Attademo e Ida Palisi, in collaborazione con Raffaella R. Ferré e la redazione del portale Napolick.it, ed è stata presentata al Maschio Angioino.

«Una volta si diceva che siamo quello che mangiamo. Adesso invece siamo quello che non mangiamo. Vegetariani, vegani, macrobiotici, lattofobi, crudisti, sushi, naturisti, no gluten, no steak, carnivori, fruttivori, localivori. Tutto fuorché onnivori. Ormai i cittadini globali si dividono in tribù alimentari». Così l'antropologo Marino Niola nella sua introduzione inquadra la motivazione del tema scelto. I racconti sono stati curati da: Maurizio de Giovanni, Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Gabriele Frasca, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Francesco Romanetti, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio e Giovanni Serritelli. Tutti vi hanno contribuito gratuitamente

Ogni testo è affiancato da una fotografia (di Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano) e ad accompagnare il susseguirsi dei giorni con leggerezza e ironia, ci sono le frasi celebri di film e libri selezionate da Sarah Galmuzzi, mentre il progetto grafico è curato dallo Studio Eikon.

«Perché il cibo è, da sempre, la maggiore preoccupazione dell'uomo: un quinto elemento si potrebbe dire - dopo aria, acqua, terra e fuoco - che va a costituire la sua essenza - scrive il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo, nella presentazione - perché nella ricerca del supercibo, rischiamo di perdere alcuni sensi: oltre a quello del gusto, anche quello della realtà». «Allora ecco perché "agendo 2015 - mangiastorie" - conclude D'Angelo - con racconti e poesie sul cibo. Per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che sulle nostre terre ci sono ancora prodotti genuini. Per immaginarci imprese future che valorizzeranno la buona cucina tradizionale, e liberarci dalla dipendenza da street food e patatine». Si parte dal cibo, allora, attraverso la frittata di maccheroni, per parlare di altro: di guerra, di fame, di disuguaglianza sociale, di solidarietà. La gastronomia, dunque, ma con lo sguardo sempre puntato al sociale, filo conduttore non solo del taccuino, ma di tutta l'attività di Gesco. Disponibile in giallo, rosso e nero e in versione settimanale, *agendo 2015 - mangiastorie* si può prenotare scrivendo a gescoedizioni@gescosociale.it

Comunicato stampa

Famiglie e minori migranti: a Napoli tre seminari per andare oltre l'emergenza sbarchi

Lunedì 13 ottobre 2013

ore 9.30/13.30

Le famiglie immigrate e i minori stranieri di II generazione

Sala Ravaschieri/Santobono Pausilipon

Via Crocerossa 8 (traversa Via Crispi), Napoli

Lunedì 20 ottobre 2014

ore 9.30/13.30

I minori stranieri non accompagnati: percorsi di crescita e di cittadinanza

Sala Ravaschieri/Santobono Pausilipon

Via Crocerossa 8 (traversa Via Crispi), Napoli

Venerdì 31 ottobre 2014

ore 9.30/13.30

L'accertamento dell'età dei minori migranti non accompagnati: la prima esperienza nazionale di concertazione interistituzionale

Sala Archimede/Città della Scienza

Via Coroglio 104, Napoli

NAPOLI, martedì 7 ottobre 2014 - Migliorare la qualità dell'accoglienza attraverso una corretta informazione e un coinvolgimento più attivo della comunità. Questo l'obiettivo del ciclo di seminari promossi dal **Servizio Regionale di Mediazione Culturale Yalla**, realizzato dal gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la cooperativa sociale **Dedalus**, e dall'associazione Centro di Informazione, Documentazione ed Iniziativa per lo Sviluppo (Cidis) onlus, che si terranno a Napoli **lunedì 13, lunedì 20 e venerdì 20 ottobre 2014**.

Attualmente **Napoli accoglie circa 250 minori migranti non accompagnati**: di questi 150 sono arrivati da noi con gli ultimi sbarchi di agosto. Si tratta soprattutto di giovani provenienti dall'Africa subsahariana o di siriani, eritrei, palestinesi, ovvero persone arrivate qui perché in fuga da territori in guerra. In un caso o nell'altro, sia che si tratti di minori non accompagnati che vengono da noi per restare, sia che si tratti di interni nuclei famigliari che sono qui solo di passaggio, le tendenze dei flussi migratori a Napoli e in Campania meritano una analisi approfondita, a partire dalla quale mettere in campo interventi, risposte e competenze il più possibile adeguati al tipo di bisogno.

Una migliore qualità dell'accoglienza passa attraverso un'adeguata informazione e formazione degli **operatori del settore**. Ecco allora lo scopo dei tre incontri, realizzati in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) Santobono Pausilipon, l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) e con la partecipazione della Fondazione Idis - Città della Scienza e della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI).

In particolare, i primi due sono rivolti al personale medico, agli operatori di comunità e a tutti gli altri operatori sanitari e socio-giuridici-amministrativi del territorio; l'ultimo, invece, è seminario pubblico e aperto a tutti gli operatori pubblici e del privato sociale.

Nel corso dei seminari, **si cercherà di andare oltre la logica dell'emergenza e si affronterà con forza il tema dei diritti e doveri delle persone migranti**, del loro accesso ai servizi, dalla sanità al lavoro, dell'iter necessario perché diventino cittadini e non siano percepiti per se stessi e per gli altri come un peso, bensì come una risorsa.

Il primo seminario, **Le famiglie immigrate e i minori stranieri di II generazione**, si svolgerà lunedì 13 ottobre 2014 (ore 9.30/13.30) presso la Sala Teresa Ravaschieri dell'azienda ospedaliera Santobono Pausilipon di Napoli, via Crocerossa 8 (traversa di via Crispi).

Il secondo, **I minori stranieri non accompagnati: percorsi di crescita e di cittadinanza**, si terrà sempre al Santobono Pausilipon di Napoli lunedì 20 ottobre 2014 (ore 9.30/13.30).

Il terzo, **L'accertamento dell'età dei minori migranti non accompagnati: la prima esperienza nazionale di concertazione interistituzionale**, si svolgerà venerdì 31 ottobre 2014 (ore 9.30 - 13.30) presso la Sala Archimede di Città della Scienza (via Coroglio 104) nell'ambito dell'iniziativa "Futuro Remoto".

In allegato il programma dettagliato degli incontri

Maria Nocerino
Ufficio stampa
0817872037 int. 224
3311945022

marianocerino@gescosociale.it

Migliorare la qualità dell'accoglienza attraverso una corretta informazione e un coinvolgimento più attivo della comunità. Questo l'obiettivo del ciclo di seminari promossi dal Servizio Regionale di Mediazione Culturale Yalla, realizzato dal gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la cooperativa sociale **Dedalus**, e dall'associazione **Centro di Informazione, Documentazione ed Iniziativa per lo Sviluppo (Cidis) onlus**, che si terranno a Napoli lunedì 13, lunedì 20 e venerdì 20 ottobre 2014.

Attualmente Napoli accoglie circa 250 minori migranti non accompagnati: di questi 150 sono arrivati da noi con gli ultimi sbarchi di agosto. Si tratta soprattutto di giovani provenienti dall'Africa subsahariana o di siriani, eritrei, palestinesi, ovvero persone arrivate qui perché in fuga da territori in guerra. In un caso o nell'altro, sia che si tratti di minori non accompagnati che vengono da noi per restare, sia che si tratti di interni nuclei familiari che sono qui solo di passaggio, le tendenze dei flussi migratori a Napoli e in Campania meritano una analisi approfondita, a partire dalla quale mettere in campo interventi, risposte e competenze il più possibile adeguati al tipo di bisogno.

Una migliore qualità dell'accoglienza passa attraverso un'adeguata informazione e formazione degli operatori del settore. Ecco allora lo scopo dei tre incontri, realizzati in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) Santobono Pausilipon, l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) e con la partecipazione della Fondazione Idis - Città della Scienza e della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI).

In particolare, i primi due sono rivolti al personale medico, agli operatori di comunità e a tutti gli altri operatori sanitari e socio-giuridici-amministrativi del territorio; l'ultimo, invece, è seminario pubblico e aperto a tutti gli operatori pubblici e del privato sociale.

Nel corso dei seminari, si cercherà di andare oltre la logica dell'emergenza e si affronterà con forza il tema dei diritti e doveri delle persone migranti, del loro accesso ai servizi, dalla sanità al lavoro, dell'iter necessario perché diventino cittadini e non siano percepiti per se stessi e per gli altri come un peso, bensì come una risorsa.

Il primo seminario, *Le famiglie immigrate e i minori stranieri di II generazione*, si svolgerà lunedì 13 ottobre 2014 (ore 9.30/13.30) presso la Sala Teresa Ravaschieri dell'azienda ospedaliera Santobono Pausilipon di Napoli, via Crocerossa 8 (traversa di via Crispi).

Il secondo, *I minori stranieri non accompagnati: percorsi di crescita e di cittadinanza*, si terrà sempre al Santobono Pausilipon di Napoli lunedì 20 ottobre 2014 (ore 9.30/13.30).

Il terzo, *L'accertamento dell'età dei minori migranti non accompagnati: la prima esperienza nazionale di concertazione interistituzionale*, si svolgerà venerdì 31 ottobre 2014 (ore 9.30 - 13.30) presso la Sala Archimede di Città della Scienza (via Coroglio 104) nell'ambito dell'iniziativa "Futuro Remoto".

La lettera

Afronapoli: città accogliente ma non le istituzioni

Caro direttore, ho letto con interesse e partecipazione la lettera di Souflane Herrag. Sono il fondatore e il presidente di AfroNapoli United, una squadra di calcio interetnica che dallo scorso anno gareggia in Figc. La "mia" squadra è composta da migranti: giovani africani e sudamericani, che si mescolano a ragazzi napoletani e usano il calcio per socializzare. Dal 2009 a oggi, da quando cioè esiste AfroNapoli, ho avuto modo di conoscere moltissimi giovani musulmani. È capitato che in ritiro o prima di una partita, si fermassero a pregare. È capitato tante volte, in trasferta o negli spogliatoi, che parlassimo di religione e di come essere cittadini stranieri, arrivati in Italia in condizioni difficilissime, a volte significhi essere spogliati di tutto. La religione e le occasioni di vita religiosa, proprio come quelle sportive, sono strumenti di aggregazione e di coesione sociale in grado di creare opportunità di scambio tra persone. AfroNapoli United è nata proprio per questo. Abbiamo avuto difficoltà di ogni tipo, non ultima quella di trovare un campo dove allenarci. Eh sì, perché come non ci sono moschee, non ci sono campi sportivi disposti ad accogliere i nostri ragazzi e noi, da bravi afro-napoletani, abbiamo imparato l'arte di arrangiarci. Qualcuno ci aiuta, e adesso abbiamo deciso di fondare anche una squadra di basket (con il sostegno della Napoli Basket). Ma non possiamo non chiederci se sia giusto, continuare a tacere sul fatto che i giovani, di qualsiasi colore e credo, non abbiano pari diritti e pari opportunità in una città che, da sempre si dichiara accogliente. Noi napoletani lo siamo sicuramente ma forse le leggi e le istituzioni no.

Antonio Gargiulo AfroNapoli United

UN PROGETTO DI GESCO E DI ANTONIO GARGIULO

Il team di AfroNapoli ora diventa anche una squadra di basket

Napoli. L'AfroNapoli United diventa anche squadra di basket. Lo annuncia il suo fondatore Antonio Gargiulo, che nel 2009 lanciò la squadra multietnica nel campionato dilettantistico, fino a portarla a gareggiare nelle competizioni Fgic.

Grazie alla collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco e alla disponibilità dell'Azzurro Napoli Basket, AfroNapoli apre le porte ai ragazzi, italiani e stranieri, che vogliono praticare il basket.

«Un nuovo progetto nasce sempre con la convinzione che lo sport sia un degli strumenti più utili per favorire l'integrazione e offrire ai migranti occasioni di riscatto – dice il presidente, Antonio Gargiulo - Questa volta lo facciamo con un accordo prestigioso concluso con la prima squadra di basket della città, l'Azzurro Napoli Basket, e con il gruppo di imprese sociali Gesco, che mettono a disposizione spazi, mezzi, attrezzature e risorse umane per realizzare la nostra prima squadra di basket».

Comune, anche Forza Italia è per le dimissioni

FORZA Italia pronta a lasciare il consiglio comunale. I due consiglieri forzisti, Stanislao Lanzotti e Salvatore Guangi, sarebbero pronti a dimettersi anche se non firmeranno una mozione di sfiducia presentata dal Pd. A dettare la linea è il coordinatore cittadino di Fi

Paolo Russo. «Il documento politico del Pd — sottolinea Russo — è solo un tardivo e maldestro tentativo di farsi perdonare le complicità con l'amministrazione de Magistris. In questo senso, anche se già pronti alle dimissioni dei consiglieri comunali, non sottoscriveremo alcun documento». Al di là delle formule, comunque, il dato di fatto è che si allarga il fronte di coloro che, almeno a parole, vogliono far sciogliere il Consiglio in anticipo. Il Pd sta lavorando a una mozione di sfiducia aperta a tutte le forze di opposizione. Non a caso la prossima settimana si riuniranno i gruppi che fanno parte della maggioranza che sostiene il governo Renzi. Ovvero Pd, centristi e nuovo centrodestra. Favorevole alle dimissioni o alla mozione di sfiducia anche Gianni Lettieri. Pronti a lasciare gli ex arancioni Carlo Iannello e Simona Molisso. Da capire quello che vorranno fare i tre di Sinistra in movimento, il gruppo legato all'ex assessore Sergio D'Angelo e Sel. Se la situazione in Consiglio è sempre più complicata, il sindaco sospeso Luigi de Magistris potrà votare per la Città metropolitana. Lo ha deciso il Tar accogliendo il ricorso contro la Provincia che aveva escluso il primo cittadino a causa della sospensione in applicazione della legge Severino dopo la condanna a un

anno e tre mesi per l'acquisizione di tabulati di parlamentari senza autorizzazione durante l'inchiesta Why not. Proprio per questa sospensione, de Magistris domenica non diventerà, però, automaticamente né «sindaco metropolitano, né consigliere metropolitano» come pure prevede la legge. A stabilirlo è stato il consigliere delegato del Tar, Paolo Corciulo. Con il decreto, il Tar ha sospeso l'efficacia del provvedimento con il quale la Provincia aveva comunicato a de Magistris la sua «esclusione dall'elenco degli aventi diritto al voto». Decisione impugnata dall'avvocato Giuseppe Russo che ne aveva chiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, sostenendo che, per le Città metropolitane, «la legge prevede il diritto all'esercizio di voto da parte del sindaco senza specificare se lo stesso sindaco è in carica o meno». La domanda cautelare è stata accolta «ai soli fini della partecipazione» del sindaco sospeso «all'elezione del Consiglio Metropolitano» e la camera di consiglio per la trattazione collegiale è stata fissata per il 5 novembre. Per il giudice amministrativo, infatti — è spiegato nella motivazione — è vero che esiste «un pregiudizio imminente e irreparabile» per il diritto di de Magistris all'esercizio del voto al quale, qualora fosse escluso dalle elezioni, «non potrebbe più personalmente partecipare».

(antonio di costanzo)

Iniziativa della destra
Il Tar ammette de
Magistris al voto per
la Città metropolitana

Comunicato stampa

Presentazione di Napoliclick.it

Mercoledì 15 ottobre ore 10.30

Ordine dei Giornalisti della Campania

Vico S. Maria a Cappella Vecchia 8 - Napoli (nei pressi di Piazza dei Martiri)

NAPOLI, lunedì 13 ottobre 2014 - Mercoledì 15 ottobre alle 10.30 presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Napoli, si terrà la **presentazione di Napoliclick**, il portale cittadino di notizie e opportunità promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Napoliclick racconta la città partendo da un approccio critico, attento alla sostenibilità economica, al rispetto per l'ambiente, al consumo critico, al benessere, alla salute, alla buona cucina, mettendo al centro i cittadini, le associazioni e le imprese.

Intervengono alla conferenza stampa: il presidente dell'OdG Campania Ottavio Lucarelli, il direttore editoriale Sergio D'Angelo e la redazione di Napoliclick (Raffaella R. Ferrè, Alessandra del Giudice, Sarah Galmuzzi) con il direttore responsabile Ida Palisi.

Per saperne di più: www.napoliclick.it

Il portale

«Napolick»

All'Ordine dei Giornalisti della Campania, presentazione di «Napolick», il portale cittadino di notizie e opportunità promosso da Gesco. Intervengono il presidente dell'Ordine **Ottavio Lucarelli**, il direttore editoriale **Sergio D'Angelo** e la redazione con il direttore responsabile **Ida Palisi**.

**Ordine dei Giornalisti,
via Cappella Vecchia, Napoli, ore
10.30**

L'INIZIATIVA

Nasce «NapoliClick» sul mondo sociale

Nasce NapoliClick, il portale di notizie e opportunità promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco. Ultimo nato nell'area comunicazione, il progetto è quello di offrire aggiornamenti, informazioni e spunti partendo da un approccio critico, attento alla sostenibilità economica, al rispetto per l'ambiente, al consumo responsabile e solidale, al benessere, alla salute, alla buona cucina. In evidenza c'è il Click: una rubrica-editoriale pensata appositamente per fare da link aggiuntivo a riflessioni sulla città e aprire uno spazio di confronto.

Il progetto

Un Click su Napoli tra cultura e sociale

«**S**iamo stanchi dell'ostentazione del danno che sembra essere diventato l'unico modo per raccontare e leggere Napoli. Benvenuto a un portale che tratta le notizie sulla città cogliendone anche la positività». Così la scrittrice Patrizia Rinaldi è intervenuta alla presentazione di Napoli-Click(.it), il nuovo portale di informazione quotidiana promosso dal gruppo di imprese sociali•Gesco, che si è tenuta ieri all'Ordine dei Giornalisti della Campania con il presidente Ottavio Lucarelli. Sulla stessa linea anche il presidente del Premio Napoli Gabriele Frasca che ha proposto una rubrica ironica dedicata alla «maglia nera» delle notizie e lo scrittore Massimiliano Virgilio, che ha apprezzato la controtendenza di «un'informazione che non si lamenta».

Il nuovo portale ha un taglio cul-

turale e sociale insieme ed è strutturato in rubriche fisse, dai libri alle mostre, dal benessere alle opportunità di formazione e di svago, fino ai «cuori impavidi» sulle esperienze

coraggiose – sentimentali e non – che hanno bisogno di un confronto pubblico. «Vogliamo sostenere il più possibile le condotte virtuose dei cittadini e parlare di Napoli ridando senso e significato alla partecipazione delle persone», ha detto il direttore editoriale Sergio D'Angelo, «perciò raccontiamo anche delle banche del tempo, del consumo critico, dell'attenzione all'ambiente».

Napoliclick è stato il primo portale a raccontare del riutilizzo creativo in città e dello «sharing» persino dei vestiti e pone attenzione ai nuovi modi di vivere e di abitare Napoli, ed è già copiatissimo da altri mezzi di informazione generalisti. Vi lavora una redazione «rosa» coordinata dalla scrittrice e giornalista Raffaella R. Ferrè e diretta da Ida Palisi, con Alessandra del Giudice, Sarah Galmuzzi e Maria Nocerino per la segreteria di redazione. Ogni giorno apre con un•Click su Napoli: una foto-rubrica su ciò che di curioso, spiritoso, culturalmente stimolante si muove in città.

il portale
Informazione
quotidiana
e rubriche
Attenzione
al riciclo
lo sharing
e l'ecologia

REDAZIONE TUTTA AL FEMMINILE

Napoliclick.it, dove si racconta la città migliore

NAPOLI. Raccontare un altro volto di Napoli contro una rappresentazione mediatica che la vede sempre primeggiare in negativo. È uno degli obiettivi del nuovo portale Napoliclick.it promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, presentato all'Ordine dei Giornalisti della Campania. Produzione in proprio di cosmetici, ricette basate sul riciclo alimentare, nuovi mestieri, esperienze innovative nel teatro, nella musica e nell'arte, sono tra le esperienze che la redazione, tutta al femminile, va a "scovare" e racconta ogni giorno. Lo fa partendo da un approccio critico, attento alla sostenibilità, alla salute e all'ambiente, che tenta di parlare a tutti trattando temi impegnativi anche in modo leggero. «Raccontiamo di tutte le esperienze di autogestione lavorativa, di start up di giovani e delle banche del tempo. Vogliamo mobilitare le persone, ritornare a fare comunità e sostenere il più possibile le condotte virtuose dei cittadini» ha spiegato il direttore editoriale di Napoliclick, Sergio D'Angelo. L'intento, infatti, è quello di mettere al centro i cittadini, le associazioni e le imprese, promuovendo al-

lo stesso tempo eventi gratuiti o a costi sostenibili. Particolare anche il modo in cui è possibile cercare qualcosa su Napoliclick: digitando semplicemente le coordinate del quartiere, poiché ogni avvenimento viene corredato da una descrizione del posto in cui si svolge e dai suggerimenti pratici per raggiungerlo. Erano presenti alla conferenza stampa il presidente dell'OdG Campania Ottavio Lucarelli e la redazione di Napoliclick (Raffaella R. Ferrè, Alessandra del Giudice, Sarah Galmuzzi, Maria Nocerino) con il suo direttore responsabile Ida Palisi. Nel corso dell'incontro, hanno voluto dare il loro contributo, tra gli altri, il presidente del Premio Napoli Gabriele Frasca e gli scrittori Patrizia Rinaldi e Massimiliano Virgilio.

CRISTIANA CONTE

Afro Napoli United, a Mugnano la presentazione della squadra antirazzista



PER APPROFONDIRE: [napoli, calcio, immigrati](#)

di **Ferdinando Bocchetti**

Mugnano. Verrà presentata ufficialmente oggi, allo stadio Vallefucio di Mugnano, la rosa dell'Afro Napoli United, la compagine calcistica composta perlopiù da immigrati neo promossa nel campionato di Seconda categoria. La formazione presieduta da Antonio Gargiulo si presenterà alla città che quest'anno ospiterà le gare casalinghe del torneo dilettantistico.

All'iniziativa, in programma alle ore 20, parteciperanno l'assessore alle Politiche giovanili di Napoli Alessandra Di Clemente, il capo dello staff medico del Napoli Alfonso De Nicola e Bruno Vallefucio, padre di Alberto, vittima innocente della camorra. «Siamo la dimostrazione tangibile – spiega Antonio Gargiulo, patron dell'Afro Napoli United – che quando viene data una possibilità ai migranti, questi possono essere una risorsa e non un peso per la nostra società».

Afro-United, ricomincia l'avventura tra gol e solidarietà

di MARIO BASILE



Novantuno gol fatti. Solo ventotto subiti. Un ruolino di marcia da grande squadra quello fatto registrare l'Afro-Napoli United nella scorsa stagione, culminata con la meritata promozione dalla terza alla seconda categoria.

La squadra del presidente Antonio Gargiulo si prepara a cominciare la sua nuova avventura nella serie superiore dopo l'esordio col botto in un torneo ufficiale della Figc. Giovedì 16

ottobre, alle 20, la presentazione ufficiale della squadra, allo stadio "Alberto Vallefucio" di Mugnano. Parteciperanno, tra gli altri, Alessandra Clemente, assessore alle politiche giovanili del Comune di Napoli, Alfonso De Nicola, capo dello staff medico del Napoli e Bruno Vallefucio, padre di Alberto, vittima innocente della camorra a cui è intitolato lo stadio, che quest'anno ospiterà tutte le partite in casa dell'Afro-Napoli United. Il cantante Jovine, invece, canterà il brano "Napolitan", ormai vero e proprio inno della squadra.

Sulla panchina confermato mister Sergio Paolucci. Guiderà una rosa di 25 giocatori, formata da calciatori napoletani doc e da tanti calciatori provenienti da paesi come Cile, Senegal, Costa D'Avorio, Nigeria, Capo Verde, Niger e Tunisia. Un segno tangibile del messaggio antirazzista del progetto multi-etnico Afro-Napoli United.

"In un periodo così particolare, dove tutta l'opinione pubblica è indirizzata contro l'immigrazione, contro una supposta invasione di migranti, noi vogliamo continuare a essere un simbolo e un modello da seguire - spiega il presidente Gargiulo - siamo la dimostrazione che quando viene data una possibilità ai migranti, questi possono essere una risorsa e non un peso per la nostra società. Napoli è un città antirazzista nonostante spesso non lo siano le norme e la burocrazia italiana".

Afro-Napoli United stasera a Mugnano

MUGNANO. Stasera, alle ore 20, presso lo stadio Alberto Vallefucio di Mugnano, i ragazzi della compagine multietnica incontreranno tifosi e istituzioni in un evento che vedrà la partecipazione di Alessandra Clemente, assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli; Alfonso De Nicola, responsabile staff medico della SSC Napoli; Bruno Vallefucio, padre di Alberto Vallefucio, vittima innocente della camorra a cui è intitolato il campo; Vincenzo Esposito, zio di Ciro Esposito, il tifoso napoletano ucciso; Rosa Schiano, attivista impegnata a Gaza. In questa occasione saranno ufficializzate le nuove partnership di Afro-Napoli United, presieduto da Antonio Gargiulo, che si aggiungono a quella ormai consolidata con il gruppo di imprese sociali Gesco.

L'evento

● AfroNapoli

Stasera alle ore 20 presso lo Stadio Vallefucio di Mugnano la Afro-Napoli United presenta la stagione calcistica. Sarà mostrata per l'occasione la T-Shirt prodotta in esclusiva per sostenere le attività della squadra da Hashtag-Italian Social Style (www.hashtag-italy.com) fashion brand che, come l'Afro-Napoli United, urla forte «No al razzismo»! Tra i Testimonial anche il dottore Alfonso De Nicola, responsabile della società Calcio Napoli, da sempre sensibile a queste tematiche.

Calcio minore

AfroNapoli riparte a Mugnano e grida: no al razzismo

Napoli Novantuno gol fatti. Solo ventotto subiti. Un ruolino di marcia da grande squadra quello fatto registrare l'Afro-Napoli United nella scorsa stagione, culminata con la meritata promozione dalla terza alla seconda categoria. Napoli Afro-Napoli United ha presentato ieri sera allo stadio Vallefuoco di Mugnano la stagione calcistica. Oltre a Gesco, nuove partnership con Givova e Hashtag, mentre il cantante Jovine ha firmato l'inno «Napulitan». Dopo aver superato la fase playoff della Terza Categoria dello scorso

anno, vinto il campionato nazionale dell'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport), l'Afro-Napoli ha incontrato tifosi e istituzioni in un evento che vedrà la partecipazione di Alessandra Clemente, assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli; Alfonso De Nicola, responsabile staff medico del Napoli calcio; Vincenzo Esposito, zio di Ciro Esposito, tifoso napoletano ucciso durante gli scontri di Coppa Italia tra Napoli-Fiorentina; Rosa Schiano, attivista impegnata a Gaza.

Ufficializzate le nuove partnership di Afro-Napoli United, che si aggiungono a Gesco. Mostrata in anteprima la nuova maglia da gioco realizzata da Givova, sponsor tecnico della stagione, e presentata la t-shirt prodotta in esclusiva per sostenere le attività della squadra da Hashtag, fashion brand che, come l'Afro-Napoli United, urla forte: no al razzismo.



PRESENTAZIONE

L'AfroNapoli United in campo

NAPOLI - Ai ragazzi dell'Afro-Napoli United, la squadra multirazziale che dell'integrazione è un simbolo e un totem, non basta urlare forte: «No al razzismo». No, loro l'intolleranza la prendono a calci insieme con il pallone: pronti per il campionato di Seconda Categoria dopo il trionfo della stagione precedente. E allora eccoli qua, tutti schierati e gasati nel corso della presentazione andata in scena ieri allo stadio Vallefucio di Mugnano al cospetto del responsabile dello staff medico del Napoli,

Alfonso De Nicola; dell'assessore comunale alle politiche giovanili, Alessandra Clemente; di Jovine, autore dell'inno della squadra; di Bruno Vallefucio, padre di Alberto, vittima innocente della camorra. Presentate anche le partnership con Givova e Hashtag, brand di abbigliamento che conduce da sempre una campagna antirazzista. Con Afro-Napoli non ci saranno limiti: dal Cile al Senegal, dal Paraguay a Capo Verde, la squadra è un vero meltin' pot. Con anima napoletana.

LA SESTA STAGIONE DI UN SUCCESSO DI INTEGRAZIONE**Presentata la nuova squadra AfroNapoli United
Undici giovani leoni e attivisti sociali**

NAPOLI. Grande successo allo stadio "Alberto Vallefucoco" per la presentazione della compagine multietnica AfroNapoli United, giunta alla vigilia della sua sesta stagione calcistica. Un susseguirsi di emozionanti interventi hanno caratterizzato l'incontro. Il primo a prendere parola è stato il Presidente della squadra Antonio Gargiulo che ha dichiarato: «Siamo felici dei successi raggiunti fino ad oggi, sia dal punto di vista sportivo ma soprattutto dal punto di vista sociale per le attività di integrazione che siamo riusciti a realizzare. Abbiamo fatto dell'integrazione concreta; in mezzo al campo c'è un trattamento paritario per tutti i ragazzi provenienti da ogni parte del mondo». Presenti anche Vincenzo Esposito, zio di Ciro Esposito, Rosa Schiano, attivista pro Palestina, il Comi-

tato Civico Cambiamo Mugnano e Bruno Vallefucoco, padre di Alberto, visibilmente emozionato. Il momento della presentazione della nuova maglia da gioco è stato quello che ha scatenato l'entusiasmo maggiore da parte dei presenti. Un leone, simbolo di forza e tenacia, è l'elemento che ha personalizzato la maglia afronapoletana, realizzata da Givova, nuovo sponsor tecnico. È ancora un leone a caratterizzare la t-shirt Afro-Napoli firmata Hashtag, mostrata ieri in anteprima. Il fashion brand che come l'Afro-Napoli United fa suo il motto "No al razzismo", sosterrà l'associazione sportiva attraverso la vendita della maglia.



Immigrati in campo

Integrazione e calcio Al via l'AfroNapoli

NAPOLI Diciotto ragazzi poco più che ventenni, tra cui sei napoletani e dodici ex migranti che hanno scelto Napoli come loro patria, anche sportiva: sono i giovani calciatori dell'AfroNapoli United, di Antonio Gargiulo (fondatore e presidente) che ha debuttato ieri nel girone B del campionato di Seconda categoria della Figc. E quest'anno l'obiettivo è la promozione in Prima e continuare a sognare.

La squadra interetnica è stata ospitata al «Vallefuoco» di Mugnano contro il Nola Virtus Soccer. Il risultato è stato 7-0 per AfroNapoli. Gargiulo ha

aggregato dieci ragazzi africani (senegalesi e capoverdiani), due sudamericani (dal Perù e dal Paraguay) e sei calciatori napoletani che hanno deciso di lasciare squadre di

categorie superiori per l'AfroNapoli che, col calcio, fa integrazione sociale e mediazione culturale. Ne è convinto il presidente Gargiulo: «Partiamo con questa nuova avventura sempre all'insegna dell'antirazzismo e dell'integrazione.

Il sogno è che i nostri ragazzi possano vivere di sport, convivendo in maniera paritaria coi loro coetanei e con la nostra comunità».

Razzismo

● Colpi di arma da fuoco sono stati esplosi nella notte contro la struttura che a Montoro ospita immigrati provenienti dall'Africa. I colpi sono stati indirizzati al muro esterno della struttura di via Ferrovia, alla frazione Piano, dove si trovano una decina di migranti in attesa del permesso di soggiorno. Indagano carabinieri e Digos. Agli inizi di settembre un episodio analogo si era verificato a Mercogliano dove esplose un ordigno rudimentale



Esultanza ieri dopo una rete

Casa Fiorinda e le sue donne, quale futuro?

NAPOLI. Si discuterà del futuro di Casa Fiorinda la struttura confiscata ai clan e destinata da marzo 2011 all'accoglienza delle donne maltrattate. Domani nella sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo si dovrà affrontare un tema scottante che è quello del futuro di una struttura che ha dato asilo e concesso tregua a donne che avevano perso ogni speranza nel futuro.

“Casa Fiorinda: le tappe di un percorso” è il tema, anche se riduttivo preso letteralmente, per cercare non solo di trarre bilanci ma di organizzare il futuro di una struttura che non ha vita facile.

Martedì saranno proiettati in video i rac-

conti delle donne che hanno vissuto a Casa Fiorinda. Un videoracconto che riassume quello di 200 donne sottratte alle violenze domestiche e che hanno trovato rifugio in una struttura ospitata in un edificio sequestrato alla camorra.

Dell'evoluzione del percorso di Casa Fiorinda parlerà la coordinatrice Tania Castellaccio.

L'istituzione ha anche una responsabile monitoraggio, Francesca Ammirato. Una donna che ha dedicato la sua vita a capire i problemi delle altre donne e che in taluni momenti è riuscita addirittura a prevenire situazioni di grande disagio o estreme. Toccherà a lei spiegare, martedì, tutte le iniziative di Casa Fiorinda e

perché è diventata un punto di riferimento per le donne maltrattate.

Il centro ha anche una consulente legale, l'avvocato Concetta Gentili, ed una psicologa Emanuela Bove. Saranno inoltre presenti Clara Pappalardo, presidente Associazione Arcidonna Napoli e l'assessore comunale al welfare Roberta Gaeta.



● — L'assessore Gaeta

L'immigrazione

Al Santobono il protocollo per riconoscere l'età dei minori

Francesca Cicatelli

Parte da Napoli il primo protocollo nazionale sperimentale per l'accertamento dell'età dei migranti. L'unico centro specializzato sarà l'ospedale Santobono Pausilipon. Dopo toccherà a Torino e Rimini. L'accordo è frutto di un laborioso percorso di concertazione interistituzionale tra i sottoscrittori: il Santobono, la procura minorile, il centro giustizia minorile, le forze dell'ordine, il Comune, la polizia municipale, la cooperativa Dedalus e Gesco sociale.

Un traguardo contro la tratta di minori. Attualmente a Napoli accoglie circa 250 minori migranti non accompagnati. Sono soprattutto giovani, provenienti dall'Africa, in fuga da territori in guerra e in difficoltà. «Non dimentichiamo che sono fenomeni con cui convivere, inarrestabili - sottolinea Glauco Iermano della cooperativa Dedalus - che l'homo migrans è alla base dell'evoluzione». Conoscere l'età degli extracomunitari in assenza di

documenti o di parenti è essenziale per stabilire se potranno restare in Italia. «Da gennaio ad oggi - chiarisce Carlo Musella, medico legale del Santobono - mi sono stati sottoposti 24 casi di minori non accompagnati e tutti riconosciuti inferiori ai 18 anni. Se sono minori possono restare in Italia e, con l'aiuto delle cooperative sociali, provare a vivere in modo dignitoso». Ma cosa prevede, in concreto, il protocollo? E come si fa a capire se ci si trova davvero di fronte un minore?

«Oltre alla radiografia delle ossa del polso sinistro - spiega Musella - vi è un nuovo esame auxologico, cioè un approccio multidisciplinare che coinvolge molte specialità mediche per verificare lo sviluppo psicosessuale del soggetto, e poi un giudizio finale». Si ha

un margine di errore di due anni. Nel dubbio la legislazione dice che bisogna considerarlo minore.

Cauto Lassaad Azzabi, mediatore culturale, che invoca «più attenzione e più tempo per l'accertamento dell'età in modo meno traumatico e alla presenza di un tutore. Si dia prima la possibilità ai mediatori di informare il minore e, se si ha un dubbio, si faccia valere la sua parola accompagnandolo in Istituto e solo successivamente lo si sottoponga ad accertamenti». Per l'avvocato Salvatore Fachile, dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, è invece «necessaria una legge più puntuale che stabilisca gli elementi tipici dell'accertamento dell'età. Il governo è in ritardo sul recepimento della direttiva europea mentre l'accordo di Napoli è innovativo perché affida il compito a un solo ospedale specializzato e a un esame multidisciplinare, come previsto dal protocollo Ascone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

Infanzia: Vandalizzato a Castellammare di Stabia l'asilo nido comunale Giosuè Carducci

Rinnovato grazie a una collaborazione tra il Comune e il gruppo Gesco e gestito dalla cooperativa Prisma, è stato distrutto da ignoti. De Angelis (Prisma): "Si colpisce la parte migliore della città, i bambini. Ma non abbassiamo la testa"

NAPOLI, lunedì 3 novembre 2014 - È un asilo nido modello, con spazi studiati apposta per le esigenze di svago e di socializzazione dei più piccoli, e un programma alimentare che corrisponde alle loro necessità di una crescita sana. Inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso dopo un lavoro di restyling durato circa 2 anni e mezzo, l'asilo nido **Giosuè Carducci** di Castellammare di Stabia, al civico 2 della strada omonima, è stato aperto grazie a una collaborazione tra il Comune di Castellammare di Stabia e il gruppo di imprese sociali Gesco che l'ha affidato in gestione alla cooperativa sociale Prisma. **Ora è completamente devastato**: alla coordinatrice Valeria Nassisi che questa mattina alle 7 ha aperto la struttura, si è presentata davanti agli occhi una scena a dir poco raccapricciante: tutte le stanze sottosopra, escrementi e urine ovunque, i giochi dei bambini distrutti, come pure le lampade per l'illuminazione dei locali. Con molta probabilità, l'azione vandalica è avvenuta nella notte tra sabato e domenica scorsi: gli autori dello scempio sono entrati aprendosi un varco nei locali al piano terra della struttura. Stamattina sul posto si è recata la polizia scientifica che ha sequestrato materiali e fatto i rilievi delle impronte.

«È una brutta giornata per tutta la città - dice il presidente di Prisma, **Michele de Angelis** - di cui si ferisce la parte migliore, i bambini, che si offendono nei loro spazi e nei loro ambienti. Noi però non abbassiamo la testa e in un paio di giorni saremo di nuovo aperti».

«Le ragioni di questo atto così terribile sono inspiegabili - commenta il direttore di Gesco, **Sergio D'Angelo** - Per la modalità, è evidente che non si tratta di una ragazzata ma di un chiaro segnale di intimidazione che ci viene da parte di ignoti. Speriamo che le indagini possano fare al più presto chiarezza, noi non arretrerebbero di un passo».

IL NIDO - Il nido ospita 53 bambini di età compresa tra i tre mesi ai tre anni, per 48 settimane l'anno, dalle 8.00 alle 16.30 con la possibilità di usufruire della pre-accoglienza (7.30-8.00) e la post-accoglienza (16.00-18.30). Ristrutturato dall'architetto Giovanni Maria Fumagalli, fa parte dei servizi all'infanzia previsti dal Piano straordinario della Regione Campania e finanziati con fondi europei ed è stato realizzato ex novo dalla cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco in una struttura comunale che già ospitava un asilo, riadattata secondo un progetto educativo che vede al centro il bambino e il suo processo di crescita emotiva e cognitiva. Per questo, è stata posta molta attenzione agli spazi, pensando ogni angolo del nido in funzione delle fasce età e del grado di sviluppo dei bambini, per stimolarli ad acquisire nuove competenze. Anche l'alimentazione è stata studiata per una crescita sana, e privilegerà prodotti freschi e a chilometro zero.

PRISMA - La cooperativa Prisma del gruppo Gesco è specializzata in servizi all'infanzia. Il suo progetto pedagogico fa riferimento ai risultati della ricerca psicopedagogica di Elinor Goldschmied, Sonia Jackson, Grazia Honegger Fresco e della scuola Montessoriana, che riconosce centralità al bambino come portatore di diritti; all'ambiente fisico e affettivo e alla famiglia come co-protagonista del processo di crescita. Il progetto pedagogico è un percorso dinamico a cui tutti partecipano, siano genitori o educatori, divenendo co-generatori di una cultura dell'infanzia, con una visione e con conoscenze opportune, traducibili in un'operazione pedagogica dove ritrovare il valore educativo dell'ascolto, dell'osservazione mirata, della registrazione di stati e cambiamenti, di valutazione e di monitoraggio costanti.

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

081 7872037 int. 225/224 ufficio.stampa@gescosociale.it

Lo scempio Nel mirino il complesso «Carducci»: aule imbrattate, giocattoli distrutti

Raid dei vandali nell'asilo nido

Al vaglio le immagini riprese dalle telecamere
Lezioni sospese per giorni

Titti Esposito

CASTELLAMMARE. Raid vandalico notturno nell'asilo nido comunale di via Carducci. Teppisti si sono introdotti nella scuola per l'infanzia sporcando e distruggendo giocattoli e vestiti l'altra notte, ma senza portar via nulla.

Suppellettili in disordine, pareti imbrattate, oggetti rotti, disordine e sporczia dovunque nelle classi della scuola al centro della città stabile. Questa la situazione che si è mostrata agli occhi delle maestre ieri mattina ed ai genitori che stavano accompagnando i propri bambini nelle aule grandi e colorate. Un'incursione violenta che ha provocato diversi danni al materiale scolastico ed alla struttura di recente ristrutturata, come dicono i responsabili della realtà didattica, quantificando sommariamente l'episodio. Raid o dispetto non è dato sapere ancora. Fatto sta che per alcuni giorni non sarà possibile assicurare il regolare svolgimento delle lezioni per i piccoli alunni.

Un assalto in piena regola, a detta della polizia intervenuta a

scuola insieme agli esperti della Scientifica ed al personale dell'Asl Napoli 3 Sud oltre che alla polizia urbana. Al vaglio degli inquirenti, in queste ore, i filmati delle telecamere esterne della struttura

adiacente a quella dell'azienda sanitaria che già in passato ha subito effrazioni notturne.

Un episodio condannato subito aspramente anche dal sindaco Nicola Cuomo che è andato a verificare di persona lo stato dei luoghi di uno dei due asili nido del territorio, fiore all'occhiello della città, che accoglie oltre un centinaio di scolari dai sei mesi fino a tre anni. «Siete dei vigliacchi, lo Stato ve la farà pagare», il commento su Twitter del primo cittadino di Palazzo Farnese.

Tanta la rabbia ed il disappunto delle famiglie e dei cittadini che anche sui social network non hanno potuto che condannare un gesto assurdo che ha creato disagio a tante persone che lavorano ed hanno bisogno di affidare i loro neonati o figli piccolissimi ad una scuola pubblica per metà giornata. «Siamo al-

le solite - dice una mamma - parliamo di vivibilità, di futuro migliore per i nostri figli e poi dobbiamo fare i conti con episodi assurdi come questo che mettono in difficoltà una realtà scolastica d'eccellenza per una bravata di balordi». Simile il commento di alcuni genitori che per almeno un paio di giorni dovranno affidarsi all'assistenza di nonni e babysitter per i loro figli senza scuola. «Ci hanno detto che non hanno rubato nulla - precisa un papà - allora vorremmo sapere perché danneggiare una scuola, perché mettere sottosopra un bene pubblico che è utile alla comunità, serve a tutti, soprattutto ai genitori lavoratori che non hanno altri mezzi, chi ha visto denunci l'accaduto, bisogna prendere e punire questi delinquenti, non si può andare avanti così».

Sconcerto ed indignazione anche fra i consiglieri comunali, come Eduardo Melisse che così commenta on line: «Sono notizie che non vorremmo mai leggere. Si rimane senza parole di fronte ad un fatto simile, l'unica parola che posso pronunciare con forza è vergogna, in attesa del lavoro delle forze dell'ordine per assicurare alla giustizia questi teppisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intimidazione

Castellammare Asilo devastato

Lo hanno completamente devastato, per il semplice piacere di farlo. Inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso, l'asilo nido Glosuè Carducci di Castellammare di Stabia è stato aperto dal Comune di stabilese e il gruppo di imprese sociali Gesco che l'ha affidato in gestione alla cooperativa sociale Prisma. Alla coordinatrice Valeria Nassisi che ieri alle 7 ha aperto la struttura, si è presentata una scena raccapricciante: tutte le stanze sottosopra, escrementi e urine ovunque, i giochi distrutti. Il blitz è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. «È una brutta giornata per tutta la città – dice il presidente di Prisma, Michele de Angelis – quando i bambini si offendono nel loro spazi e nel loro ambienti. Noi però non ci arrendiamo e in un paio di giorni saremo aperti». «Le ragioni di questo atto così terribile sono inspiegabili – commenta il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo – è evidente che non si tratta di una ragazzata ma di un chiaro segnale di intimidazione che ci viene da parte di ignoti».

Vandali al Nido Carducci: sfondano un muro e devastano i locali

Uova marce ed escrementi su giocattoli, abitini e stoviglie per i bambini

DI ROSA BENIGNO

CASTELLAMMARE DI STABIA. Hanno sfondato un muro, poi si sono avventati sul contenuto degli armadietti dei bambini (abitini dai 3 mesi ai 3 anni), hanno sparpagliato in giro i giocattoli e le stoviglie della cucina. E su tutto hanno urinato e defecato. La devastazione del nido d'infanzia "Giosuè Carducci", fiore all'occhiello di Castellammare di Stabia, ha indignato tutta la cittadinanza. Un atto vandalico sul quale stanno indagando le forze dell'ordine e per il quale il sindaco Nicola Cuomo ha auspicato che i responsabili debbano "pagare". Un dispetto o una ritorsione sono le ipotesi al vaglio degli investigatori, perché da rubare nel nido non c'era niente.



«Questo è un vile atto vandalico fatto nei confronti dei nostri figli e della scuola» sono state le pa-



● Nido Carducci devastato dai vandali. A destra il muro sfondato



role dei genitori che ieri mattina hanno accompagnato i bambini al Nido e non hanno potuto consegnarli alle maestre perché i locali erano impraticabili. Uova marce sono state rotte su pavimenti e mobilio e carta igienica sporca di escrementi era sparsa un po' ovunque. «Si sono divertiti a spalmare il dentifricio dei bambini sugli oggetti» ha raccontato chi ha effettuato il sopralluogo nei locali devastati. E il sospetto è che si sia trattata di una "bravata" dei ragazzi del quartiere, che non è tra quelli più tranquilli in città. Il Nido Carducci era stato di recente

rinnovato grazie a una collaborazione tra il Comune e il gruppo Gesco e viene gestito dalla cooperativa "Prisma", inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso dopo un lavoro di restyling durato circa 2 anni e mezzo. È un asilo nido modello, con spazi studiati apposta per le esigenze di svago e di socializzazione dei più piccoli, e un programma alimentare che corrisponde alle loro necessità di una crescita sana. La scoperta dello scempio è stata effettuata ieri mattina alle 7 dalla coordinatrice Valeria Nassisi. «È una brutta giornata per tutta la città - ha commentato il presidente di Prisma, Michele de Angelis - ma non abbasseremo la testa».



DIGNITÀ TRANS CONTRO L'IPOCRISIA

«Quando ero giovane la strada era il mio palcoscenico, i fari delle auto le mie luci

della ribalta: venivo cercata, sognata da quegli stessi uomini che di giorno mi schifavano» racconta una trans napoletana. «Poi avrei voluto smettere, ma che alternative avevo?» Ipocrisie, discriminazione, pregiudizi. In Italia esistono solo due generi: maschile e femminile. Se sei nato uomo, ma ti trovi più a tuo agio in un corpo femminile, non puoi cambiare nome (a meno che non ti operi). Così in ospedale finisci nel reparto sbagliato. Ed è difficile che un datore di lavoro assuma una signora in tacchi alti di nome Armando. La strada può essere a senso unico. Pericolosa, implacabile verso fragilità e solitudine. La crisi poi è arrivata anche lì: c'è chi non supera gli 800 euro al mese. Chi fa sconti come al supermercato: prendi tre e paghi due. Ed è appena arrivata una raffica di denunce (anonime, per paura) di persone transessuali costrette a pagare il pizzo per un posto sul marciapiede. A **Napoli**, dove c'è la più numerosa e antica comunità di trans del Mezzogiorno.

Per lo più italiane. A Napoli, dove il consultorio avviato nel 2011-2013 dalla Cooperativa Dedalus, con il sostegno economico della Fondazione con il Sud, continua a funzionare bene, benché gli enti locali non abbiano voluto sostituirsi come finanziatori.

L'obiettivo di Dedalus è migliorare i livelli di vita delle persone transessuali, coordinando e potenziando i servizi sul territorio. Ed ecco una sede e un'unità di strada che, con l'aiuto del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università Federico II, danno sostegno psicologico, consigli sanitari, informazioni sui propri diritti. Uno sportello legale, gestito da Federconsumatori, che assiste nelle pratiche burocratiche e nelle cause penali. Uno sportello socio-sanitario che, presso la Asl Napoli 1, offre un ambulatorio dedicato alle persone trans. Oltre a percorsi di inserimento lavorativo e attività di sensibilizzazione culturale. Si aiutano le protette di Dedalus insegnando loro un lavoro o sostenendo dei progetti (coopdedalus.it tel. 338-1600757). Così si dà un nome, un volto - un'identità umana - a persone di solito trattate come

categoria da condannare.

■ UN PASTO CALDO: GRAZIE MILLE

L'obiettivo è distribuire quest'inverno 36 mila pasti caldi a mille persone che si trovano in un momentaneo stato d'indigenza. E offrire loro ascolto, per avviare un processo di recupero. A Milano, Roma, Napoli, Sassari, Catanzaro. Per questo la Fondazione Patrizio Paoletti raccoglie fondi, fino al 15 dicembre, con un sms solidale da 2 euro al 45509.

■ A SCUOLA DI AIUTI

Il 15 e il 16 novembre, a Padova, si terrà il corso di Introduzione alla cooperazione internazionale organizzato dalla ong Coopi per chi desidera avvicinarsi al mondo dello sviluppo. Una due giorni aperta a tutti, al costo di 80 euro (20 per cento di sconto per gli studenti). Al termine, un attestato di partecipazione. Iscrizioni fino a giovedì 13: coopi.org.



Gruppo di autoaiuto tra persone transessuali in una sede di **Dedalus**

Dietro il fallimento di Garanzia Giovani

SERGIO D'ANGELO
UGO MARANI

A CHI analizza i possibili esiti di un intervento di politica economica o sociale suscita, lo si deve confessare, un sottile piacere la conferma di una previsione, specie se a pronosticarne gli esiti egli non si trova in nutrita compagnia.

SEGUE A PAGINA XIII

DIETRO IL FALLIMENTO DI GARANZIA GIOVANI

SERGIO D'ANGELO E UGO MARANI

NON è quello che sta succedendo a noi ora che il fallimento delle politiche del lavoro connesse con il piano di intervento "Garanzia Giovani" della Regione Campania si sta esplicitando in tutta la sua interezza. Non ne siamo felici per un duplice motivo. Il primo è che un fallimento di misure occupazionali ha un costo sociale doloroso; il secondo è che la previsione di un simile fallimento non abbisognava delle doti divinatorie di Cassandra. E forse nemmeno della zingara. Il fatto è che l'economia, molto spesso, soggiace a leggi che non sono quelle mitiche, ma a quelle del buon senso e di una corretta interpretazione della realtà. In primavera fu varato il progetto denominato "Garanzia Giovani Campania", il quale aveva la finalità di contrastare l'inoccupazione dei giovani campani e di facilitare il loro inserimento lavorativo: un ragazzo sotto i trent'anni riceve una sorta di *voucher* da spendere grazie all'assistenza di una rete di operatori, pubblici e privati, che ne programmano il percorso avente come obiettivo la scoperta del posto di lavoro. Non poteva funzionare, scrivevamo, per motivi di errata valutazione delle cause della disoccupazione e dell'inattività giovanile e delle carenze del nostro contesto istituzionale: gli enti pubblici locali preposti all'accompagnamento sono inefficienti e inadeguati ma, quel che è peggio, è che non vi è domanda di lavoro. Dunque vi è poco da portare a coerenza con l'offerta: l'esito sarà solo un incremento della disillusione giovanile e un'ulteriore, se possibile, perdita di credibilità delle istituzioni. Questo è quanto si sta puntualmente verificando un semestre dopo il varo, a fanfare spiegate del piano del lavoro. E le cifre di questo fallimento iniziano a circolare, tanto che il governo intende istruire le cause di un simile indecoroso esito.

Qualche cifra del Titanic della nostra regione: su di una platea di mezzo milione di interessati il numero di giovani che si sono attivati è di poco superiore alle trentamila unità, delle quali una buona metà nel mese di avvio della *policy*. L'esigua richiesta di questo sparuto gruppo riguarda il lavoro precario a tempo determinato, per il 77,5 per cento dei casi richiesto da imprese operanti nel campo della "ricerca, selezione e fornitura del personale". In poche parole Garanzia Giovani fornisce materia prima alle agenzie interinali, con buona pace dei sindacati che hanno entusiasticamente aderito al progetto, stendendo ponti d'oro e predisponevano locali delle proprie strutture alle misure dell'assessorato al lavoro campano. Nel nostro ruolo di cassandra (o di zingare) cominciamo ad avere qualche compagno di viaggio, per la verità più altrove che in Campania. Si sottolinea, da parte di osservatori non certo tacciabili di estremismo intellettuale, che la presa in carico del giovane ha ca-

rattere meramente burocratico e non di effettivo orientamento professionale; si aggiunge che i centri per l'impiego sono incapaci di svolgere tali funzioni.

La verità è che, coerentemente con il nostro provincialismo culturale, importiamo dall'Europa quello che essa stessa ha già superato. Laddove misure simili erano nate, e cioè in Danimarca, Svezia e Finlandia, la gamma delle politiche del lavoro era ben più ampia e, oggi, le *Youth Guarantees* sono del tutto superate a favore di misure selettive per segmenti mirati di giovani e per tipologie di lavoro ben specificate. Ma, a parere di chi scrive, simili critiche paiono, tutto sommato, marginali e non centrate, poiché riconducono il fallimento di Garanzia Giovani a problemi di efficienza istituzionale e di corretta individuazione della platea di disoccupati e di inoccupati sui quali intervenire. Le lacune sono altre e ben più profonde: non si combatte l'esclusione giovanile nel Mezzogiorno portando a coerenza posti di lavoro potenziali che non ci sono con giovani che non "ti" credono e che ondeggiano tra speranza della "raccomandazione" e disperazione del pessimismo. La saga oramai ventennale dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro in Campania e i suoi esiti frustranti ricorda da vicino quel che succede nel mercato del credito bancario: così come un imprenditore non prende a prestito denaro anche a tassi di interesse prossimo allo zero se buona parte della sua capacità produttiva è inutilizzata, così sul mercato del lavoro è impossibile fare incontrare dei fantasmi, quale che sia il *budget* messo a disposizione.

Eppure, nei limiti di un contesto europeo e nazionale che lascia poco spazio e ottimismo per l'attivazione di una maggiore domanda di lavoro, vi sarebbe una strada da seguire. Di certo più impervia ma, senza dubbio, più efficace di quella attuale. La si smetta, una volta per tutte, di fare i salti mortali con esibizioni numeriche secondo le quali i successi delle politiche regionali ci portano a essere la regione che, sul fronte occupazionale, "peggiora di meno". Non è vero e, comunque, non è un buon risultato. Si mettano al bando, finalmente, i finanziamenti e gli interventi miranti a fare incontrare imprese e giovani e tutta la nomenclatura che si è costruita sopra: i siti telematici di iscrizione, i format da riempire, il neo-burocratese da *software*. Si utilizzino le risorse per azioni sul campo, selettive e umili, a partire, ad esempio, dalle tante *start-up* innovative e dalle esperienze di cooperative di giovani che faticano a realizzarsi per la mancanza di fondi. E, soprattutto, non s'inoculino false speranze a chi è già labile di suo. Proposte scarsamente analitiche, obietterà il superficiale scienziato; ma, il mercato del lavoro, si ricordi, non è un mercato in cui si contratta una merce qualsiasi.

La mostra fotografica

Lavori, amicizie e amori della Campania multietnica

Decine di scatti per illustrare una Campania diversa, quella in movimento, dinamica, più ricca e allo stesso tempo più precaria, in ogni caso in trasformazione: la Campania multietnica, territorio popolato da immigrati che sempre più innescano cambiamenti che lasciano tracce, che formulano nuovi e inaspettati tratti identitari. È la Campania raccontata fino a giovedì 13, nella Sala delle Carceri di Castel dell'Ovo, dalla mostra fotografica «Permanenze», curata e realizzata da Yalla, con il patrocinio del Comune di Napoli e con immagini del fotografo partenopeo Eduardo Castaldo, autore di reportages fotografici pubblicati dai maggiori magazines internazionali quali il Time, Le Monde, Internazionale, Newsweek, L'Espresso.

Nell'evidenziare la ricchezza

del fenomeno nella sua composizione di nazionalità, generazioni, luoghi e situazioni diverse, il percorso si apre alle suggestioni individuali, stimolando la libera interpretazione dello spettatore, invitato ad affidarsi alla bellezza e soprattutto alla forza espressiva delle immagini di Castaldo. La mostra propone inoltre due focus guidati: in uno s'indagano quelle alleanze tra cittadini campani e stranieri che nella forma di amicizie, amori, rapporti di lavoro e condivisione di vissuti, generano coesione sociale; nell'altro si osservano da vicino i gesti di scambio e interazione che connotano alcuni lavori «tipicamente immigrati».

L'iniziativa è curata e realizzata nell'ambito del Servizio regionale di mediazione culturale Yalla, progetto triennale finanziato dalla Regione - POR Campania FSE

2007/2013 e gestito da Cidis Onlus in partenariato con Gesco, attraverso la Cooperativa sociale Dedalus. La mostra, a ingresso gratuito, è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Dove: Castel dell'Ovo

Quando: tutti i giorni fino al 13

Orari: dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30

CITTÀ DELLA SCIENZA

Erri De Luca parla dei migranti e del Mediterraneo

IL MEDITERRANEO, luogo mitico, ma sempre più spesso passaggio fatale per i migranti che li trovano la morte. Lo scrittore Erri De Luca ne parlerà oggi dalle 10.30 a Città della Scienza, via Coroglio 57, per la Giornata mondiale della Scienza per la pace e lo sviluppo. In apertura messaggio di Laura Boldrini, presidente della Camera, poi testimonianze di immigrati che vivono in città. Tra gli altri, interviene Arturo Scotto, presidente del Comitato Africa alla Camera, modera Marika Visconti della "Less". Fino alle 19 festa nella galleria del centro congressi: musica con il percussionista Marzouk Mejri, spazio al teatro con "Compagnia di K.",

laboratorio di ceramiche bielorusse e "Rewind" mostra audiovisiva, allestita dalla cooperativa Dedalus. Navette gratis da piazzale Tecchio dalle ore 9.45
(il. urb.)

Info
www.cittadellascienza.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra fotografica

Lavori, amicizie e amori della Campania multietnica

Decine di scatti per illustrare una Campania diversa, quella in movimento, dinamica, più ricca e allo stesso tempo più precaria, in ogni caso in trasformazione: la Campania multietnica, territorio popolato da immigrati che sempre più innescano cambiamenti che lasciano tracce, che formulano nuovi e inaspettati tratti identitari. È la Campania raccontata fino a giovedì 13, nella Sala delle Carceri di Castel dell'Ovo, dalla mostra fotografica «Permanenze», curata e realizzata da Yalla, con il patrocinio del Comune di Napoli e con immagini del fotografo partenopeo Eduardo Castaldo, autore di reportages fotografici pubblicati dai maggiori magazines internazionali quali il Time, Le Monde, Internazionale, Newsweek, L'Espresso.

Nell'evidenziare la ricchezza

del fenomeno nella sua composizione di nazionalità, generazioni, luoghi e situazioni diverse, il percorso si apre alle suggestioni individuali, stimolando la libera interpretazione dello spettatore, invitato ad affidarsi alla bellezza e soprattutto alla forza espressiva delle immagini di Castaldo. La mostra propone inoltre due focus guidati: in uno s'indagano quelle alleanze tra cittadini campani e stranieri che nella forma di amicizie, amori, rapporti di lavoro e condivisione di vissuti, generano coesione sociale; nell'altro si osservano da vicino i gesti di scambio e interazione che connotano alcuni lavori «tipicamente immigrati».

L'iniziativa è curata e realizzata nell'ambito del Servizio regionale di mediazione culturale Yalla, progetto triennale finanziato dalla Regione - POR Campania FSE

2007/2013 e gestito da Cidis Onlus in partenariato con Gesco, attraverso la Cooperativa sociale Dedalus. La mostra, a ingresso gratuito, è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Dove: Castel dell'Ovo

Quando: tutti i giorni fino al 13

Orari: dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30

Benvenuti al Giardino dell'Amicizia

Grande Isola nov 15, 2014

0

IL VIVAIO COMUNALE DI ISCHIA RIVIVE CON I PAZIENTI PSICHIATRICI E L'ASL. Ieri mattina la manifestazione di inaugurazione una festa di verde, solidarietà, integrazione e accoglienza



Anna Lamonaca | «Non è importante il fatto che in futuro ci siano o meno ospedali psichiatrici, l'importante è che noi adesso abbiamo provato che si può fare diversamente, ora sappiamo che c'è un altro modo di affrontare la questione» affermava Franco Basaglia in una sua celebre intervista ed oggi, il famosissimo psichiatra, si potrebbe dire soddisfatto, infatti questa mattina presso l'ex Vivaio Comunale di Ischia è stato inaugurato "Il giardino dell'amicizia" un progetto realizzato dall'ASL Napoli2Nord, dall'Assessorato alle Politiche Sociali, dal Rotary Club isolano e dall'Amministrazione

Comunale di Ischia in collaborazione con la Cooperativa 'AccaParlante'.



Lo scopo centrale del piano è quello di aiutare i soggetti con problemi psichiatrici ad integrarsi nella comunità attraverso la cura e la manutenzione di un giardino il così detto: "Orto-allena-mente", questo mezzo diventa un modo per non chiuderli ai confini della società, favorendo il contatto con la natura e la socializzazione, avvalorando la tesi che la vicinanza all'ambiente può avere valenza curativa.

L'inaugurazione si è aperta con il taglio del nastro ad opera del vicesindaco del comune di Ischia, il dottore Carmine Barile che ha anche scoperto due targhe realizzate e donate dal maestro Gaetano De Nigris di Keramos. Il vicesindaco ha poi dichiarato: "L'amministrazione è fiera di questa associazione che è riuscita a dare prestigio a questo luogo, l'esperienza degli orti collettivi non è nuova in Italia, siamo fieri che si sia estesa anche qui, noi abbiamo affidato questo spazio a dei cittadini particolari, cristallizzati spesso nella loro solitudine, a causa di una società che li relega a ruoli marginali. Il contatto con la natura, la socializzazione con l'intera comunità e l'impegno profuso da questi nostri amici con l'aiuto del Centro di Igiene Mentale e della Cooperativa 'AccaParlante' è terapeutico. Questo è un progetto che ho sposato subito insieme al Sindaco Giosi Ferrandino e tutta l'Amministrazione (presenti all'inaugurazione anche i consiglieri Paolo Ferrandino, Enzo Ferrandino e il dirigente

dell'UTC, Silvano Arcamone). Siamo fieri che un'area inizialmente abbandonata torni a rivivere grazie a questi utenti che hanno scoperto il pollice verde e nuove motivazioni, questo è un segno di civiltà, ma anche di umanità verso tali persone che in genere vengono relegate in un angolo. L'amministrazione ha l'obbligo di tutelare le fasce più deboli, nel futuro questo discorso deve essere portato avanti, non solo in questo sito, ma in molti altri. Bisogna istituzionalizzare questi luoghi ed aprirli ulteriormente anche agli studenti delle scuole, molti sono i turisti che lo visitano e apprezzano il parco che ha acquistato nuova bellezza. Grazie a tale attività questi individui sono migliorati tantissimo, sia nella socializzazione che nell'apertura attraverso se stessi e gli altri impegnandosi in un ruolo terapeutico e risocializzante recuperando gli spazi

rivivere grazie a questi utenti che hanno scoperto il pollice verde e nuove motivazioni, questo è un segno di civiltà, ma anche di umanità verso tali persone che in genere vengono relegate in un angolo. L'amministrazione ha l'obbligo di tutelare le fasce più deboli, nel futuro questo discorso deve essere portato avanti, non solo in questo sito, ma in molti altri. Bisogna istituzionalizzare questi luoghi ed aprirli ulteriormente anche agli studenti delle scuole, molti sono i turisti che lo visitano e apprezzano il parco che ha acquistato nuova bellezza. Grazie a tale attività questi individui sono migliorati tantissimo, sia nella socializzazione che nell'apertura attraverso se stessi e gli altri impegnandosi in un ruolo terapeutico e risocializzante recuperando gli spazi per la comunità, questo progetto è nato come sperimentale e sono certo che durerà negli anni, trasmettendo il messaggio che un utente psichiatrico può essere utile a sé stesso e agli altri utilizzando anche queste nuove forme di terapia non farmacologiche."

Emilia Della Corte tecnico della Riabilitazione psichiatrica insieme ai colleghi Gerardo Barbieri, Concetta Uliano, Anna Castagna, e Lucia Impagliazzo dell'Asl hanno raccontato: "Oggi inauguriamo il Giardino dell'Amicizia, aperto a tutti gli amici, turisti e non, chiunque può passare a trovarci, uno spazio pubblico che ci è stato affidato dal comune di Ischia in cui vogliamo portare avanti tutta una serie di progetti, chi viene qui a trovarci arriva a cogliere emozioni, questo è un luogo appassionante, un posto in cui si trova una carica interiore. Con questo progetto realizziamo un altro passo di riabilitazione sociale per questi utenti che vengono qui a svolgere un vero e proprio compito e questo è molto importante, è il fine della riabilitazione per il reinserimento sociale, si sentono proprio realizzati e noi speriamo di continuare con questo tipo di progetti."

Antonello Starace Presidente del Rotary è entusiasta: "Abbiamo partecipato a questa iniziativa in maniera ideale fornendo il nostro supporto, cercando di aiutare gli utenti attraverso la donazione di mezzi tecnologici donando degli iPad con cui il loro lavoro possa essere facilitato".

Alla Dottoressa Emilia Cece le conclusioni: "Noi lavoriamo da anni nel campo dell'inserimento dell'associazionismo e delle occasioni di incontro, stiamo cercando di lavorare in sinergia nonostante tanti ostacoli, questo è un momento magico di unione tra tante associazioni ed enti, facendo sì che la salute mentale non abbia solo un ruolo di esclusione, ma sia un luogo dove astrarre in un momento magico di sinergia e produrre delle cose belle, e un giardino è qualcosa di bello! Gli utenti hanno avuto la possibilità di osservare, partecipare, scambiare saperi e mettersi all'opera in maniera assolutamente utile a contatto con la terra, trasmettendo valori e conoscenze, eredità del tempo, lavorando nel silenzio e con buona volontà. Un ringraziamento va al Rotary Club dell'Isola d'Ischia che ha offerto strumenti moderni per questo utile lavoro, qualcosa che permetterà ai nostri ragazzi di avere un momento di contatto anche con le associazioni internazionali e nazionali".

Dopo la cerimonia istituzionale si è passati ad un momento ludico con i festeggiamenti sotto forma di buffet; una inaugurazione che è stata anche "festa dell'amicizia e dell'incontro" in una mattinata con un sole splendente, insieme ad Elena e i suoi compagni di viaggio, in un piccolo angolo ritrovato della nostra isola, che ha riportato alla mente dei presenti, come sottolineato anche dal vicesindaco Barile, le parole di una nota canzone dell'indimenticabile Domenico Modugno: "Meraviglioso, come non ti accorgi che il mondo sia meraviglioso".

Il testo e tutte le foto sono a questo link:

<http://www.ildispariquotidiano.it/it/benvenuti-al-giardino-dellamicizia/>

Il centro Il Piccolo Principe di San Giovanni a Teduccio compie 10 anni
*Il compleanno cade domani, in occasione della giornata dei diritti dell'Infanzia;
sabato 22 novembre i festeggiamenti*

NAPOLI - Il centro socio educativo autofinanziato "Il Piccolo Principe" gestito dalla cooperativa sociale "Terra e Libertà" a San Giovanni a Teduccio, domani, 20 novembre 2014, festeggerà dieci anni di attività.

"Il Piccolo Principe" ospita ogni giorno 40 bambini dai 6 ai 14 anni di San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia est di Napoli. Dalle 14 alle 19 il centro propone una serie di attività che vanno dal sostegno scolastico alla ludoteca, dai laboratori di manualità alla lettura ad alta voce di favole, dal teatro ai percorsi a tema. Nel 2009 ha ricevuto una medaglia di riconoscimento dal Presidente della Repubblica Italiana come presidio di legalità sul territorio e oggi, dopo dieci anni, continua ad essere punto di riferimento per le famiglie che chiedono di essere aiutate nel percorso didattico ed educativo con i figli.

Nel libro di Antoine De Saint Exupery la volpe dice al Piccolo Principe, cita Luigi Tarallo, presidente della cooperativa sociale Terra e Libertà, "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...Ci vogliono i riti". Aggiunge Tarallo: "Era il 2004 quando il centro socio educativo "Il Piccolo Principe" ha aperto le sue porte ai ragazzi di San Giovanni a Teduccio. Sono dieci anni che questo rito si ripete tutti i giorni e ogni giorno siamo felici di sentire il citofono suonare prima del tempo. Il viaggio non è stato facile, ma c'è chi è partito con noi e chi si è aggiunto durante il percorso. Grazie a tutti quegli operatori e volontari che hanno donato il proprio tempo, alle famiglie che ci sono state a fianco, a chi ci ha sostenuto economicamente, perché è il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

Sabato 22 novembre 2014 per festeggiare l'anniversario, presso i locali del centro socio educativo, in via Garibaldi 6, dalle 11 alle 18 sarà possibile visitare la sede e la mostra fotografica che racconta in immagini i dieci anni del centro.

Per informazioni:

Luigi Tarallo 3408080459

Francesco Uccello 3471962988

www.terraetliberta.it

Il centro Il Piccolo Principe di San Giovanni a Teduccio compie 10 anni

19 NOVEMBRE 2014 · 19:54



Il compleanno cade domani, in occasione della giornata dei diritti dell'Infanzia; sabato 22 novembre i festeggiamenti

Il centro socio educativo autofinanziato "Il Piccolo Principe" gestito dalla cooperativa sociale "Terra e Libertà" a San Giovanni a Teduccio, domani, 20 novembre 2014, festeggerà dieci anni di attività.

"Il Piccolo Principe" ospita ogni giorno 40 bambini dai 6 ai 14 anni di San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia est di Napoli. Dalle 14 alle 19 il centro propone una serie di attività che vanno dal sostegno scolastico alla ludoteca, dai laboratori di manualità alla lettura ad alta voce di favole, dal teatro ai percorsi a tema. Nel 2009 ha ricevuto una medaglia di riconoscimento dal Presidente della Repubblica Italiana come presidio di legalità sul territorio e oggi, dopo dieci anni, continua ad essere punto di riferimento per le famiglie che chiedono di essere aiutate nel percorso didattico ed educativo con i figli.

Nel libro di Antoine De Saint Exupery la volpe dice al Piccolo Principe, cita Luigi Tarallo, presidente della cooperativa sociale Terra e Libertà, "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...Ci vogliono i riti". Aggiunge Tarallo: "Era il 2004 quando il centro socio educativo "Il Piccolo Principe" ha aperto le sue porte ai ragazzi di San Giovanni a Teduccio. Sono dieci anni che questo rito si ripete tutti i giorni e ogni giorno siamo felici di sentire il citofono suonare prima del tempo. Il viaggio non è stato facile, ma c'è chi è partito con noi e chi si è aggiunto durante il percorso. Grazie a tutti quegli operatori e volontari che hanno donato il proprio tempo, alle famiglie che ci sono state a fianco, a chi ci ha sostenuto economicamente, perché è il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

Sabato 22 novembre 2014 per festeggiare l'anniversario, presso i locali del centro socio educativo, in via Garibaldi 6, dalle 11 alle 18 sarà possibile visitare la sede e la mostra fotografica che racconta in immagini i dieci anni del centro.

SAN GIOVANNI

Il centro educativo “Piccolo Principe” compie 10 anni

NAPOLI. Il centro socio educativo autofinanziato “Il Piccolo Principe” gestito dalla cooperativa sociale “Terra e Libertà” a San Giovanni a Teduccio, oggi, festeggerà dieci anni di attività. “Il Piccolo Principe” ospita ogni giorno 40 bambini dai 6 ai 14 anni di San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia est di Napoli. Dalle 14 alle 19 il centro propone una serie di attività che vanno dal sostegno scolastico alla ludoteca, dai laboratori di manualità alla lettura ad alta voce di favole, dal teatro ai percorsi a tema. Nel 2009 ha ricevuto una medaglia di riconoscimento dal Presidente della Repubblica come presidio di legalità sul territorio e oggi, dopo dieci anni, continua ad essere punto di riferimento per le famiglie che chiedono di essere aiutate nel percorso didattico ed educativo con i figli.

Nel libro di Antoine De Saint Exupery la volpe dice al Piccolo Principe, cita Luigi Tarallo, presidente della cooperativa sociale Terra e Libertà, “Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...Ci vogliono i riti”. Aggiunge Tarallo: «Era il 2004 quando il centro socio educativo “Il Piccolo Principe” ha aperto le sue porte ai ragazzi di San Giovanni a Teduccio. Sono dieci anni che questo rito si ripete tutti i giorni».

Contratto scaduto, 70 non vedenti senza assistenza scolastica

In cinquanta rischiano il posto di lavoro: utenti e operatori in stato di agitazione

NAPOLI (Ciro Crescentini) - Nelle prossime settimane, 70 alunni non vedenti e 50 dipendenti dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli rischiano di rimanere senza assistenza scolastica, socio-formativa e senza lavoro. La giunta regionale della Campania non ha attivato le procedure per indire la gara per l'assegnazione del servizio. Utenti e lavoratori hanno indetto lo stato di agitazione, l'assemblea permanente. L'attacco ai servizi sociali si intensifica anche nell'area metropolitana di Napoli. La scuola non è ancora iniziata per 600 alunni disabili della provincia di Napoli. Con una delibera dello scorso 7 agosto la l'amministrazione provinciale di piazza Matteotti ha interrotto l'erogazione dei fondi per le attività e l'inserimento degli studenti diversamente abili partenopei delle scuole superiori. Violazione dei diritti individuali e collettivi. Violazione del diritto allo studio. Gli enti periferici dello Stato (Regione, Provincia) continuano a rimanere

indifferenti. Ma procediamo con ordine. Le famiglie-utenti, i lavoratori dell'Istituto Paolo Colosimo esigono chiarezza, tranquillità e atti concreti da parte del governo regionale di via Santa Lucia. Un governo regionale che non riesce a gestire in maniera efficiente l'acquisizione di un importante patrimonio culturale e immobiliare. La Regione Campania nel 1978 in seguito alla soppressione dell'Ente Regina Margherita ha assorbito l'intero patrimonio dell'Istituto Paolo Colosimo, stimato tra i 700-800 milioni di euro e interamente strumentale all'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica e socio-formativa presso. Gran parte del patrimonio fu donato dal barone Quintieri che assieme ad altri benefattori negli anni 30 hanno espresso la loro volontà testamentaria di destinare i loro lasciti ai non vedenti dell'Istituto Paolo Colosimo. Oggi la Regione gestisce il patrimonio del Colosimo attraverso la Sauie srl, una società unipersonale diretta da un cda composto da 18 consiglieri,

presidente e direttore generale. Lo Statuto e il cda della Sauie sono stati modificati più volte dalle varie amministrazioni. Intanto, l'istituto è stato abbandonato, la struttura divenuta fatiscente. Le aree verdi, il campo sportivo e il chiostro non sono fruibili. Attualmente versano in uno stato pietoso. Le attività rischiano di essere sospese. Nelle prossime settimane scadrà il contratto di appalto quinquennale per la gestione dei servizi socio educativi affidato alla consorzio di cooperative Gesco. Le procedure per la nuova gara non sono state attivate. *"Proporriamo una proroga del contratto per garantire la funzionalità del servizio e il mantenimento dei posti di lavoro"*, affermano i lavoratori. Famiglie, utenti non vedenti e lavoratori hanno indetto lo stato di agitazione, l'assemblea permanente chiedendo l'immediato intervento del governatore **Stefano Caldoro** e degli assessori regionali **Ermanno Russo** e **Bianca D'Angelo** per individuare una soluzione che garantisca continuità e

progettualità ai servizi presenti in Istituto. Protestano anche le famiglie dei 600 alunni diversamente abili della provincia di Napoli contro una delibera approvata lo scorso 7 agosto dall'amministrazione provinciale che ha cancellato l'erogazione dei fondi per le attività di assistenza materiale. L'associazione 'Tutti a Scuola', sta preparando un dossier da presentare al ministero dell'Istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BACOLI Domani la presentazione del progetto dell'Asgram nel penitenziario minorile

I ragazzi del carcere di Nisida a pesca sulla barca confiscata

DI **CARMEN DEL CORE**

BACOLI. "Pescaturismo con i ragazzi di Napoli" è il nuovo progetto che sta per partire in città e che offrirà a trenta giovani, dai 14 ai 24 anni sottoposti a misure di detenzione alternativa, una importante chance per costruirsi un futuro diverso, migliore. Finanziato dalla Fondazione Con il Sud, il progetto, promosso dall'Asgam, associazione bacolese, coinvolge dieci partner tra associazioni ed enti, tra cui il Centro di giustizia minorile di Napoli, che ha selezionato i partecipanti. Domani alle 9,30 presso l'aula Congressi del Carcere Minorile di Nisida, nell'ambito del Convegno "Il Mare bagna Napoli", sarà presentato il progetto. Parteciperanno, tra gli altri, Fabio Grasso Presidente dell'Associazione Asgam Onlus, Marco Imperiale Direttore Generale Fondazione Con il Sude Severino Nappi Assessore al Lavoro e Formazione Regione Campania.

I ragazzi coinvolti nel progetto hanno già iniziato una prima fase di at-

tività con sociologi, psicologi ed educatori, poi seguiranno il corso di formazione per conseguire la qualifica di "Operatore di Pescaturismo", figura da poco inserita nella lista delle attività professionali riconosciute dalla Regione Campania.

Il corso prevede due laboratori grazie ai quali i giovani partecipanti impareranno non solo ad occuparsi della manutenzione delle imbarcazioni da diporto, ma seguiranno anche lezioni di cucina tipica regionale. L'iniziativa ha la finalità di coinvolgere i giovani in un percorso di formazione professionale legato al mare anche attraverso un importante simbolo la Santa Rita, motopesca utilizzata per il traffico internazionale di droga, confiscata alla criminalità pugliese, e affidata all'Associazione Asgam.

«A bordo i giovani faranno attività di manovra in mare nelle acque flegree e impareranno le tecniche di pesca per poter fare da guida ai turisti – spiega Fabio Grasso presidente del-

l'Asgam - Impareranno a tenere in ordine l'imbarcazione, con un corso di manutenzione in un cantiere a Largo Sermoneta, sul lungomare di Napoli». «L'obiettivo finale del corso è di creare una cooperativa che ci consenta di investire sul futuro professionale di questi giovani – continua Grasso – Vincere questo progetto ha un significato speciale per noi, non solo perché ci consente di valorizzare la risorsa mare, ma anche di recuperare ragazzi a rischio, insegnando loro un lavoro e avvicinandoli al sociale».

«Grazie a questo progetto, attraverso l'erogazione di borse di lavoro potremmo realmente consentire a questi giovani di intraprendere un valido sentiero professionale nell'ambito di servizi turistici», conclude.

Comunicato stampa

Parte SpazzaCammino: i senza dimora puliscono Napoli

Dal Policlinico Vecchio a Toledo, spazzeranno le strade del centro storico negli orari maggiormente affollati dal passaggio di napoletani e di turisti. È un'iniziativa di Gesco con la cooperativa sociale Il Camper sostenuta dai commercianti. Ha il patrocinio della Seconda Municipalità e la collaborazione dei volontari del Servizio Civile del Comune di Napoli

NAPOLI, martedì 2 dicembre 2014 - Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto **SpazzaCammino**, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

I dettagli di SpazzaCammino sono stati illustrati questa mattina in conferenza stampa alla Galleria Umberto I di Napoli, dal direttore del gruppo di imprese sociali Gesco **Sergio D'Angelo**, dalla referente della cooperativa sociale Il Camper **Rosa Franco** e dal presidente della seconda Municipalità del Comune di Napoli **Francesco Chirico**.

Avviato in forma sperimentale, **SpazzaCammino** coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, sulla base della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale. Tutte hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco.

Le persone del gruppo **SpazzaCammino** hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello **SpazzaCammino** ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante, da dove partono e tornano le squadre, che svolgono un servizio di spazzamento in cinque zone del centro storico di Napoli, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.00. Il servizio in particolare interessa le zone di Via Toledo (da piazzetta Augusteo fino a piazza VII Settembre), dei Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), di Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), del Decumano del Mare (da via Mezzocannone - angolo Università L'Orientale, a Santa Maria la Nova) e del Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore).

Grazie al sostegno dei commercianti del centro storico, le persone coinvolte possono contare su un contributo mensile di **300 euro netti**, che permette loro di affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco, **Sergio D'Angelo** - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico ma anzi, al contrario, potenzia la sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altri quartieri della città».

Ufficio stampa

Ida Palisi

320 5698735 - ufficio.stampa@gescosociale.it

ONA39565_SXR_QBXO

R CRO S44 QBXO

Welfare: a Napoli 12 senza dimora diventano "spazzacammini"

Dal 5 dicembre spazzeranno strade II Municipalità per 300 euro

(ANSA) NAPOLI, 2 DIC - Di giorno si affidano alla solidarietà dei passanti e alle mense dei poveri, di notte vano nei dormitori pubblici. Sono gli ultimi della città di Napoli che dal 5 dicembre scenderanno in campo, ricevendone un contributo per sostentarsi. Sono gli "spazzacammino", 12 senza dimora che si impegneranno nello spazzamento delle strade della seconda Municipalità di Napoli, grazie all'organizzazione del consorzio Gesco e dei commercianti del centro storico.

"È un progetto innovativo - spiega il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora e non costa nulla al pubblico. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico ma anzi potenzia la sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini".

I primi dodici "spazzacammini" sono persone dai 25 ai 60 anni. Tra loro extracomunitari arrivati dall'Africa nella speranza, poi tradita, di un futuro migliore, ma anche rumeni, polacchi e italiani. Come Giuseppe, 56 anni, un lavoro, una casa e una famiglia nel suo passato. La povertà nel suo presente. "Lavoravo al cimitero - racconta oggi - ma dal 2008 ho perso il lavoro e poi anche la casa. Mia moglie è tornata dai suoi genitori con i figli, io nei dormitori pubblici". Per lui e suoi 11 colleghi ci saranno trecento euro al mese per spazzare le strade, pagate dai negozianti dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Finora hanno ricevuto l'attrezzatura per lavorare, una formazione di due giorni e una visita medica per l'idoneità. "E' importante sentirsi utile - racconta ancora Giuseppe - molti di fronte a queste opportunità reagiscono con disfattismo, dicono 'per trecento euro che ci vai a fare?'. Ma per me è importante sentirmi utile".

Il progetto prevede un periodo di prova di 90 giorni: "Vedremo come va - spiega D'Angelo - e se riusciamo ad allargarlo ad altri quartieri". Un'idea che arriva in giorni in cui la conflittualità sociale a Napoli è forte, come testimoniano le tensioni provocate dai mercatini improvvisati di oggetti prelevati dall'immondizia e l'ordinanza comunale sulle multe a chi è pescato a scavare nei rifiuti: "L'ordinanza - spiega polemico D'Angelo - si rivelerà inutile. Come esige 500 euro da chi scava nei rifiuti? Ma anche noi ci occuperemo del problema e andremo nei mercatini intorno a Piazza Garibaldi per cercare delle alternative".(ANSA).

Y7W-CER

02-DIC-14 16:38 NNNN

I senzatetto di Napoli puliscono le strade: sono gli "Spazzacammini"

Il progetto del gruppo Gesco, in collaborazione con il servizio civile del comune di Napoli, è stato avviato in forma sperimentale in cinque aree cittadine, dal Vecchio Policlinico fino a via Toledo, coinvolge 12 persone selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper

02 dicembre 2014 - 14:02

Napoli, i senza dimora "Spazzacammini"



NAPOLI – I senza dimora diventano "Spazzacammini" e puliscono le strade principali del centro storico. Succede a Napoli grazie al progetto SpazzaCammino: non è un errore, si scrive proprio così, perché unisce il servizio di spazzamento utile a tutta la città con i percorsi di autonomia che intende sostenere. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, SpazzaCammino ha la collaborazione del Servizio Civile del comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Avviato in forma sperimentale in cinque aree cittadine, dal Vecchio Policlinico fino a via Toledo, il progetto coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper.



L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altre aree della città. Come ha spiegato stamattina il direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, Sergio D'Angelo, alla presentazione del progetto presso la Galleria Umberto I di Napoli: "In genere organizziamo la solidarietà

per gli ultimi, in questo caso, sono gli ultimi che si attivano. Con questo progetto, proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non è in competizione con il pubblico, ma lo potenzia rispondendo ai bisogni dei cittadini, a partire dai commercianti, che saranno i primi a giovarne. Dopo una prima sperimentazione, intendiamo e speriamo di poter replicare in altri quartieri della città". Lo SpazzaCammino, in particolare, si impegna in un'opera di pulizia delle strade del centro storico, spazzandole negli orari maggiormente affollati dal passaggio di napoletani e di turisti.

Tutti i clochard hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco. Le persone del gruppo SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. Verranno affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo. Il progetto prende il nome dall'antica figura dello Spazzacammino, nei secoli scorsi un orfano o un senza dimora che veniva impiegato nella pulizia delle canne fumarie delle abitazioni. Grazie al sostegno dei commercianti napoletani, le persone coinvolte potranno contare su un contributo mensile di 300 euro netti per affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati. "Oggi siamo qui – sottolinea Rosa Franco, referente della coop Il Camper – soprattutto per dare fiducia a queste persone che, oltre ad essere povere materialmente, sono povere di relazioni".

© Copyright Redattore Sociale

SPAZZACAMMINO: I SENZA DIMORA PULISCONO NAPOLI

Articolo Nazionale
Martedì, 02 Dicembre 2014

 Mi piace 3

 Tweet 0



Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto SpazzaCammino, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa sociale Il Camper, il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

I dettagli di SpazzaCammino sono stati illustrati questa mattina in conferenza stampa alla Galleria Umberto I di Napoli, dal direttore del gruppo di imprese sociali Gesco Sergio D'Angelo, dalla referente della cooperativa sociale Il Camper Rosa Franco e dal presidente della seconda Municipalità del Comune di Napoli Francesco Chirico.

Avviato in forma sperimentale, SpazzaCammino coinvolge 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, sulla base della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale. Tutte hanno ricevuto un'adeguata formazione per il servizio da svolgere, curata dalla Scuola di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco.

Le persone del gruppo SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello SpazzaCammino ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante, da dove partono e tornano le squadre, che svolgono un servizio di spazzamento in cinque zone del centro storico di Napoli, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.00. Il servizio in particolare interessa le zone di Via Toledo (da piazzetta Augusteo fino a piazza VII Settembre), dei Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), di Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), del Decumano del Mare (da via Mezzocannone - angolo Università L'Orientale, a Santa Maria la Nova) e del Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore).

Grazie al sostegno dei commercianti del centro storico, le persone coinvolte possono contare su un contributo mensile di 300 euro netti, che permette loro di affrontare alcune necessità di base, come mangiare pasti adeguati.

«È un progetto innovativo – ha detto il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico ma anzi, al contrario, potenzia la sua capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale e possa essere replicata in altri quartieri della città».

Redazione Campania

@nelpaeseit

Napoli migliora per la vivibilità ma grazie ai privati

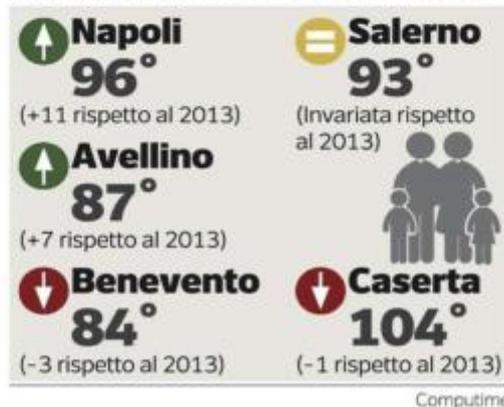
di **Vincenzo Esposito**

Napoli non è più nella top ten nera della classifica sulla qualità della vita stilata da «Il Sole 24 ore». Un evento. Ora è al 96° posto ed ha scalato ben 11 posizioni rispetto allo scorso anno. Ci sarebbe da sparare i fuochi artificiali, ma lo stesso sindaco Luigi de Magistris si guarda bene dall'utilizzare toni trionfali.

continua a pagina 2

GRADUATORIA ADESSO È AL 96° POSTO

La classifica del Sole 24 Ore



Vivibilità, Napoli recupera undici posizioni

Fuori dalla «lista nera» del Sole 24 Ore, ma resta 96ma. Il sindaco: in questi 3 anni molto è cambiato. Migliora l'imprenditoria privata e aumentano i turisti, ma peggiorano sicurezza, servizi e occupazione

«Le statistiche? Non mi appassionano, so che Napoli è percepita nel mondo in modo completamente opposto rispetto a tre anni fa». Quando la crisi della moneta rese tristemente nota. Sì, qualcosa è migliorato. Poi il sindaco ha spiegato: «Se parliamo delle emozioni che dà Napoli io non mi sento secondo a nessuno, ma se parliamo dei servizi sicuramente non siamo ai primi posti». Autocritica? Macché. Ha ragione il sindaco: che c'è da gioire per la classifica del «Sole 24 ore»? Siamo comunque al 96° posto su 107. E poi se si guarda nel particolare alle voci c'è da rabbrivire. La città cre-

scie in vivibilità grazie agli indici «privati», mentre quelli pubblici sono desolatamente ultimi. Servizi, sicurezza, lavoro, trasporti. Per non parlare di asili nido e strutture per i bambini. «Le statistiche — ha aggiunto de Magistris — le leggo, le ascolto ma spesso i parametri non sono aderenti alla realtà. Non ho mai pensato che Napoli, anche nei momenti più difficili, fosse tra le ultime come non penso che oggi possa essere tra le prime. È una città viva, che sta cambiando profondamente, invasa dai turisti come non si era mai visto, prova ne è che ieri non si poteva camminare a piedi». Su questo ha

ragione.

Ieri all'Unione degli Industriali c'è stato un riconoscimento per City Sightseeing Napoli. Certo, un'impresa privata. Ma è simbolico. I numeri dei pullman rossi per i turisti sono da record, tanto da ricevere dalla *British Guild Travel Writers* il "Merit Award Certificate". Nell'ultimo anno 400 mila ospiti, oltre 300 mila a Napoli con un aumento di stranieri dell'80%.

Se si cerca un aggettivo per definire il paragone con gli altri pullman, quelli arancioni (che coincidono) del trasporto pubblico, ce n'è uno solo: impietoso. Un'altra azienda privata, la Gesac, che gestisce l'aeroporto di Capodichino, ha fatto notevoli sforzi per il turismo. Di ammodernamento delle strutture e di servizi. E così i dati parlano di un aumento del 22 per cento del traffico, di cui il 15% è internazionale. Dall'inizio dell'anno 5,6 milioni di passeggeri. Solo a novembre 400 mila persone, quasi 80 mila in più rispetto allo scorso anno. Nonostante l'handicap per i turisti, appena usciti dall'aeroporto, di non trovare un trasporto pubblico adeguato per andare in centro. Solo tassisti pronti a spellarli. Insomma il turismo va. I Decumani sono strapieni e ha ragione il sindaco, «è difficile perfino camminare a piedi». Ma, ci permetta, abbiamo qualche dubbio che questo sia accaduto grazie all'America's cup o per meriti dell'assessore all'immagine, Monia Aliberti. Di molto ha bisogno Na-

poli, meno di qualcuno che possa curarne l'immagine, la cultura, la storia. Anzi, è grazie a questo patrimonio che la città riesce a sopprimere ai limiti di chi l'amministra.

Un altro esempio? Ai Decumani, per gestire il gran numero di visitatori, il Comune si è inventato il senso unico a piedi. Tutto saltato, per fortuna, in meno di due ore, nel giorno del debutto (sabato 22 novembre) perché i vigili erano riusciti a creare ingorghi in entrata e uscita da San Gregorio Armeno. Così, come al solito, la città ha fatto da sola. Mentre gli infopoint turistici sono, come denuncia il comitato di Portosalvo, «una vergogna». Supporti dove dovrebbero esserci piantine della città e informazioni, trasformati in tazebo sporchi e pieni di manifestini privati. E il Comune se ne frega.

Per restare sui servizi bisogna dare merito a questa amministrazione: ci ha liberato dalle montagne dei rifiuti. Ha portato la città a quello che è normale in qualsiasi altra città del mondo. Ma non ci ha liberato dalla monnezza. Basta

guardare i cestini di via Chiaia strapieni, che traboccano di schiappe fin sul marciapiede. Però ha fatto un'ordinanza per multare chi per fame rovista nella spazzatura. Stamattina, poi, parte il progetto «SpazzaCammino» che impegna persone senza dimora e molti immigrati in un servizio di spazzamento utile alla città e, allo stesso tempo, le sostiene. Un'idea di Gesco che verrà illustrata da Sergio D'Angelo, ex assessore alle Politiche sociali di de Magistris. I volontari saranno impegnati ai Decumani. E' chiaro che se un'iniziativa simile prende il via è perché le strade sono sporche.

Ora la classifica. A risalire, come detto, è solo il «privato». Come la ricchezza delle famiglie in cui Napoli è 85ma. Meglio anche la spesa per i beni durevoli (goma), propensione a investire (68ma) e spirito d'iniziativa (89ma). Ma la città è desolatamente ultima nelle voci «pubbliche». In servizi, ambiente e salute peggiora rispetto allo scorso anno. E' centesima per asili nido, ultima per longevità (si

muore prima che nel resto d'Italia), ultima per densità demografica, centesima per indice di giovinezza. Addirittura penultima per tasso di occupazione. Peggio sta solo Caltanissetta. Una tragedia poi l'ordine pubblico. Ultima per rapine con 269,07 aggressioni ogni 100mila abitanti. Mentre il totale migliora solo perché diminuiscono le truffe e i furti in casa dove la città è addirittura terza. Ma in questo, come si può immaginare, il Comune c'entra poco.

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

Sono le posizioni in classifica guadagnate da Napoli

80%

È l'aumento di stranieri stimato nella città a partire dall'estate

5,6

In milioni il numero di passeggeri sbarcati a Capodichino quest'anno

La vicenda

Napoli risale nella classifica annuale sulla vivibilità promossa dal Sole 24 Ore il capoluogo della Campania guadagna ben 11 posizioni rispetto allo scorso anno. Il sindaco de Magistris è comunque cauto: «Le statistiche? Non mi appassionano, so che Napoli è percepita nel mondo in modo completamente opposto rispetto a tre anni fa». Per il sindaco «se parliamo delle emozioni che dà Napoli io non mi sento secondo a nessuno, ma se parliamo dei servizi sicuramente non siamo ai primi posti». «Le statistiche - ha aggiunto - le leggo, le ascolto ma spesso i parametri non sono aderenti alla realtà che viviamo ogni giorno. Non ho mai pensato che Napoli, anche nei momenti più difficili, fosse tra le ultime come non penso che oggi possa essere tra le prime. È una città viva, che sta cambiando profondamente e, invasa di turisti come non si era mai visto qui»

Parte SpazzaCammino: i senza dimora puliscono il centro storico di Napoli / VIDEO



NAPOLI - Partirà venerdì 5 dicembre 2014 nel centro storico di Napoli il progetto **SpazzaCammino**, che impegna dodici persone senza dimora in un servizio di spazzamento delle strade cittadine, negli orari maggiormente affollati da cittadini e da turisti. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa

sociale "Il Camper", il progetto, unico nel suo genere in Italia, ha la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Le persone coinvolte nell'iniziativa, intercettate dalla cooperativa sociale Il Camper, hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni: ci sono un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale, attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Isenza fissa dimora
puliscono le strade

A PAGINA IV



Solidarietà, 12 clochard diventano spazzini

I commercianti di due consorzi del centro adottano i senza fissa dimora e finanziano il programma della Gesco. L'intervento presto esteso ad altre zone. Saranno 200 le persone inserite nell'iniziativa sociale: puliranno le strade

TIZIANA COZZI

C'È HIBRAHIM, extracomunitario della Costa D'Avorio sbarcato a Lampedusa 3 anni fa che si emoziona: «Questo è il mio primo lavoro vero». C'è Antonio, 28 anni, orfano dei genitori da 10 anni. C'è Giuseppe, 56 anni, operaio che ha perso impiego, casa e futuro e adesso vive in un dormitorio pubblico. Gli "Spazza-Cammini" sono loro: i primi 12 clochard (a regime saranno 200), senza fissa dimora e persone in difficoltà che da venerdì puliranno le strade di Napoli. Il progetto, presentato da Gesco, in collaborazione con la cooperativa Il Camper e con il patrocinio della seconda Municipalità, viene avviato in via sperimentale in 5 quartieri della città (dal vecchio Policlinico fino a via Toledo) e comincia ai Decumani e in centro.

Loro, gli ultimi, abituati a vivere come invisibili, oggi sorridono ai fotografi e si offrono timidi alle telecamere armati di ramazza e giubbino catarifrangente. Si alterneranno al lavoro in strada per i primi 90 giorni di prova con un servizio di tre ore al giorno per cinque giorni a settimana. Non c'è nessun contributo pubblico per un servizio sociale di "recupero": a pagare 350 euro al mese agli "Spazza-Cammini" saranno i commercianti della zona, dei

consorzi Centro Toledo e Spirito Santo. «Si tratta di un progetto innovativo — spiega l'ex assessore e direttore di Gesco, Sergio D'Angelo — e soprattutto di un contributo concreto per superare la retorica della solidarietà. Siamo abituati a portare aiuti dalla città ai senza fissa dimora. Ora, per la prima volta, sono loro a rendersi utili alla cittadinanza. Così proviamo a ridurre le distanze e a capovolgere la situazione. Il servizio non è in competizione con il servizio pubblico ma, anzi, lo potenzia». «Abbiamo lavorato per contrastare le discriminazioni — afferma Francesco Chirico, presidente municipalità Avvocata-Montecalvario — e questo progetto lo dimostra, con il benessere dei commercianti».

I primi dodici spazzini hanno dai 25 ai 60 anni. Tra loro ci sono napoletani, africani ma anche polacchi, rumeni. Giuseppe Pelizzari un lavoro ce l'aveva fino a qualche anno fa, era operaio all'interno del cimitero di Poggioreale. Poi la vita gli si rivolta contro: perde il lavoro, arriva lo sfratto per morosità, la moglie e i figli vanno a vivere dai suoceri, lui finisce in una casa-famiglia. «Cerco di darmi da fare — dice — faccio il badante per alcuni anziani, ma sono lavori che durano pochi mesi. Ormai non ho più nulla da perdere, sono arrivato a toccare il

fondo. Ho iniziato un nuovo percorso di vita». Giovanni dorme da 18 anni in un dormitorio, mangia nelle mense pubbliche e da venerdì spazzerà anche lui le strade dei Decumani. «Ho perso mia moglie 18 anni fa — racconta — era il mio faro, quando è morta mi sono perso anch'io, mi sono rifugiato nell'alcol, dormivo in strada, ho smarrito tutto. Poi, piano piano, ho recuperato le forze e ho abbandonato la bottiglia. Ora sono felice di dare il mio contributo alla città».

L'idea arriva in giorni in cui la conflittualità sociale in città è forte. Sono ancora vicine le tensioni provocate dai mercatini dell'immondizia, seguite dall'ordinanza comunale che prevede multe per chi è preso a scavare nei rifiuti. Provvedimento contro il quale si schiera D'Angelo: «L'ordinanza si rivelerà inutile — conclude polemico — come esige 500 euro da chi scava nei rifiuti? Presto ci occuperemo del problema e andremo nei mercatini intorno a piazza Garibaldi per cercare delle alternative».

Coinvolti napoletani, polacchi, rumeni, africani. L'ex assessore D'Angelo: «Inutile l'ordinanza contro chi cerca nei rifiuti»



Il progetto Senza tetto al lavoro per pulire le strade nel centro storico

SpazzaCammino, ecco il netturbino volontario

Giuliana Covella

«Ho mezza famiglia, perché mia moglie mi ha lasciato. Mi sono rimasti solo i miei figli, non ho più una casa, nè un lavoro. Ma sono contento serioso a fare qualcosa di buono per la collettività e guadagnare 300 euro al mese». Giuseppe ha 56 anni, vive a Casa Gaia ed è uno dei dodici senza dimora che, dal 5 dicembre e per la durata di novanta giorni, tireranno a lucido le strade della II municipalità, grazie al progetto SpazzaCammino, promosso dal gruppo Gesco in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la II Municipalità e il servizio civile nazionale - progetto strada facendo del Comune.

A illustrare l'iniziativa il di-

rettore di Gesco Sergio D'Angelo, la referente de Il Camper Rosa Franco e il presidente della II municipalità Francesco Chirico. Avviato in forma sperimentale, SpazzaCammino coinvolge 12 persone selezionate dopo un percorso formativo, sulla base della loro volontà di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e riscatto sociale.

Gli operatori, tra i 25 e i 60 anni, sono sia immigrati che italiani. Il servizio di spazzamento sarà effettuato dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 20.00 in queste zone: via Toledo (da piazzetta Augusteo a piazza VII Settembre), Decumani (da via Cisterna dell'Olio a piazzetta Nilo), Santa Chiara (da largo Banchi Nuovi a Port'Alba), Decuma-

no del Mare (da via Mezzocannone a Santa Maria la Nova) e Vecchio Policlinico (da Port'Alba a piazza San Domenico Maggiore). Grazie al sostegno dei commercianti, gli spazzini potranno contare su un contributo mensile di 300 euro.

«È un progetto innovativo - ha detto D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano. Inoltre non è in competizione con il servizio pubblico, poiché ne potenzia la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Così affrancheremo questi soggetti da percorsi di assistenzialismo».

E, sull'ordinanza sindacale firmata dal sindaco, D'Angelo replica: "Si rivelerà inefficace perché non si può pensa-

re di sanzionare chi per disperazione fruga nei cassonetti. La nostra azione è un'alternativa concreta». La Municipalità si dimostra ancora una volta aperta all'accoglienza. Ospiteremo le attrezzature nei nostri locali e avremo il sostegno dei centri commerciali Toledo, Spirito Santo e Decumani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per tre mesi gli homeless cureranno i Decumani per un piccolo assegno

Chi sono

Hanno aderito immigrati e italiani fra i 25 e i 60 anni



Pulizia

La pettorina che sarà indossata dai lavoratori

Napoli migliora per la vivibilità ma grazie ai privati

di **Vincenzo Esposito**

Napoli non è più nella top ten nera della classifica sulla qualità della vita stilata da «Il Sole 24 ore». Un evento. Ora è al 96° posto ed ha scalato ben 11 posizioni rispetto allo scorso anno. Ci sarebbe da sparare i fuochi artificiali, ma lo stesso sindaco Luigi de Magistris si guarda bene dall'utilizzare toni trionfali.

continua a pagina 2

GRADUATORIA ADESSO È AL 96° POSTO

La classifica del Sole 24 Ore



Comptime

«Noi senza più casa ma ripuliamo Napoli»

Strade sporche, parte il progetto «SpazzaCammino» Immigrati e volontari «assoldati» dai negozianti

Napoli Volontari, persone senza più una casa e spesso maltrattate dalla società. Ma con ancora voglia di fare qualcosa per la città in cui vivono. Magari provare a ripulirla, e sarebbe già una grande rivoluzione. Venerdì mattina saranno ai Decumani, in questi giorni presi d'assalto dai turisti. Loro sono i dodici senza fissa dimora arruolati nel progetto «SpazzaCammino». Un'idea che per la prima volta viene realizzata in Italia, anche perché a Napoli c'è «terreno fertile». Le strade sono sporche e il gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa «Il Camper», ha pensato bene di dare una mano alla città, ai turisti, ai commercianti, ai cittadini. Insomma di aumentare il grado di «vivibilità». E ha trovato la collaborazione del Servizio Civile del Comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo

e Centro Toledo Spirito Santo.

Avviato per ora in forma sperimentale, «SpazzaCammino» coinvolge per ora 12 persone senza dimora, selezionate tra quelle intercettate dalla cooperativa sociale «Il Camper», «sulla base - è scritto in una nota - della loro volontà e capacità di mettersi in gioco in un percorso di autodeterminazione e di riscatto sociale».

I volontari di «SpazzaCammino» hanno un'età tra i 25 e i 60 anni. Tra loro un ivoriano, un tunisino, rumeni, polacchi e italiani. I senza dimora sono affiancati da 15 ragazzi e ragazze, volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto Strada Facendo, rivolto ai senza dimora.

Il gruppo dello SpazzaCammino ha come base di partenza e di arrivo la sede della Seconda Municipalità in piazza Dante. Il servizio sarà diviso in cinque zone del centro con turni, dal lunedì al venerdì, dalle

16.30 alle 20.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco ed ex assessore di de Magistris alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: SpazzaCammino vuole promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non costa nulla al pubblico, perché è sostenuto dai commercianti, che poi saranno i primi a giovarsene. L'obiettivo a lungo termine è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente di recupero sociale».

E Giuseppe, che venerdì abbraccerà la scopa assieme ai suoi undici colleghi? «Fino alla fine del 2008 - racconta - avevo una casa e una famiglia, poi ho perso la casa e, di conseguenza,

mezza famiglia. Mi sono rimasti i miei due figli. All'inizio è brutto, entri in una dimensione nuova, nella quale non sei abituato. Incominci col fare i conti con la sofferenza, ti viene a mancare la famiglia e la routine quotidiana, poi torni sulla Terra e devi affrontare problemi ben più pratici, come ad esempio la perdita del lavoro, il fatto di non poterti assicurare un pasto decente e un posto dove andare a dormire, perché non hai i soldi per farlo. Diventi nessuno e si va sempre più a fondo. Ben vengano tanti progetti come SpazzaCammino, e persone di buona volontà. Questa è un'opportunità e lo faccio, ora mettendoci la faccia e tra qualche giorno le braccia».

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex assessore

Realizzata un'idea di Gesco e dell'ex assessore D'Angelo «Recupero sociale»



Gli «SpazzaCammino» all'opera in Galleria

IL PROGETTO Nato grazie alla Gesco, il team si occuperà inizialmente del centro storico

Squadra di senza tetto pulisce la città

NAPOLI. Il suo nome è simile a quello del difensore del Napoli Koulibaly: la differenza è che è scritto con la C e la sua squadra non è quella di Benitez ma quella degli "SpazzaCammino".

Ibrahim, ivoriano di 28 anni, è tra i dodici senza dimora che dal 5 dicembre puliranno le strade del centro storico di Napoli grazie all'omonimo progetto realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la coop Il Camper e sostenuto dai commercianti della zona e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo, presentato ieri alla Galleria Umberto I.

Sbarcato a Lampedusa tre anni fa, Ibrahim arriva a Napoli dove comincia a lavorare nelle campagne della provincia. «Non venivo sempre pagato - spiega il giovane - e presto mi sono ritrovato senza soldi, a vivere per strada». Trascorre la maggior parte del suo tempo a Ponticelli, periferia est di Napoli, dove dice di essersi ritrovato "tra amici" e di

avere ricevuto la solidarietà di tante famiglie della zona.

Fino al suo incontro con la coop Il Camper e con il centro Coordinamento di via Pavia: «Non dimenticherò mai l'aiuto di persone che sono state per me fondamentali e non smetterò mai di ringraziare, come Adife, Laura, Paola, diventate la mia famiglia in terra straniera. Oggi sono felice». Con lui ci sono anche un tunisino, rumeni, polacchi e italiani.

«È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivol-

giamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. "SpazzaCammino" vuole promuoverne l'autonomia economica, non costa nulla al pubblico, con cui non è in competizione, ma anzi ne potenzia la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. L'obiettivo è che la sperimentazione si trasformi in un progetto permanente e si pos-

sa replicare in altri quartieri della città».

Il gruppo avrà come riferimento piazza Dante, sede della Seconda Municipalità, che patrocina l'iniziativa: da qui partiranno e torneranno le squadre incaricate dello spazzamento delle strade del centro (via Toledo, Decumani, Santa Chiara, Decumano del Mare e Vecchio Policlinico) dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20. Gli "spazzacammini" saranno affiancati da 15 volontari del Servizio Civile Nazionale attuato dal Comune di Napoli attraverso il progetto "Strada Facendo". A fine mese, potranno contare su un contributo di 300 euro netti per affrontare le necessità di base.

CRISTIANA CONTE

Guadagneranno trecento euro al mese netti che li farà sopravvivere



Il caso Spazza Cammino arriva a Ballarò

NAPOLI Il progetto SpazzaCammino arriva a Ballarò: ieri su Rai 3, sono state raccontate le storie delle persone senza dimora che si occupano di tenere pulite le strade dei decumani e del centro di Napoli.

SpazzaCammino è un progetto pilota del Gruppo di Imprese Sociali Gesco (sostenuto dai commercianti del centro storico, in collaborazione con il Servizio Civile del Comune di Napoli e patrocinato dalla Seconda Municipalità) e include 12 senza dimora tra i 25 e i 60 anni selezionati dalla cooperativa sociale 'Il Camper' che si

occupano dello spazzamento delle strade del centro storico. Diverse le nazionalità dei partecipanti al progetto: italiani, ivoriani, tunisini, polacchi, albanesi, la cui 'giornata tipo' è stata documentata dalle telecamere della Rai, dall'appuntamento davanti alla sede della II Municipalità - da dove le squadre di pulizia partono - fino a sera, a quando cioè gli SpazzaCammino si ritrovano al 'Cuoco Galante' il ristorante presso il quale sono ospiti a cena per tutta la durata del progetto. Grazie al sostegno dei commercianti del centro stori-

co, le persone coinvolte possono contare su un contributo mensile di 300 euro netti, che permette loro di affrontare alcune necessità di base. «È un progetto innovativo - ha detto il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - perché sono le stesse persone alle quali di solito rivolgiamo la solidarietà, che si attivano autonomamente, e in controtendenza in un periodo in cui si vedono poveri e migranti multati o respinti. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze».





dulcis in fundo

di Valeria Chianese

Da senza-tetto a spazza-cammini

Berretto blu e gilet d'ordinanza giallo fluo hanno cominciato a Napoli il loro servizio di "spazza-cammini", proprio così non è un refuso, i dodici senzateetto inseriti nel progetto sperimentale SpazzaCammino che prevede un servizio di spazzamento e, allo stesso tempo, il sostegno in percorsi di autonomia e autodeterminazione. Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con la coop sociale Il Camper, il progetto ha la collaborazione del Servizio Civile del comune di Napoli, il patrocinio della Seconda Municipalità e il sostegno dei commercianti del centro storico e dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo-Spirito Santo. Dai Decumani al vecchio Policlinico a via Toledo, gli spazzacammini terranno pulite le strade negli orari maggiormente affollati da napoletani e turisti. Tutti i clochard, di varia nazionalità e di età compresa tra i 25 e i 60 anni, sono stati formati dalla Scuola

di Formazione dei Lavori Sociali di Gesco. Saranno affiancati da 15 volontari del Servizio Civile Nazionale e grazie al sostegno dei commercianti potranno contare su un contributo mensile di 300 euro. Obiettivo del progetto è diventare permanente, in altre zone della città, con un maggior numero di persone coinvolte. Spiega il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo: «In genere organizziamo la solidarietà per gli ultimi, in questo caso, sono gli ultimi che si attivano. Con questo progetto proviamo a ridurre le distanze: promuovere l'autonomia economica di dodici senza dimora, non in competizione con il pubblico, rispondendo ai bisogni dei cittadini e dei commercianti».

Chiaia: via alla raccolta speciale di cartoni

Valerio Esca

Potenziata la raccolta differenziata degli imballaggi di cartone a Chiaia, Posillipo e San Ferdinando. Il progetto, che durerà sei mesi, parte non a caso in prossimità delle festività natalizie, periodo in cui l'uso spropositato di scatoloni prodotti da commercianti ed artigiani rischia di creare un'emergenza sui marciapiedi delle prima municipalità. L'iniziativa presettata ieri mattina in sala giunta a Palazzo San Giacomo è stata promossa da Comieco, il Consorzio Nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, il Comune di Napoli, con il supporto della partecipata che si occupa della raccolta in città, Asia, Cooperativa Sociale Arcobaleno di Torino e Gruppo Imprese Sociali Gesco, e prevede un percorso di sensibilizzazione degli utenti per sviluppare una maggiore attenzione all'ambiente ed a migliorare la raccolta di cartone a livello locale. Le attività di raccolta verranno attuate dalle Cooperative Arcobaleno e Gesco, su affidamento di Asia. Una sinergia pubblico-privato alla quale punta molto il sindaco, Luigi de Magistris così come ha spiegato ieri in conferenza stampa: «L'iniziativa nasce da un chiaro input politico che mira a migliorare il rapporto tra pubblico, privato e privato sociale». Ci tiene a sottolineare che «non si tratta di

un'esternalizzazione del servizio, ma il segno di voler allargare a tutta la città la cultura della raccolta per arrivare all'obiettivo rifiuti zero. Basti pensare ai Quartieri Spagnoli dove poche settimane fa siamo partiti con il porta e porta e stiamo ottenendo una grande risposta dai residenti. E poi vogliamo anche lanciare una sfida economica per comprare campane nuove». Di una cosa de Magistris è certo: «Per ottenere un grande risultato c'è bisogno di tutti gli uomini e le donne di questa città, perché dove non può arrivare il capitale economico può arrivare il capitale umano». L'impiego del

personale delle due cooperative consentirà - come spiegato dal vicesindaco, Tommaso Sodano, dal direttore generale Comieco, Carlo Montalbetti, dal presidente Asia, Raffaele del Giudice, dal presidente Cooperativa Sociale Arcobaleno, Tito Ammirati e dal dirigente Gruppo Imprese Sociali Gesco, Giacomo Smarrazzo - agli addetti Asia di potersi concentrare su altre zone della città. Il potenziamento riguarderà 70mila cittadini e segue l'operazione già avviata la scorsa settimana alla Sanità. Un percorso che consentirà al Comune anche di reperire risorse economiche. Secondo quanto riferito dal direttore generale del Consorzio Comieco, Carlo Montalbetti per ogni tonnellata di cartone raccolto al Comune vanno 100 euro.

L'obiettivo stabilito dal vicesindaco e assessore all'Ambiente Tommaso Sodano è «raddoppiare» la quantità di cartoni raccolti. Ma per far fare alla differenziata il salto di qualità, Sodano ha ribadito che è necessario «intercettare l'umido, che rappresenta il 40 per cento dei rifiuti, e separarlo dal resto». In questa direzione, l'amministrazione comunale ha annunciato che nel mese di dicembre saranno presentate «ulteriori novità». «Si tratta di una sperimentazione innovativa che consente di migliorare la capacità di risposta del pubblico senza però sostituirsi ad esso e, allo stesso tempo, considera i rifiuti non come problema ma come risorsa, che può essere messa a reddito - dichiara Giacomo Smarrazzo, dirigente di Gesco - La cosa più importante è che si realizza attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, a cui noi da sempre puntiamo, benché in Campania manchi una legge sulla cooperazione sociale in merito».

**Differenziata potenziata
per ma solo per sei mesi
C'è l'accordo pubblico-privato**

Chiaia, raccolta intensiva di cartoni dei negozi

Si parte nel periodo prenatalizio. Accordo con Comieco per il recupero. In strada le coop

NAPOLI. Sviluppare una maggiore attenzione all'ambiente e migliorare la raccolta di cartone a livello locale tra i commercianti, a partire da un periodo come quello prenatalizio in cui si intensificano i consumi e di conseguenza l'utilizzo di imballaggi in cartone. È l'obiettivo del nuovo progetto di potenziamento della raccolta differenziata di carta e cartone a San Ferdinando Chiaia e Posillipo, tra i quartieri storici di Napoli a più alta densità di esercizi commerciali e attività artigianali. L'accordo è stato siglato da Comieco, il Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, Comune di Napoli e Asia Napoli Spa, d'intesa con Cooperativa Sociale Arcobaleno e Gruppo Imprese Sociali Gesco. Le attività di raccolta verranno effettuate, tenuto conto delle caratteristiche morfologiche, di viabilità e di produzione di rifiuti delle aree coinvolte, da Cooperativa Sociale Arcobaleno. Sarà anche istituito un osservatorio settimanale, gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, per monitorare i risultati della sperimentazione.



● la presentazione del progetto

Ex albergo trasformato in struttura sanitaria, scatta il sequestro a Ischia, trasferiti i pazienti

di PASQUALE RAICALDO



E' scattato il sequestro preventivo per l'ex hotel Stefania di Casamicciola Terme, sull'isola d'Ischia, dove l'Asl Napoli 2 Nord aveva accorpato alcuni presidi sanitari (tra i quali il Centro di salute mentale) modificando, senza autorizzazione, la destinazione d'uso originaria dell'immobile. I reati contestati sono l'esecuzione di lavori edili in totale difformità e/o in assenza di permesso ("avvenuta mediante la presentazione di titoli abilitativi

palesamente falsi") e l'apertura di struttura sanitaria senza la prescritta autorizzazione.

Nella struttura, dove stamattina hanno fatto irruzione i Carabinieri di Ischia al comando del tenente Andrea Centrella, erano stati trasferiti lo scorso luglio i dieci pazienti psichiatrici già assistiti presso Villa Orizzonte, a Barano d'Ischia. Una decisione, adottata e difesa dall'allora direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Giuseppe Ferraro, che fu osteggiata da un comitato civico con una lunga fiaccolata, guidata dal vescovo di Ischia Pietro Lagnese: tra l'altro, veniva contestata l'inadeguatezza strutturale della struttura, ritenuta "poco consona alle esigenze sanitarie della piccola comunità di utenti".

Nei mesi scorsi, peraltro, il Comune di Casamicciola aveva emanato due ordinanze, non ancora eseguite, con cui ordinava la cessazione dell'attività sanitaria e intimava il ripristino dei luoghi. Ordinanze contro le quali l'Asl aveva inoltrato ricorso al Tar, trovando l'opposizione dei sei comuni dell'isola d'Ischia, di un comitato civico e della stessa Diocesi di Ischia. Il Tar aveva respinto le istanze cautelari dell'Asl Napoli 2 di sospensione dell'efficacia dell'ordinanza.

Il sequestro di queste ore reso necessario per evitare l'aggravamento delle conseguenze dei reati. La Procura ha disposto lo sgombero della struttura sequestrata, prevedendo il trasferimento dei pazienti presso strutture idonee di Ischia, "individuate dalle competenti autorità sanitarie su richiesta della Procura a seguito di impulso in tal senso da parte del gip, al fine di garantire la continuità delle prestazioni assistenziali".

Intanto il gruppo di imprese sociali Gesco ha già fatto sapere all'Asl che due strutture nei vicini comuni di Barano e Panza sono immediatamente disponibili e in condizioni di accogliere gli ospiti dell'ex hotel Stefania.

Comunicato stampa

Gesco e L'Ape selezionano 30 Operatori Socio Sanitari (OSS)

Le preselezioni si faranno presso la sede Gesco di Napoli l'11 e il 12 dicembre dalle 10 alle 12.30

NAPOLI, mercoledì 10 dicembre 2014—Gesco, gruppo di imprese sociali, in collaborazione con l'Ape agenzia per il lavoro, ricerca n. 30 Operatori Socio Sanitari (OSS) per cooperativa sociale ligure leader del settore. Le sedi di lavoro sono localizzate nelle provincie di Savona ed Imperia. I destinatari dell'avviso devono essere in possesso della qualifica professionale.

I candidati dovranno sostenere un primo colloquio finalizzato alla verifica dei requisiti. Ai candidati che avranno superato la fase di preselezione verrà comunicato il passaggio alla fase successiva che consiste in un colloquio tecnico-operativo. Ai selezionati verrà garantito contratto di lavoro a tempo determinato di durata fra sei mesi ed un anno, a partire dal 1 gennaio 2015, rinnovabile, salvo trasformazione a tempo indeterminato anche immediata in caso di valutazione positiva. Agli operatori selezionati verrà corrisposto oltre al trattamento previsto dal contratto, un contributo per l'alloggio ed il viaggio.

Le preselezioni si terranno nei **giorni 11 e 12 dicembre** dalle ore 10.00 alle ore 12.30 presso la sede di Gesco in Via Vicinale Santa Maria del Pianto Torre 1 Piano 9.

I candidati dovranno essere muniti di valido documento di riconoscimento e fotocopia di attestato di qualifica professionale OSS.

Per informazioni telefonare all'Ape al numero 0816063113 dalle ore 10 alle 13.

LAVORO: SI SELEZIONANO 30 POSTI DI OSS

Lettera al Direttore

Mercoledì, 10 Dicembre 2014



Tweet

Napoli. Nuove opportunità di lavoro: selezione di 30 Operatori Socio Sanitari (OSS) per la Liguria. Le preselezioni si svolgeranno giovedì 11 e venerdì 12 dicembre a Gesco

Il gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con l'Agenzia per la promozione della cooperazione sociale L'Ape, ricerca 30 Operatori Socio Sanitari (Oss) per una cooperativa sociale ligure leader del settore. Le sedi di lavoro si trovano a Savona e Imperia.

I candidati devono essere in possesso della qualifica professionale e dovranno sostenere un primo colloquio finalizzato alla verifica dei requisiti. Le preselezioni si svolgeranno giovedì 11 e venerdì 12 dicembre 2014, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, presso la sede di Gesco di Napoli, in via Vicinale Santa Maria del Pianto 61, Torre 1, 9° piano.

Ai candidati che avranno superato la preselezione verrà comunicato il passaggio alla fase successiva che consiste in un colloquio tecnico-operativo. Ai selezionati verrà garantito un contratto di lavoro a tempo determinato che avrà una durata fra i sei mesi e i dodici mesi, a partire dal 1 gennaio 2015. Il contratto sarà rinnovabile, salvo trasformazione a tempo indeterminato anche immediata, in caso di valutazione positiva. Agli operatori selezionati, oltre al compenso previsto dal contratto, verrà corrisposto un contributo per l'alloggio e il viaggio.

I candidati che intendono presentarsi alle preselezioni dovranno essere muniti di valido documento di riconoscimento e fotocopia di attestato di qualifica professionale Oss. Per informazioni: L'Ape - 0816063113 (chiamare dalle ore 10 alle 13)

Gruppo Gesco

@nelpaeseit

LA MAPPA

Nel sociale 500 coop e 15mila addetti

Cinquecento cooperative ed almeno 15.000 operatori per un fatturato da decine di milioni di euro. Sono i numeri dell'assistenza in Campania. Ci si interroga (mentre l'inchiesta romana Terra di Mezzo rilancia le intercettazioni nelle quali Buzzi racconta ai suoi sodali che con gli immigrati si fanno più

soldi che con la droga) sullo stato di salute del Terzo settore in Campania.

a pagina 3

Campania, 500 coop e tanti crediti ancora insoluti

Stipendi pagati in ritardo, servizi al minimo, in attesa di una legge regionale che non arriva

NAPOLI Cinquecento cooperative – ma quelle attive sono circa la metà – ed almeno 15.000 operatori per un fatturato da decine di milioni di euro. Sono i numeri dell'assistenza in Campania. Ci si interroga (mentre l'inchiesta romana Terra di Mezzo rilancia le intercettazioni nelle quali Buzzi racconta ai suoi sodali che con gli immigrati si fanno più soldi che con la droga) sullo stato di salute del Terzo settore in Campania. O, più precisamente, sulla estraneità dello stesso ai meccanismi di clientela, corruzione e malaffare che nella Capitale parrebbero aver trasformato i servizi ai migranti, ai minori, ai rom, in un affare illecito. Un business nel quale a Roma lucrano pochi – i capibastone delle cooperative truffaldine ed i loro politici di riferimento.

Ovviamente nessuno si sogna di dire che in Campania accada la stessa cosa. Tuttavia, pur senza generalizzare, anche nella nostra regione ci sono stati, negli anni scorsi, segnali di allarme.

Le interdittive antimafia nei confronti di alcune cooperative del Casertano, per esempio. Oppure l'inchiesta della Procura di Napoli che nel 2012 sequestrò documenti e fatture negli uffici delle Politiche sociali del comune di Napoli.

Ipotesi investigativa: soldi dalle case famiglia ad alcuni im-

piegati in cambio di un occhio di riguardo da parte di questi ultimi nell'indirizzare i bambini in quelle strutture – per ogni minore incassano 80 euro al giorno – e nel saldare fatture emesse più volte per i medesimi servizi.

Sotto i riflettori degli inquirenti è finita anche l'emergenza Nord Africa del 2011, con i relativi cospicui stanziamenti erogati a beneficio di centri di accoglienza e di alberghi.

È variegato il mondo della cooperazione in Campania, ma gran parte delle cooperative sono riconducibili a tre grandi contenitori: Legacoop, Confcooperative, Associazione generale della cooperazione. Della prima fa parte anche il consorzio Gesco, quello che fu costituito da Sergio D'Angelo, poi divenuto assessore alle Politiche Sociali nella prima giunta di Magistris. A Gesco afferiscono oltre 40 coop. Tra le più attive Dedalus, che opera in vari ambiti. Per esempio: prevenzione e riduzione del danno a beneficio di prostitute e tossicodipendenti; accoglienza in una struttura protetta delle donne vittima di violenza.

Confcooperative raggruppa invece le strutture di area cattolica. I più grandi consorzi che ne fanno parte sono Prodos e Core. Agc, il terzo contenitore, si potrebbe definire di area laica. Comprende, tra gli altri, il

consorzio Solco, che è presieduto da Pina Colosimo. «Le criticità, al netto degli episodi di clientelismo, di corruzione e di infiltrazione malavitosa che possono naturalmente toccare anche il mondo della cooperazione sociale, sono legate principalmente alla mancata regolarità dei pagamenti da parte della committenza – la pubblica amministrazione – ed all'aggiudicazione delle gare al massimo ribasso», sottolineano Andrea Morniroli e Giacomo Smarrazzo di Dedalus. Situazioni, queste ultime, che possono a loro volta influire negativamente sulla qualità dei servizi offerti e sulle condizioni lavorative dei membri delle cooperative stesse. È normale, per molti di essi, che gli stipendi arrivino, se va bene, ogni due o tre mesi e per lo più in forma di anticipo di quanto dovuto loro. «In talune realtà poco serie – prosegue Smarrazzo – gli operatori figurano come volontari. Percepiscono lo stipendio sotto forma di fittizio

rimborso spese e non hanno contributi. E' un malcostume che danneggia le centinaia di cooperative che rispettano le regole». L'approvazione della legge regionale sulla cooperazione sociale potrebbe forse aiutare anche ad allontanare dal Terzo Settore truffatori e trafficanti. La si attende da un quarto di secolo. Mercoledì era all'ordine del giorno in consiglio regionale, ma la discussione è saltata perché, ancora una volta, è mancato il numero legale.

Intanto alle accuse mosse ieri da Fierro sul Corriere replicano Confcooperative Campania e

Federsolidarietà- Confcooperative. «In Campania – sostengono - la cooperazione sociale vera esiste, lavora e rispetta il lavoro dei suoi soci, lottando ogni giorno contro indifferenza, risorse sempre minori, politiche sociali deboli, assenza di visione e di strategie oltre che contro gli insostenibili ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione».

Fabrizio Geremicca

«Il volontariato è sano, qui non c'è un Buzzi campano»

Sorrentino (Legacoop sociale): «Fierro accusa? Se ha delle prove si rivolga in Procura»

NAPOLI «Se Fierro è a conoscenza di episodi di criminalità o di malaffare, vada alla Procura della Repubblica e denunci questi casi specifici. È un suo dovere ed un suo diritto. Noi saremo i primi a chiedere chiarezza e punizioni esemplari per chi sbaglia». Parole di Luca Sorrentino, responsabile Legacoop sociali Campania, che risponde a Lucio Fierro, il segretario generale degli artigiani. Quest'ultimo ha espresso ieri sul *Corriere del Mezzogiorno*, giudizi molto duri sul mondo della cooperazione, compreso quello campano. «Le cooperative nella nostra regione hanno un numero di addetti spaventoso – ha detto – e le assunzioni nelle cooperative sono tangenti. Un clientelismo della miseria, perché parliamo di lavori

da 400 euro al mese».

Sorrentino, nega che il mondo delle coop si fondi in gran parte sul precariato?

«Stante le risorse attualmente a disposizione in Campania, alcune cooperative sono costrette ad utilizzare forme diverse dal contratto collettivo nazionale, ma per non più del 20% della forza lavoro. Contratti a progetto o di inserimento lavorativo, ma previsti dalla legge. Ovviamente parlo per la parte di cooperazione di cui siamo a conoscenza».

Le risulta che in alcune cooperative figurino come volontari operatori?

«E' proibito per legge utilizzare volontari al posto della forza lavoro. Se c'è qualcuno che lo fa, va perseguito. Escludo che questo accada nelle co-

operative che afferiscono a Legacoop o alle altre realtà consolidate».

Fierro accusa: assunzioni patrocinate dai politici in cambio di appalti.

«Fierro dovrebbe ben sapere che le responsabilità penali sono individuali. I delinquenti possono essere ovunque e vanno perseguiti. Non è che dopo il crack Parmalat tutte le imprese dell'agroalimentare siano diventate criminali o che, dopo le vicende del Monte dei Paschi di Siena, si è scritto che le banche sono tutte centri di malaffare. La generalizzazione non aiuta a fare pulizia».

Cosa potrebbe servire per allontanare i furbi?

«Urge la costituzione dell'albo regionale delle cooperative sociali, che introduca controlli

e verifiche del possesso dei requisiti da parte degli iscritti. Proprio per questo aspettiamo con ansia che sia approvata la legge regionale sulla cooperazione».

E' disposto a mettere la mano sul fuoco che non ci sia un Buzzi campano?

«Sì, metto la mano sul fuoco. Non esiste alcun sistema criminale legato alla cooperazione nella nostra regione. Possono esserci, questo sì, casi di malcostume, di violazioni delle leggi, di malaffare. Nella cooperazione sociale come in altri settori».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Sorrentino

GALLERIA TOLEDO

Dialogo, foto e spettacolo sull'identità di genere

Sono ancora tante le etichette che vengono usate per catalogare transessuali, omosessuali, gay, lesbiche, bisessuali, intersessuali e così via, generalizzazioni superficiali che non considerano il senso totale della persona, la sua identità. Ecco perché la cooperativa Dedalus, insieme alla Fondazione Genere identità cultura, l'associazione Zap, presentano stasera dalle ore 17 lo spettacolo «Accadono... le persone: i volti, le storie i diritti», presso

la Galleria Toledo in via Concezione a Montecalvario 34. L'idea è parlare di persone e diritti uscendo dalla forma tradizionale del convegno provando ad utilizzare il racconto, la fotografia e lo spettacolo come strumenti per stimolare e promuovere anche attraverso la bellezza e il divertimento il pensiero e il confronto coinvolgendo un pubblico più ampio. In



programma uno slideshow «Porpora e Valerie» curato dalla fotografa e attivista Lina Pallotta, un dialogo a più voci con Lina Pallotta, Paolo Valerio, Laura Angiulli, Porpora Marcasciano, Massimiliano Virgilio, Cristina Donadio, Andrea Morniroli e lo spettacolo teatrale «Il sogno e l'utopia» di e con Porpora Marcasciano.

Daniela Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

L'efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari

L'utilizzo delle risorse pubbliche e l'integrazione con il terzo settore

Al convegno organizzato da Gesco, parteciperanno i direttori della Asl Napoli 1 e dei dipartimenti sanitari e i rappresentanti del mondo sociale

Convegno

Mercoledì 17 dicembre 2014

ore 9.00/13.00

Sala dell'Antico Refettorio del Complesso Monumentale
di Santa Maria La Nova
Napoli

NAPOLI, martedì 16 dicembre 2014 - La necessità di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e la valutazione dell'efficacia dei servizi socio-sanitari gestiti in integrazione con il terzo settore, saranno al centro del convegno organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco per domani, **mercoledì 17 dicembre 2014 (ore 9/13)** presso la Sala dell'Antico Refettorio di **Santa Maria La Nova** a Napoli. Il convegno, dal titolo **L'efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari. L'utilizzo delle risorse pubbliche e l'integrazione con il terzo settore**, vedrà a confronto i principali rappresentanti dei servizi pubblici e privati nel settore socio-sanitario.

Dopo l'introduzione con un racconto sulla salute mentale interpretato dall'operatore **Enzo Cuomo**, seguiranno i saluti dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli **Roberta Gaeta**, del direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro **Ernesto Esposito**, del direttore sanitario **Antonella Guida** e del direttore amministrativo **Domenico Concilio**.

Aprirà i lavori **Sergio D'Angelo**, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco; seguirà l'intervento di **Maria Vittoria Musella**, esperta di valutazione di servizi sociali e socio-sanitari della cooperativa Studio ERReSSE, su "L'impatto sociale ed economico dei servizi integrati". Ci sarà poi una tavola rotonda sulle "Strategie di sviluppo comune: confronto tra pubblico e privato sociale" cui parteciperanno **Mario Scognamiglio**, direttore del Dipartimento delle fragilità Asl Napoli 1 Centro; **Fedele Maurano**, direttore del Dipartimento della salute mentale Asl Napoli 1 Centro; **Pina Colosimo**, presidente del consorzio Solco; **Stefano Vecchio**, direttore dell'Unità Operativa Complessa Asl Napoli 1 Centro; **Rosario Lanzetta**, direttore del Dipartimento Assistenza Ospedaliero Asl Napoli 1 Centro; **Mario Sicignano**, presidente del consorzio Prodos; **Lorenzo Acanfora**, direttore Servizio di Medicina Penitenziaria; **Giacomo Smarrazzo**, presidente della cooperativa sociale Era.

Modererà la sociologa **Rosaria Lumino**.

Ufficio stampa

Ida Palisi

3205698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Il convegno

I servizi socio-sanitari e l'emergenza

La necessità di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e la valutazione dell'efficacia dei servizi socio-sanitari gestiti in integrazione con il terzo settore, saranno al centro del convegno organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco dalle 9 alle 13 presso a Santa Maria La Nova. Il convegno ha come titolo «L'efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari».

GESCO

Terzo settore un risparmio per le Asl

IL LAVORO del terzo settore nelle strutture sanitarie comporta un risparmio notevole per le Asl. Lo sostiene un rapporto realizzato dal gruppo delle imprese sociali Gesco, presentato ieri a Santa Maria La Nova nel corso del convegno "L'efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari". L'Asl Napoli 1 spende circa 4 mila euro annui

pro-capite per seguire circa 3.400 malati (sofferenti psichici, anziani e disabili) attraverso il modello integrato con le imprese sociali. Esattamente quanto costa ogni mese un solo paziente ricoverato in una struttura privata convenzionata.



L'EMERGENZA

Alcol ai minorenni scatta la mappatura dei locali a rischio

Patto tra l'Asl Napoli 1 e il Comune per combattere il fenomeno dell'alcolismo giovanile e delle tossicodipendenze. Una équipe dell'Asl Napoli 1 lavora per una mappatura dei locali per prevenire la diffusione di superalcolici tra i minorenni.

a pagina 5 **Scarici**

Alcol, scatta la mappatura dei locali a rischio

Accordo tra Asl e Comune per tentare di combattere il fenomeno dei minorenni che si sbronzano
Il dirigente: rischio in tutti i quartieri. Per ora non c'è dipendenza ma se non ci muoviamo lo diventerà

NAPOLI L'emergenza è grave e il fenomeno dilagante. Le istituzioni non possono più stendere le mani a guardare. Così nasce il patto tra l'Asl Napoli 1 e il Comune per combattere il fenomeno dell'alcolismo giovanile e delle tossicodipendenze, in integrazione con il terzo settore. Lo ha detto Stefano Vecchio, direttore dell'Unità Operativa Complessa Asl Napoli 1 Centro, cui fa il capo il Dipartimento Farmacodipendenze, a margine del convegno su «L'efficacia sociale ed economica dei servizi socio-sanitari», organizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco a Santa Maria La Nova. «Esiste già – ha poi precisato – un'équipe di lavoro all'Asl Napoli 1 che lavora per una mappatura dei locali e dei luoghi di ritrovo dei giovani per agire sul fenomeno attraverso la conoscenza, l'ascolto e il supporto. È un'operazione che facciamo ogni anno e sulla quale abbiamo spostato anche dei fondi residui di altri progetti, ma la

nostra équipe da sola non basta, perché i consumi dei giovani cambiano, anche a seconda dell'avvicinarsi delle stagioni. Per quanto riguarda l'alcol, spesso parliamo non di dipendenza ma di consumi eccessivi, perciò anche qui bisogna intervenire con i colloqui. Noi ci stiamo provando e stiamo facendo una nuova ricognizione del territorio, cercando di capire area per area, nei contesti giovanili e negli eventi, quali sono i modelli di consumo a rischio e quali sono le strategie più adeguate». Strategie che ovviamente devono lavorare soprattutto sul piano della prevenzione, magari intensificandola. Su questo Vecchio è stato chiaro: «Di droghe e di alcol si parla solo in caso di emergenza ma il rischio fa parte della nostra vita quotidiana e se si vuole intervenire lo si deve fare in maniera ordinaria. Spesso non si tratta di alcolismo vero e proprio ma di intossicazione acuta, non ci sono

quartieri o zone specifiche ma succede ovunque. Noi puntiamo a creare anche gruppi di giovani responsabili, che possano aiutarci a fare prevenzione. Oggi c'è anche una scarsa sensibilizzazione: abbiamo bisogno di un'integrazione forte con il Comune per poter fare interventi più ampi e di un terzo settore che torni a sollecitare l'attenzione su questi temi». Asl e terzo settore, dunque, insieme in un'ottica virtuosa di collaborazione e di supporto ma anche perché, come è stato ribadito nel corso del convegno, costa meno. Seguire circa 3.400 persone, ad esempio, tra sofferenti psichici, persone con problemi di dipendenza, anziani, disabili, attraverso un modello integrato, costa all'Asl Napoli 1 Centro circa 4.000 euro annui pro-capite, vale a dire il costo medio mensile sostenuto per un solo utente ricoverato o preso in carico da una struttura privata convenzionata. Con un vantaggio in più: an-

zitutto l'opportunità di seguire il paziente in un percorso terapeutico unico e integrato. Un'integrazione, dunque, che conviene a tutti, ai pazienti e alle strutture erogatrici del servizio.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video choc degli studenti

Napoli, l'appello-video degli studenti del Casanova «Se bevi non guidare»
Video realizzato da alunni e docenti dell'Istituto Isis A.Casanova
Guarda sul nostro sito web

Sabato, 27 Dicembre 2014

Babbo Natale al centro socio-educativo Il Piccolo Principe

Una donazione per i piccoli di San Giovanni a Teduccio dall'agenzia Roboris



Un bel gesto di solidarietà ha visto nei giorni scorsi protagonisti i bambini e i ragazzi del centro socio-educativo autofinanziato Il Piccolo Principe, gestito a San Giovanni a Teduccio dalla cooperativa sociale Terra e Libertà, del gruppo Gesco. A fare da Babbo Natale per i piccoli del quartiere est della città è stata l'agenzia Roboris tour viaggi e turismo gestita a Napoli dai fratelli Vincenzo e Carlo Piccolo.

Sei qui: [Home](#) ▶ [News](#) ▶ [Babbo Natale al centro socio-educativo Il Piccolo Principe](#)

Babbo Natale al centro socio-educativo Il Piccolo Principe

17 Sabato, 27 Dicembre 2014 08:49 | |

Una donazione per i piccoli di San Giovanni a Teduccio dall'agenzia Roboris



Un bel gesto di solidarietà ha visto nei giorni scorsi protagonisti i bambini e i ragazzi del centro socio-educativo autofinanziato Il Piccolo Principe, gestito a San Giovanni a Teduccio dalla cooperativa sociale Terra e Libertà, del gruppo Gesco. A fare da Babbo Natale per i piccoli del quartiere est della città è stata l'agenzia Roboris tour viaggi e turismo gestita a Napoli dai fratelli Vincenzo e Carlo Piccolo.

L'agenzia - che oltre a Fuorigrotta, in Piazza San Vitale 14, ha anche sede a Mergellina, Via Giordano Bruno 196, e la casa madre a Pozzuoli, Via Solfatarata 89 - ha organizzato nei quartieri in cui opera dal 20 novembre al 21 dicembre una raccolta di vestitini e giochi. La gente ha risposto donando di tutto, non solo indumenti come giubbini e altri vestiti per bambini, ma tantissimi giocattoli e perfino due passeggini. Il risultato di questo atto di solidarietà è stato devoluto lo scorso 23 dicembre ai bambini della struttura Il Piccolo Principe, per mano delle tour operator Paola Pagano e Mary Russo che, in quella giornata, sono arrivate a San Giovanni, attese da grandi e piccoli per brindare a un Natale più solidale.

"Siamo felici che, nonostante la crisi, ci sia ancora gente in grado di donare - spiega il presidente della coop Terra e Libertà, Gigi Tarallo - Oggi scopriamo di avere nuovi amici e sostenitori delle attività del centro auto-finanziato Il Piccolo Principe, di cui solo alcune settimane fa eravamo qui a festeggiare il decimo compleanno". Del resto l'agenzia di viaggi Roboris, che da oggi è tra le convenzionate con Gesco per la card Farepiù (per maggiori informazioni consultare la sezione dedicata sul sito Gesco), non è nuova a iniziative del genere, avendo già in passato dato prova di grandi generosità e sensibilità. "Già a maggio abbiamo organizzato una festa con i bambini e le famiglie del territorio - dicono i proprietari, i fratelli Piccolo - perché crediamo nell'importanza di iniziative del genere e nel concetto di comunità. La solidarietà esiste, va semplicemente sollecitata. Chi ha di più è giusto che dia ai meno fortunati, soprattutto in momenti come questo".

Comunicato stampa

“Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino”: al via la raccolta fondi per i senza dimora che puliscono Napoli

Da oggi è possibile fare la propria donazione sulla piattaforma BuonaCausa.org

Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino: è la nuova buona causa che da oggi tutti possono sostenere attraverso la piattaforma di crowdfunding BuonaCausa.org, dove si può fare una donazione per i senza dimora che puliscono Napoli.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito.

Che cos'è SpazzaCammino

SpazzaCammino è un progetto unico nel suo genere in Italia, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale - Progetto “Strada Facendo” del Comune di Napoli. Ha il sostegno dei commercianti del centro storico, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

Come sostenerlo

Da oggi tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2.000 euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.

Per procedere alla donazione o saperne di più:

<http://buonacausa.org/cause/regaliamo-un-pasto-caldo-agli-spazzacammino>

Per approfondimenti, video, foto, news, consulta lo spazio dedicato sul portale Napoli-click.it:

<http://www.napoliclick.it/portal/component/easytagcloud/SpazzaCammino.html>

Spazzacammino: raccolta di fondi per i senzatetto-spazzini di Napoli

Duemila euro entro marzo 2015: è l'obiettivo della raccolta di fondi per il progetto che impiega i senza fissa dimora napoletani nella pulizia delle strade cittadine.



"Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino": raccolta di fondi per consentire una donazione **al progetto dei senza fissa dimora** che puliscono le strade del centro cittadino, nell'ambito di un progetto promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale – Progetto "Strada Facendo" del Comune di Napoli. La 'causa' può essere sostenuta da oggi attraverso **la piattaforma di crowdfunding BuonaCausa.org**, dove si può

fare una donazione.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito; il progetto che da qualche settimana portano avanti, unico nel suo genere in Italia, ha il sostegno dei commercianti del centro storico di Napoli, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Da oggi, dunque, tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2mila euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.

UN PASTO CALDO PER GLI SPAZZACAMMINO

Lettera al Direttore
Martedì, 30 Dicembre 2014



Al via la raccolta fondi per i senza dimora che puliscono Napoli. Da oggi è possibile fare la propria donazione sulla piattaforma BuonaCausa.org

Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino: è la nuova buona causa che da oggi tutti possono sostenere attraverso la piattaforma di crowdfunding BuonaCausa.org, dove si può fare una donazione per i senza dimora che puliscono Napoli.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito.

Che cos'è SpazzaCammino

SpazzaCammino è un progetto unico nel suo genere in Italia, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale - Progetto "Strada Facendo" del Comune di Napoli. Ha il sostegno dei commercianti del centro storico, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

Come sostenerlo

Da oggi tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2.000 euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.

Per procedere alla donazione o saperne di più [clicca qui](#)

Per approfondimenti, video, foto, news, consulta lo spazio dedicato sul portale [Napolick.it](#)

Gruppo Gesco

@nelpaeseit